ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 26 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4005

Una formidabile marea di popolo acclama in Piazza del Duomo la parola del Duce

"Il secolo XX sarà il secolo del Fascismo, il secolo della potenza italiana„

La grandiosa accoglienza di Milano

MILANO, 25

Bisogna riandare alle incontenibili manifestazioni di giubilo popolare che seguirono la vittoria delle armi italiane, bisogna riandare al quattro novembre 1918 per trovare una giornata di pari intensità per entusiasmo e incontenibile amor patrio a questa che oggi Milano ha vissuto attorno al suo Duce.

Un velo di commozione profonda ha coperto gli occhi dei gerarchi quando l'immensa folla che gremiva il gigantesco arengo di Piazza del Duomo erompeva in un grido unanime: «Duce, Duce, Duce!» Il capo invitto saliva in quel momento sulla tribuna e ammirava dall'alto per un istante lo spettacolo grandioso. In quel momento almeno 400 mila petti gridavano all'unisono il nome idolatrato dal popolo e l'entusiasmo e l'affetto di Milano per il Duce è apparso in tutta la sua intensità inuguagliabile.

L'ovazione è continuata per molti minuti coprendo con un fragore di tuono le musiche e le fanfare che avevano intonato, perduti tra la marea acclamante, gli inni della Rivoluzione.

In alto squadriglie di aeroplani intrecciavano nel cielo primaverile una scorribanda gioiosa, ma il clangore dei motori non giungeva sino a terra: la vita della grande città si era ormai polarizzata nella piazza acclamante.

L'impaziente attesa

Dall'incontenibile entusiasmo il Duce ha riconosciuto la sua Milano, quella Milano che lo vide giornalista pugnace, reduce glorioso, capo arditissimo di un manipolo di audaci, che lo vide partire vittorioso verso Roma e Milano ha tripudiato e gioito intorno al suo grande figlio di elezione. Nel Decennale Milano ha voluto come raccogliere tutta la sua gratitudine di questi anni, ha voluto come compendiare in un solo entusiasmo tutti gli altri entusiasmi che furono espressi nel passato, ogni qual volta il Duce fu tra le sue mura.

Per questo il Duce ha trovato Milano anche più ardente ed appassionata. Si è ripetuto lo spettacolo che due anni or sono fece stupire gli stessi inviati dei più grandi giornali stranieri, sicchè il corrispondente del più grande «trust» giornalistico americano telegrafò questa sera in Patria che per farsi un'idea della folla che a Milano ripetè al Duce il suo amore bisognava che i lettori d'oltre Oceano richiamassero alla memoria l'apoteosi che un giorno lontano ebbe l'allora Presidente della Repubblica stellata Teodoro Roosevelt.

Le prime luci dell'alba hanno sorpreso la città adornata a festa. Non vi era casa, si può dire, non vi era balcone o finestra che non avesse un vessillo, un drappo, una fiamma. Il tricolore era anche sull'aurea Madonnina del Duomo.

Nella mattinata si sono trascorse ore di fede e di entusiasmo. Ovunque vi è stato intensificato il lavoro febbrile per terminare i preparativi di addobbo. In Piazza del Duomo, in Via Torino, in Corso Vittorio Emanuele, in via Orefici, in via Mercanti e in tutte le altre arterie che conducono al centro, tutti gli edifici pubblici e privati erano decorati con trofei, bandiere e stendardi.

In molti di questi palazzi sono installati impianti speciali di illuminazione elettrica. In Piazza del Duomo i due palazzi di proprietà comunale sono guarniti di migliaia di lampadine e di riflettori, che a sera inonderanno di luce viva la grande piazza. Orifiamme e bandiere pendono agli angoli delle costruzioni, mentre altre adornano gli alti lampadari centrali. Tutte le finestre, tutti i balconi che guardano verso la Piazza sono adorni di drappi tricolori.

200.000 CC. NN. dalla provincia

Fin dalle prime ore del mattino tutta la Provincia è in fermento. Sono 200 mila Camicie nere che hanno affluito con tutti i mezzi di locomozione in città, facendo echeggiare fin dalle più lontane strade della periferia i loro canti guerrieri. Treni speciali sono stati fatti dalle ferrovie nord, dalla Stel e dalle tranvie interprovinciali che sono giunti in città gremiti fino all'inverosimile. Centinaia di automobili hanno poi riversato in città altre coorti di fascisti del Lodigiano e del Monzese. Il concentramento di tutte queste forze è avvenuto nel massimo ordine, sotto la guida del Vicesegretario della Federazione fascista. Verso mezzogiorno sono affluite numerosissime squadre di ciclisti, che sono entrati in città al canto degli inni della Rivoluzione. Ma tutta la città ha risuonato di canti e di suoni poichè molti Fasci sono arrivati con le loro musiche e le loro fanfare e le fresche marziali note hanno portato ovunque fremiti di entusiasmo.

Alle 13 le falangi si sono mosse verso il luogo della ciclopica adunata: dovunque le colonne sono passate l'entusiasmo della folla è stato incontenibile e grida di «Viva il Duce, evviva la gloriosa Rivoluzione» si sono alternate al canto di inni fascisti.

Alle 14 la piazza del Duomo appariva già inverosimilmente gremita: un duplice cordone di militi nazionali circondava le tribune delle autorità drappeggiate di rosso e quindi altre coorti si schieravano sulle gradinate prospicienti la Cattedrale. Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal Questore, gr. uff. Bruno, il quale era coadiuvato dai Vicequestori e numerosi altri funzionari. E' presente anche il Segretario federale console Brusa con tutti i membri della Federazione fascista, oltre a numerosi incaricati speciali distinguibili da un bianco bracciale, che disciplinano gli spostamenti delle enormi masse di Camicie nere. Ai piedi della gradinata si pone la banda ardita «Aldo Sette» mentre una triplice fila di Giovani Fascisti si stende dai portici settentrionali, proprio di fronte alle tribune, fino all'altezza della piazzetta reale che è tenuta completamente sgombra. Viene così formato un quadrato sul quale urterà più tardi la folla. I carabinieri e gli agenti devono faticare non poco per persuadere la folla che già si trova in piazza ad allontanarsi. Molti di costoro sono arrivati prestissimo nella speranza di prendere un buon posto in prima fila; alcuni si sono arrampicati sul piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele II, ma ben presto vengono allontanati.

L'imponente ammassamento

Sgomberato completamente il sagrato dalla folla, viene steso un altro cordone di Giovani Fascisti che dal centro della gradinata fino al passaggio Orefici divide in due la grande piazza.

L'ammassamento ha inizio verso le 14.30. Da tutte le vie che convergono verso la piazza giungono le interminabili colonne. Il gruppo Sciesa è il primo che entra in piazza e si schiera di fronte alla gradinata subito dopo il cordone di Giovani fascisti. A fianco dello Sciesa verso il lato di Palazzo Reale si ammassano le Giovani fasciste

Giungono intanto nella grande piazza le masse provinciali: sono cortei singolari capeggiati non soltanto da gagliardetti e vessilli, ma pure fitti di innumerevoli trofei, striscie stese tra sottili pennoni, cartoni colorati ed umilmente istoriati con raffigurazioni del Duce, con scritte tutte di dedizione e di passione. Quanta gente è accorsa a Milano dalla Provincia Domani forse si potranno fare delle cifre.

Manca un'ora all'arrivo del Duce e l'ansia è tutta tesa verso la grande strada bianca, l'autostrada Torino-Milano che il Duce sta ora percorrendo alla testa di un corteo rombante, non solo di motori, ma anche di cuori. Continua intanto travolgente, impetuosa la memorabile adunata. Milano è in un delirio di festosità mai visto. Nel cielo luminoso è un incessante volteggiare di aeroplani. Assieme alla fiumana fascista pittoresca e sonora sono pure le colonne dei combattenti. I giovani studenti indossano le camicie nere e portano il berretto goliardico di diversi colori.

Sotto il palco d'onore vanno a porsi gli alfieri del labaro della Federazione fascista e di quello vecchio e glorioso del Fascio milanese primogenito. Anche le tribune delle autorità si vanno intanto affollando. Il Prefetto, il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata con altre personalità sono andati incontro al Duce. Fra i primi a prendere posto nelle tribune vediamo il Ministro Balbo e S. E. Rossoni. E' presente anche Vito Mussolini, che è accompagnato dal gr. uff. Barella e dal comm. Sandro Giuliani.

Il clamore di tutte le sirene

Nel centro della piazza e agli angoli sono collocati degli altoparlanti, per dare modo a tutti di udire l'alta parola del Capo. Ma altri altoparlanti sono reclamati nelle vie più lontane: in Corso Vittorio Emanuele, in Corso Carlo Alberto, in via Orefici; e le migliaia e migliaia di cittadini sono presto accontentate con l'installazione di nuovi apparecchi.

Milano ha ricevuto il Duce sul solco di una delle sue opere più moderne e recenti, quell'autostrada Torino-Milano che non è soltanto un passaggio più comodo offerto ai traffici esistenti, ma che è destinata ad aumentarli e ad attivarne il ritmo, secondo lo stile fascista. Il vastissimo Corso Sempione, a capo del quale sbocca la autostrada è stato fantasticamente trasformato: ad ogni platano, ad ogni pilone della luce, ad ogni antenna della linea tranviaria sono stati issati stemmi mastodontici e gruppi incrociati di bandiere.

A Boffalora Ticino, che è posta sul confine tra la Lombardia e il Piemonte avviene il cambio della scorta d'onore tra gli automobilisti torinesi che hanno accompagnato il Duce e gli automobilisti milanesi che lo vengono a rilevare. Il confine, che è posto al 129.o km. dell'autostrada è tutto un trionfo di tricolori, di trofei e di ghirlande.

Sono le 16.45 precise allorchè la vettura del Duce sorpassa rapidissima la linea di confine: è un rombo ed uno slancio; tutte le sirene di Milano urlano nel cielo il lieto annuncio. Nella piazza si eleva per primo l'urlo della sirena della Rinascente, cui risponde la folla sterminata con un potente alalà che ha del temporalesco. Si uniscono le voci di osanna che echeggiano e riecheggiano dalle altre vie e dalle altre piazze traboccanti.

L'arrivo dall'autostrada

Il Duce è comparso sull'autostrada su una snella e velocissima Asturia di color oliva, aveva il capo coperto di un basco di color bleu oscuro. Egli ha tagliato quella specie di traguardo ideale fra due entusiasmi, velocissimo e sorridente. Lo investono ondate di acclamazioni. Solo tratto tratto lascia il volante e saluta le moltitudini romanamente. La vettura fila per il viale Certosa, imbocca Corso Sempione tra solchi di gente plaudente, ardente d'amore, seguita da un corteo di macchine innumerevoli: a quelle di Torino si sono unite le altre di Milano e la colonna di motori si allunga per dei chilometri. Il Duce è ormai in città: al largo del Sempione il grandioso corteo si divide in due ali: la macchina del Duce che reca a bordo anche S. E. Starace, il dott. Chiavolini, segretario particolare del Capo del Governo e il Generale Teruzzi, è seguita da altre in cui sono il Podestà, il Rettore della Provincia, il Segretario federale ecc., svolta per viale Canonica. L'altro coteo prosegue per il Parco verso Piazza del Duomo.

Man mano che si avvicina l'ora in cui il Capo del Governo deve giungere, la grande marea ha ondeggiamenti paurosi ma è paralizzata dal suo stesso numero. Calcolare, anche approssimativamente, la folla delle persone che si serrano l'una contro l'altra, è impossibile. Cinquecentomila, forse più, sono coloro che affollano la piazza e le adiacenze, poichè la massa ha invaso via Orefici, via Mengoni, via Cappellari e, forzando il passaggio, anche la piazzetta Reale. Vi è perfino folla in piazza della Scala.

Il fremente saluto della folla

L'aspettazione è febbrile. Invano le musiche e le fanfare lanciano nell'aria le loro note sonore. Nessuno ha orecchi se non per quel segnale che a un tratto dirà che il Duce è giunto. Anche se questo segnale sarà lieve, tutta la popolazione lo udrà egualmente, perchè sarà l'avvertimento del cuore, il fremito dei nervi. Quelli che sono laggiù in fondo verso largo Cordusio da dove non si vede, la presenza del Capo sarà intesa dall'urlo acclamante della folla. Non si vede nulla, non si sente nulla, ma la folla intuisce che Mussolini sta per arrivare.

Infatti il Duce arriva. Sono le 17.5. E' preceduto da un drappello di motociclisti. Indossa la camicia nera. La grande massa bruna ondeggia, si pigia, si urta, si alza in punta di piedi per meglio vedere. Il segnale che il Duce sta arrivando lo hanno dato coloro che gremiscono i balconi e le finestre. Si vedono signore agitare fazzoletti e piccole bandierine. Poi cominciano gli applausi che si propagano come una fiamma.

Ecco l'automobile presidenziale. La musica «Aldo Sette» attacca le prime battute di «Giovinezza». Anche nelle tribune la folla delle autorità e degli invitati si agita. Tutti applaudono e gridano «viva il Duce!». In questo istante la massa si scopre e invoca il Capo con il suo grido di passione: «Duce, Duce!». E' un clamore assordante, mente il grido si propaga, si ripercuote in mille echi all'infinito e le bandiere ed i gagliardetti vengono sollevati e agitati.

Il Duce scende dall'automobile e a passo affrettato, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal capo dell'Ufficio stampa e da altre personalità, si dirige verso l'alta tribuna.

I gagliardetti della Federazione e del Fascio e le altre bandiere si chinano al suo passaggio, mentre coloro che affollano la tribuna rinnovano una delirante ovazione. Pare che la folla veda attraverso la falange delle bandiere. Essa urla e chiama su un diapason ancor più elevato.

Mussolini ritto saluta romanamente. Poi per un istante guarda l'immensa marea. Questa gente che oggi gli grida tutta la sua passione, Egli l'ha veduta adunata circa un anno fa quando riverente e commossa piegava i suoi gagliardetti e le sue ginocchia al passaggio della spoglia di Arnaldo Mussolini. Il Duce comprese allora quanto sia grande l'anima del popolo milanese. L'impeto travolgente dell'adunata odierna gli dimostra che i grandi incontri modellano l'avvenire e forgiano la nuova storia.

Ad un cenno del Duce la tempesta di voci si quieta, si placa. La prima parola sta per essere detta. Il clamore cessa. Si ha l'impressione che la piazza sia improvvisamente deserta.

PARLA MUSSOLINI

I ricordi della vigilia - "Più belli saranno gli anni di domani!„ - Tra 10 anni l'Europa sarà fascista o fascistizzata - Prossimo atto di generosità del Regime

CAMICIE NERE!
POPOLO DI MILANO!

Torno dall'avere inaugurato una delle più grandi opere del primo Decennio del Regime Fascista: l'Autostrada magnifica tra Milano e Torino, destinata a collegare sempre più intimamente le due grandi città. Torno da Torino che ieri, con il suo entusiasmo travolgente e incontenibile, ha sfatato per sempre uno dei più subdoli luoghi comuni, diffuso dai nemici del Regime e dai nemici della Patria. «Qui» o Camicie Nere non vi aspetterete ancora un discorso politico. Qui nel mio spirito parlano in primo luogo i ricordi! E quantunque io abbia piuttosto la nostalgia del futuro che la nostalgia del passato, come non ricordare dinanzi alle Camicie Nere milanesi tutta la nostra storia, la storia che noi abbiamo vissuto?

Come non ricordare le adunate del 1915, di quel maggio radioso che è stato il germe della nuova vita d'Italia? Come non ricordare, parlando da questo sagrato, l'anima e la voce di Filippo Corridoni Eroe del Popolo Italiano? (Grande acclamazione). Come non ricordare i Rebolini, i Reguzzoni, i Guerrini, e tutta la superba gioventù, che dopo aver fatto dell'interventismo nelle piazze, fece dell'interventismo sui campi di battaglia? Come non ricordare il dopoguerra, quando eravamo nella modesta via Paolo da Cannobio? Attorno a me, in quel piccolo ambiente che era onorato col nome di «covo», erano le prime Camicie Nere, gli arditi, i legionari, i volontari di guerra, tutti i combattenti che non erano stanchi di combattere ed erano disposti a riprendere la guerra, a scavare, io dissi, le trincee nelle piazze delle città d'Italia! (Nuovi applausi della sterminata moltitudine).

Erano belli quei tempi, ma anche gli attuali sono belli! Vedere dopo dieci anni tutto il Popolo intorno al Regime e vedere soprattutto, fatto nuovo nella vita dell'umanità, il Popolo Italiano protagonista della sua storia! Ma più belli saranno gli anni di domani! Noi andiamo incontro ad essi con una decisione fredda e contenuta, ma tutta vibrante di raccolte speranze, abbiamo sentito che il destino sarà domani, come oggi, nelle nostre mani e che esso sarà il risultato della nostra invincibile volontà! (Entusiastica ovazione).

Del resto basta guardarsi attorno. In tutti i Paesi regnano l'incertezza, l'inquietudine, il disagio morale che si aggiunge a quello materiale. Popoli anche di antica civiltà sembrano senza guida e sono incerti sul loro destino. Noi, no! Noi abbiamo coraggio. Andiamo innanzi decisamente. Siamo temprati da una guerra e da una Rivoluzione. Possiamo affrontare tutti i compiti e li affronteremo (Applausi vivissimi). Non è con le conferenze a getto continuo che il mondo ritroverà la sua salute. Meno conferenze e più decisioni! (Applausi vivissimi). Meno ordini del giorno e più azioni! (Nuovi applausi). E' solo l'azione che guarisce! E' solo l'azione che dà la tempra alle anime.

Quando, dieci anni fa — e sono qualche cosa nella vita di un uomo, ma un piccolo periodo nella vita di un Popolo — noi movemmo all'assalto della vecchia classe politica italiana che aveva male governato, soprattutto per mancanza di coraggio e di volontà, c'erano degli storici, dei dottrinari, degli osservatori, i quali fecero in quel tempo le più ridicole profezie. (Una voce: cinque per dodici!) Abbiamo già superato questa cifra: dieci per dieci, un secolo! Oggi questi sinistri profeti sono scomparsi dalla circolazione: la storia li ha abbattuti in pieno, li ha frantumati.

Quando in piazza Belgioioso, io dissi che il Regime Fascista aveva dinanzi a sè 60 anni, erano i primi tempi. Oggi, con piena tranquillità di coscienza, dico a voi, moltitudine immensa, che il secolo XX sarà il secolo del Fascismo, (Applausi) sarà il secolo della potenza italiana, (Applausi) sarà il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere la direttrice della civiltà umana. (Grandi ovazioni). Poichè fuori dei nostri principi non c'è salvezza nè per gli individui, nè tanto meno per i Popoli. (Applausi). Fra dieci anni, lo si può dire senza fare i profeti, l'Europa sarà modificata. Si sono commesse delle ingiustizie, anche contro di noi, soprattutto contro di noi. (Grandi applausi). E niente di più triste del compito che qualche volta ci spetta, di dover difendere quello che è stato il sacrificio magnifico di sangue di tutto il Popolo Italiano!

Voglio dirlo ancora una volta: l'eroismo individuale e collettivo del Popolo Italiano durante la guerra è stato sublime (Applausi) e non teme confronto con nessuno degli altri eserciti! (Ovazione entusiastica ed interminabile). E se ci fosse stato un Governo che avesse imposto una severa disciplina all'interno, che avesse disperso a frustate la mala genìa degli imboscati, (Applausi) e se avesse punito severamente con necessario piombo nella schiena i disfattisti ed i traditori (Grande ovazione), oggi la storia della guerra italiana avrebbe soltanto pagine luminose. Ma ora si è visto che anche in altri Paesi, dopo le offensive sfortunate e sanguinose, i Corpi d'Armata avanzavano verso le retrovie e spesso in sommo disordine. Se io compio questa rivendicazione, lo faccio perchè Milano è stata la città dell'Intervento, perchè Milano è stata superba nell'assistenza civile, perchè Milano ha dato 10.000 morti alla Vittoria.

Tra un Decennio l'Europa sarà fascista o fascistizzata! L'antitesi in cui si divincola la civiltà contemporanea non si supera che in un modo, con la dottrina e con la saggezza di Roma! (Applausi). Ecco perchè noi non contiamo gli anni (Ilarità). Credo che se mi guardate attentamente, voi troverete che io sono diventato forse più asprigno ancora di quello che non fossi. Non solo io respingo il riposo o la sosta, ma sono ansioso di nuove prove e di nuove fatiche! (Applausi prolungati). Il giorno in cui fosse necessario, io sento che tutto il Popolo Italiano mi seguirà ancora più fortemente! (Il Popolo grida con un urlo formidabile: Sì! Tutti!) Io penso che voi sarete disposti a ulteriori sacrifici. (Sì! Sì!) Sento che voi non misurerete il vostro sforzo. (No!) Oggi come non mai, nei suoi ventisette secoli di storia, il Popolo Italiano è compatto, concorde, deciso!

Possiamo trascurare ormai i rimasugli dei nostri nemici. Qualcuno mi ha ricordato una promessa che io feci nel 1926, in quello che fu chiamato il discorso dell'Ascensione. Non escludo che alla fine delle grandi cerimonie celebrative, il Regime dia un'altra prova della sua forza, con un atto di generosità verso gli illusi, le vittime delle predicazioni, gli inattuali, i ritardatari, quelli che si erano messi in testa di fermare, con mucchi di parole inutili, il moto a valanga di un Popolo. Quest'atto sarà interpretato al suo giusto valore. Non smobiliteremo i nostri apparati di difesa, fino a quando, sopra tutto oltre le frontiere, non si sia sinceramente ossequienti all'ormai irrevocabile fatto compiuto. (Grandi applausi).

Tutte le mète che folgorano nel cuore della gioventù Italiana sono presenti al mio spirito. Nessuna è dimenticata (Applausi). Un giorno non vicino — ci vogliono almeno trenta anni per temprare come io desidero l'anima di un Popolo — un giorno noi saremo veramente fieri di consegnare i nostri gloriosi gagliardetti alla gioventù che cresce e vigoreggia splendida sotto i nostri occhi. Noi diremo allora: Questi sono i gagliardetti della Rivoluzione, consacrati dal sangue purissimo degli squadristi! Portateli in alto; difendeteli, se è necessario, con la vostra vita e fate che essi, nei futuri decenni, siano baciati dal sole di nuove e più luminose vittorie!

La voce del Capo sale forte, incisiva, penetra nei cuori. La sua parola è spesso interrotta dagli applausi più vivi e dalle grida del popolo. Quando le ultime parole del Capo si smorzano, in lontananza, la folla che ha dovuto lottare contro se stessa per non sorgere ad ogni frase, erompe in un grido solo di evviva, mentre gli applausi scrosciano assordanti. Il delirio non ha limiti, si è impossessato del popolo e lo scuote e lo travolge.

In questo momento, mentre le ombre della sera calano, avvolgendo di bruma leggera le cuspidi marmoree del tempio che sembra allora compenetrare l'infinità del cielo, si avvera il miracolo del fuoco, l'epifania del fuoco e della luce che abbaglia d'improvviso come una soprannaturale emanazione di incandescenza fantastica.

Un fantastico tripudio di luce

Migliaia di lampade che si accendono d'improvviso in tutte le trabeazioni architettoniche, in tutte le cornici, segnando i profili dei palazzi, creano un incantesimo di sogno. Le ombre sono scomparse e tutto rifulge in un chiarore abbacinante.

Il Duomo è un immenso fantasma bianco inondato di luce che lo scruta in tutti i suoi reconditi anditi, negli archivi, nelle ogive, nelle sporgenze, nelle guglie più eccelse e nei bassorilievi della base. E' una visione che si plasma in una realtà di cose della quale la mente non sa rendersi conto se non richiamandola alla finzione fantastica. Lame argenteee di riflettori si incrociano nel cielo e s'infrangono nel candore dei marmi e nell'oro della Madonnina, palladio eccelso così caro al cuore dei milanesi.

Le bandiere, i drappi tricolori, i festoni hanno lividi nuovi e nuovi giuochi di ombre.

Di fronte al Duomo, immensa nelle proporzioni, la parola «Dux» rifulge e sovrasta tutte le scritte che dànno lampi striandosi nel cielo che incupisce. «Dux» è la sintesi di un'epopea, «Dux» è l'attributo dell'Uomo che sovrasta gli altri dal suo posto d'immensa responsabilità. La folla è presa da incanto alla visione meravigliosa e dopo un attimo di stupore prorompe nel fragore dell'applauso che sembra non voglia mai avere fine. E' un incendio incandescente che abbaglia. La luce piove da ogni parte, scende dall'alto e sale verso i fastigi in milel iridescenze.

Dalla Galleria giungono torrenti di luce per mille riverberi, mentre il cielo, per la nebbia leggera, sembra un pulviscolo d'argento e d'oro.

La serata benefica alla Scala

Benito Mussolini sosta qualche tempo ad ammirare lo spettacolo superbo. Scende quindi dal palco e, dopo l'omaggio delle autorità presenti, fra nuovi applausi risale in automobile per recarsi in Prefettura, mentre la folla chiama incessantemente «Duce, Duce!»

L'aria risuona di canzoni e di canti, coronamento e apoteosi della memorabile giornata.

Alle 20 l'affollamento di popolo tripudiante attorno al Teatro alla Scala, dove il Duce assisterà al concerto benefico, è indescrivibile. Tutte le arterie che dal Palazzo del Governo in via Monforte recano alla Piazza del Municipio, sono festosamente illuminate e sono pure assiepate di folla. L'attesa è vivissima. Il popolo milanese vuole ancora gridare il suo evviva al Capo invitto, vuole testimoniargli tutta la gioia incontenibile che la sua presenza ha destato nell'animo di tutti. Cordoni di militi nazionali, di giovani fascisti, di carabinieri sono stesi lungo il percorso che il Duce seguirà per fare il suo ingresso al tempio dell'arte.

Man mano che il tempo scorre, la folla aumenta in modo impressionante. Si può dire che tutta Milano si è riversata nelle strade del centro, mossa nel suo vivo entusiasmo. Alle 21.25, proveniente dal Palazzo del Governo, l'automobile del Duce che aveva percorso la cerchia del Naviglio e la via Manzoni, compare in Piazza della Scala, tenuta sgombra da cordoni di giovani fascisti. La moltitudine immensa scatta in una formidabile ovazione.

Il Duce che ha al suo fianco S. E. il Prefetto, sorride alle acclamazioni della folla e saluta romanamente.

Entusiasmo inesauribile

Sono ad attendere il Capo del Governo S. E. Starace, il Gen. Teruzzi, il console Brusa, Segretario federale, il preside Mataloni e il Direttorio federale. Sorridente il Capo del Fascismo attraversa l'atrio d'ingresso e si porta ad uno degli sportelli del teatro, dove offre 5000 lire pro opere assistenziali.

Il Duce occupa il palco n. 1 della seconda fila sinistra, che è posto immediatamente dopo il palco reale. L'ingresso del Condottiero nel palco è stato accolto da frenetici e prolungati applausi e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

La sala appare sfolgorante. Fiori a profusione, rosa, in perfetta intonazione con i velluti che addobbano il tempio scaligero. Le signore, che vestono splendide toilette, recano fiori nelle scollature, sui capelli e tra le mani. Il colpo d'occhio è magnifico. La sala ha subìto per l'occasione una modificazione. Il «golfo mistico» dove di consuetudine risiede l'orchestra è stato questa volta inalzato al livello del palcoscenico ed è ornatissimo di piante verdi. L'ovazione della folla ha il fragore del tuono e per alcuni minuti si ripercuote. Il Duce, sempre sorridente, fa cenno che la manifestazione si calmi, ma il pubblico continua ad applaudire.

Finalmente s'inizia lo sceltissimo programma con i «Vespri siciliani», l'«Après midi d'un faune» di Debussy e la «Cavalcata delle Valchirie». Il primo cenno di applauso viene sempre dato dal Duce.

S'inizia quindi il numero dei solisti. La cavatina di Figaro viene cantata in modo mirabile da Galeffi, che alla fine ha tre chiamate. L'artista risponde con il saluto romano al Duce e con un inchino alla folla. Poi Pertile canta «O paradiso...» dell'«Africana». E un grande successo personale lo ha la Toti Dal Monte con il rondò della «Lucia». Anche l'esimia artista saluta romanamente. Ora sale sul podio l'Accademico d'Italia S. E. Umberto Giordano che dirige l'Inno del Decennale, da lui composto. Il palcoscenico s'illumina improvvisamente con una scritta: «Dux» che rimane proiettata per tutta l'esecuzione.

Il Duce evocato sulla piazza

Sempre tra vivi applausi viene eseguito il «Va pensiero sull'ali dorate» del «Nabucco» e l'Inno al sole della «Iris».

Alla fine la folla acclama ancora ripetutamente ma il Duce si sottrae per raggiungere rapidamente la terrazza del Teatro alla Scala; fuori, infatti, il popolo invoca il Capo del Governo e il Duce si presenta due, tre, quattro volte.

Il Capo del Governo, che nell'intermezzo si è vivamente compiaciuto per la magnifica riuscita dello spettacolo col maestro De Sabata, nel palco aveva vicini S. E. Starace, il Prefetto e il Podestà.

Il vibrante commiato da Torino

L'inaugurazione dell'acquedotto del Monferrato e dell'autostrada

TORINO, 25

Il Duce è partito, ma è rimasto nel cuore di tutti i torinesi. Le giornate di giubilo sono materialmente finite, ma spiritualmente continueranno a vivere negli animi e nell'atmosfera stessa della città. Queste giornate indimenticabili hanno consentito ai torinesi di rendersi conto come l'animo loro — allochè un'occasione grande sopraggiunge — sappia spogliarsi di quella compostezza che può parere freddezza, per prorompere in travolgente entusiasmo.

L'ultima giornata torinese del Capo del Governo si è iniziata presto, come al solito. Erano le 7.40 quando il Duce è uscito dal Palazzo del Governo, per riprendere la sua visita nei luoghi in cui con più tenace ardimento si lavora e si costruisce. Accompagnato dal Prefetto Ricci e dalle altre autorità cittadine, si è recato a inaugurare il forno elettrico automatico dell'«Alleanza cooperativa torinese» al mulino di Borgo Dora, forno che è il più grande ed il più moderno di tutta l'Europa.

Un grande impianto di panificazione

S. E. il Capo del Governo è stato accolto dal presidente dell'«Alleanza cooperativa», on. Bisi, che lo ha accompagnato nella sala delle macchine che S. E. Mussolini, salita la gradinata, ha aperto tagliando il simbolico nastro tricolore. S. E. il Capo del Governo si è molto interessato ai particolari dell'importante organizzazione industriale, soffermandosi dinanzi a ciascun gruppo di macchine ed apprezzandone la praticità.

S. E. Mussolini ha voluto anche che i tecnici gli mostrassero il funzionamento di ciascun gruppo automatico formato da una impastatrice, da una macchina di prima lavorazione, da una stufa di prima fermentazione, dalla formatrice e dalla stufa di lievitazione finale. Il Duce ha considerato con grande interesse l'impianto che, azionato completamente dall'elettricità, fornisce il pane al popolo in misura di 200 quintali in otto ore e si è allontanato tra gli evviva della maestranza e della popolazione operaia commossa dal suo vigile interessamento per questo problema di fondamentale importanza.

Alle ore 8 il Duce è giunto al Valentino per l'inaugurazione della mostra ivi predisposta dall'Associazione metallurgica meccanici ed affini e dalla Federazione artigianato. S. E. il Capo del Governo, che era accompagnato da S. E. Teruzzi, dal Capo dell'Ufficio stampa on. Polverelli, dal cav. di gr. cr. Chiavolini e da tutte le autorità cittadine è stato ossequiato dal presidente dell'«Amma», comm. Fano e dai vicepresidenti gr. uff. Acutis e comm. Corino che lo hanno accompagnato nella visita agli «stands» che egli, dopo avere reciso il nastro tricolore, ha osservato con vivo interessamento specie per la mostra dell'artigianato.

L'ossario dei Caduti torinesi

Susseguentemente S. E. il Capo del Governo si è recato, seguito da tutte le autorità, alla Gran Madre di Dio ad inaugurare l'ossario monumentale dei Caduti torinesi. Nella piazza Vittorio Veneto il Duce è stato acclamato dalle organizzazioni giovanili, che si protendevano in massa serrata ed entusiastica fin sul ponte Vittorio Emanuele. Nel piazzale Egli ha ricevuto l'omaggio di tutte le rappresentanze militari e di un folto gruppo di ufficiali in alta uniforme e quindi, ossequiato dal clero, ha salito la gradinata del tempio dove erano disposte le Associazioni delle madri e vedove dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti, delle famiglie dei militari, delle medaglie d'oro, del Nastro Azzurro, del nastro tricolore e dei reduci garibaldini. Il Duce ha a lato le LL. EE. il conte Calvi di Bergolo, Gazzera, Balbo e De Vecchi. La Messa è stata celebrata dal canonico Bertola e, dopo la funzione religiosa, il Duce si è recato nell'interno della chiesa, dove ha visitato i vari sotterranei dell'ossario, soffermandosi con reverente raccoglimento e rendendo omaggio alla crip-

ta di S. A. R. il conte di Salemi. Davanti al sacrario dell'ossario è stata deposta una corona del Duce che reca la scritta «al Capo del Governo».

Ossequiato dai presenti, S. E. Mussolini ha lasciato quindi la chiesa mentre le truppe rendevano gli onori militari e la folla acclamava con fervido entusiasmo.

Dalla Gran Madre di Dio il corteo presidenziale si avvia rapido verso la centrale di sollevamento dell'acquedotto del Monferrato. A Chivasso, a Verolengo e Crescentino, il Duce è costretto a brevi soste. I tre centri rurali, adornati di pavesi, bandiere, archi trionfali, sono gremiti di popolo esultante. Imponenti, spontanee dimostrazioni di gente umile che saluta in Benito Mussolini il restauratore del Monferrato, fino ad oggi sitibondo. Frattanto, alla centrale di Verua Savoia conviene imponente la folla. Nei cortili che sono tra i due edifici ove hanno sede l'amministrazione e le macchine si dispongono in folto gruppo le rappresentanze delle forze fasciste e sindacali della Provincia di Alessandria ciascuna con il proprio gagliardetto.

Riconoscente amore di popolo

Alle ore 10.15, sulla bianca scia della strada, si profila il rapido corteo delle macchine. Di campi e dalle colonne si alza il primo saluto della folla. Anche gli ultimi atti dell'appassionata attesa sono superati. Il Duce, che è accompagnato da S. E. il Prefetto di Torino e seguito dal Segretario del Partito, da S. E. Teruzzi, dal comm. Chiavolini, dall'on. Polverelli, dai Quadrunviri De Vecchi e Balbo, riceve sul limite della centrale l'omaggio di S. E. il Generale Cavallero, presidente del Consorzio, del sen. Rebaudengo, presidente della Società S.I.A.M.A., dei Prefetti e dei segretari di Alessandria e di Vercelli, delle LL. EE. i Vescovi di Casale e Pontremoli e delle prime autorità delle due Province. Quindi il Capo del Governo traversa rapidamente il cortile, fra le ovazioni della folla, e sale sul palco d'onore.

La dimostrazione entusiastica si protrae per alcuni minuti e, quando ad un suo cenno il silenzio ritorna, S. E. Cavallero ricorda come l'acquedotto per il Monferrato sia stato voluto dal Duce, che lo promise l'agosto del 1928 al popolo raccolto sulla piazza Camino. La opera costruita da tecnici monferrini con prodotti quasi tutti locali è stata compiuta con rapidità fascista. Ora la popolazione dei paesi saluta qui nel Duce il redentore della terra e della famiglia. Il sen. Rebaudengo espone brevemente al Duce le linee tecniche della costruzione. L'acqua tolta dal sottosuolo del vercellese è inalzata a 255 metri attraverso 800.000 metri di condutture e distribuita a 80 paesi, con una popolazione di 100 mila anime. Insistentemente acclamato dalla folla il Duce elogia i costruttori, le maestranze e la popolazione. Quindi preme il bottoncino e immette la corrente. Subito sul castello di Verua si sprigiona altissima la prima colonna d'acqua redentrice. Dalla folla si alza un applauso frenetico; anche il Capo del Governo applaude. Tutte le braccia sono ora tese verso il Duce, che faticosamente raggiunge il cortile attiguo ove assiste alla benedizione della fonte e dei medaglieri degli alpini e dei bersaglieri impartita dal Vescovo di Casale. Il Capo del Governo è quindi letteralmente attorniato dalle dopolavoriste in costume che gli offrono, graditissima, l'uva dei colli. Dopo una visita ai locali delle macchine, il Duce lascia la centrale tra nuove dimostrazioni di entusiasmo e ritorna a Torino.

800 macchine sull'autostrada

Sono le ultime ore che il Duce passa nella capitale piemontese. La manifestazione preordinata dal R.A.C.I. ha dato al Capo del Governo, partendo, l'ultima chiara visione dell'entusiasmo e dell'affetto dei torinesi. Per disposizioni impartite dai dirigenti dell'Automobil Club di Torino più di 800 macchine si sono ordinate per tempo all'inizio dell'autostrada e lungo il Ponte Ferdinando di Savoia, in una policromia scintillante e festosa. All'inizio dell'autostrada sono ad attendere il Duce il presidente della Società dell'autostrada senatore Giovanni Agnelli e tutte le autorità che hanno in questi giorni accompagnato il Capo nel meraviglioso succedersi di manifestazioni.

Alle 14 il Duce giunge pilotando una veloce macchina e passa in rassegna le 800 vetture schierate su due file, tra acclamazioni di una folla immensa che si distende sin sulle adiacenti campagne. Subito dopo, non appena il Capo del Governo ha reciso il nastro tricolore che attraversa la grande arteria ha inizio la veloce corsa che porta le macchine del Duce, delle autorità, e dei soci del «R.A.C.I.» verso Milano. Ma la ininterrotta teoria festante di Camicie nere e di rurali ha obbligato il Capo del Governo a fermarsi frequentemente per raccogliere l'omaggio delle popolazioni.

Il primo saluto di Milano

Una rappresentanza fortissima invia la lontana Biella; subito dopo il Duce si indugia fra i vercellesi a Novara, tutta la città è convenuta ad attendere il Capo. Tra musiche festanti e sventolio di bandiere, tra canzoni gioiose e applausi entusiastici, il Duce premuto e conteso dalla folla che nell'impeto di amore, per giungergli da presso, non conosce impedimento alcuno, deve soffermarsi lungamente. E' uno spettacolo indimenticabile. L'anima piemontese è ancora una volta rivelata. Per tutti il Duce ha un breve saluto. Ma non basta. L'entusiasmo altissimo continua. La pressione è sempre più forte e ostinata. Diecine di migliaia di braccia sono tese come se volessero trattenere il Capo, ritardarne la partenza. L'impedimento della folla è superato con estrema fatica. Al Ponte di Boffalora sul Ticino le autorità piemontesi prendono commiato e la lunghissima teoria delle macchine, già disposte ai lati dell'autostrada dall'«Automobil Club» di Milano segue il Duce verso la metropoli lombarda.

Il consenso mondiale al discorso del Duce

Unisono italo-inglese

LONDRA, 25

In un articolo di fondo intitolato: «L'on. Mussolini a Torino», il *Times* scrive:

All'estero il discorso del Capo del Governo italiano è stato accolto con universale favore ed in Inghilterra in particolare ha fatto ottima impressione sull'opinione pubblica la franchezza delle parole del Duce. In politica internazionale vi sono occasioni in cui occorre usare prudenza e guadagnar tempo, ma vi sono anche momenti in cui il miglior modo di ottenere risultati tangibili è di parlare chiaro e di agire coraggiosamente.

I punti sugli i

L'attuale crisi della Conferenza del disarmo è appunto una di queste occasioni.

Mercè la forza promanante dalla sua personalità, l'on. Mussolini ha conquistato tale posizione che la sua franchezza non urta più alcuna suscettibilità, e le sue parole dette in pubblico hanno guadagnato di sobrietà senza perdere di freschezza. E' un vero motivo di soddisfazione che le opinioni del Capo italiano sul disarmo siano sostanzialmente quelle stesse del Governo britannico, benchè l'on. Mussolini metta i punti sugli i assai più di quanto li abbia messi l'Inghilterra nel recente «memorandum» sulla questione dei «diritti».

L'esclamazione del Duce: «Noi non vogliamo egemonie in Europa», esprime il desiderio che nessun Paese sul continente d'Europa sia in grado di dominare su tutti gli altri. Una gran parte del discorso di Mussolini a Torino fu consacrata alla politica interna. L'Italia fronteggia un inverno che minaccia di mettere a prova la stabilità economica di tutti i Paesi. Ma l'Italia ha il vantaggio almeno di possedere un Capo forte, la cui poderosa volontà può assicurare all'Italia in anticipo che tutti i rimedi che egli ritiene opportuni verranno messi alla prova senza ritardo e senza esitazioni. Alla fine del primo Decennio, l'autorità del Duce è più grande che mai, sia all'interno che all'estero.

L'Italia cenerentola di Versailles

Anche il *Manchester Guardian* commenta in un articolo di fondo il discorso di Torino. «L'on. Mussolini non ha detto ai suoi 150.000 uditori novità straordinarie, scrive il giornale. I principi che governano la sua politica estera sono troppo bene precisati, per dar luogo a sorprese, ma le circostanze rendono specialmente importante in questo momento l'esposizione fatta dal Duce degli scopi internazionali dell'Italia. La richiesta tedesca riguardo all'eguaglianza di diritti ha sollevato l'intero problema dei trattati di pace. Il Duce ha ripetuto la sua opinione che la richiesta tedesca è fondamentalmente giusta. Questo non significa che egli desideri il riarmamento della Germania o che abbia alcuna intenzione di trarre il mondo in inganno quando proclama nello stesso discorso la volontà di pace dell'Italia. Il suo desiderio di disarmare è perfettamente genuino. E del resto essa ha fatto abbastanza per dimostrare che vuole il disarmo su vasta scala.»

Venendo poi a parlare della situazione italiana in particolare il giornale scrive: «L'Italia ha sempre sentito di essere stata trattata come una Potenza vinta alla Conferenza di Versailles, nonostante la sua parte decisiva nella Vittoria. Le erano stati promessi compensi nella Dalmazia e nell'Asia minore e le promesse non vennero mantenute. Le grandi Potenze coloniali ricevettero molto, l'Italia non ebbe alcuno sbocco per la sua popolazione in continuo aumento e nessuna delle materie prime di cui ha disperato bisogno. Quindi la domanda per il riconoscimento dei diritti dell'Italia e dell'appoggio del signor Mussolini all'idea della revisione dei trattati di pace. Ma anche qui l'atteggiamento dell'Italia non implica che l'Italia voglia modificare con la forza le frontiere del mondo.

La questione coloniale

A lungo sarà impossibile mantenere la pace senza una ridistribuzione dei territori coloniali, ma per ottenere questo potrà bastare lo statuto della Lega delle Nazioni. Qualsiasi egemonia che implichi la cristallizzazione di evidenti ingiustizie non può durare, ha detto il Duce, e questo è profondamente vero. L'Italia sostiene la revisione dei trattati di pace, ma questo non implica che essa desideri una revisione violenta. L'Italia non è un Paese prepotente che minaccia il mondo di guerra se le sue domande non vengano accolte. E' un Paese proletario, il quale protesta contro le inuguaglianze e la instabilità che ne consegue».

Unanime interesse
della stampa americana

WASHINGTON, 25

I giornali mettono in grandissima evidenza il discorso pronunciato dal Capo del Governo italiano a Torino, pubblicandone ampi resoconti in prima pagina sotto titoli vistosi. Molti giornali pubblicano fotografie di Mussolini. Il *New York Times* ha riportato il discorso sotto il titolo «Mussolini si appella a noi per il taglio dei debiti». L'Italia rimarrà nella Società delle Nazioni» ed il sottotitolo «Mussolini chiede nel discorso di Torino se noi spingeremo la nave, oggi salva a Losanna, di nuovo in alto mare».

La *New York Herald Tribune* riporta una sua corrispondenza sotto il titolo: «Mussolini chiede agli Stati uniti di essere indulgenti circa i debiti di guerra» ed in sottotitolo «Il Duce chiama la Società delle Nazioni molto malata e trova la richiesta tedesca per gli armamenti giustificabile ma intempestiva».

Il *Philadelphia Public Ledger* pubblica un telegramma dell'*Associated* sotto un grande titolo su due colonne: «Mussolini chiede agli Stati Uniti di rivedere i debiti, sfida i francesi, appoggia il Reich nel discorso di Torino». Il *Philadelphia Inquirer* riporta passi del discorso sotto il titolo «Mussolini si appella agli Stati Uniti per la riduzione dei debiti europei». Il *Baltimore Sun* riporta un telegramma dell'*Associated* sotto il titolo: «Il Duce sollecita gli Stati Uniti a cancellare i debiti dell'Europa». I giornali del gruppo Hearst hanno pubblicato una corrispondenza «Universal» sotto il titolo «Il Duce dice agli Stati Uniti di ascoltare il grido dell'Europa per il taglio dei debiti». Il *Washington News* ha pubblicato un dispaccio *United Press* sotto un enorme titolo su tutta la pagina: «Mussolini fa un appello per la revisione dei debiti di guerra» mentre il titolo della colonna è: «Si mette dal lato della Germania nella sua domanda per la parità degli armamenti». Lo spazio ed i titoli dati dai giornali maggiori e minori all'avvenimento testimoniano l'importanza ad esso attribuita.

Autorevoli voci francesi
per un accordo con l'Italia

PARIGI, 25

L'eco del discorso pronunciato a Torino dal Duce non si è ancora spenta in Francia. Altri giornali tornano sull'argomento e personalità di primo piano dànno giudizi più ponderati e meglio ispirati delle prime impressioni riferite dai giornali.

Tra queste personalità ve ne è una notevolissima, il senatore Enrico Beranger, ex Ambasciatore di Francia a Washington e attualmente presidente della Commissione degli Esteri al Senato. Sul bollettino edito dall'importante *Agenzia economica e finanziaria* il presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato pubblica infatti oggi un articolo in cui non esita ad esprimere sul discorso del Duce opinioni molto diverse dalle riserve e dalla malafede di cui aveva dato prova parte della stampa parigina.

«Il discorso che il signor Mussolini ha pronunciato a Torino — scrive il senatore Beranger — appare piuttosto confortante per l'avvenire della pace. Senza dubbio nel discorso sono ancora delle sonorità, ma non si tratta qui di un parlamentare che parla ad altri parlamentari attraverso l'infernata dei partiti. E' un Capo che si rivolge direttamente ad enormi masse e fa loro conoscere la parola d'ordine per il nuovo Decennio.

L'Italia ha oggi 42 milioni di abitanti. Essa ha riorganizzato la sua agricoltura, le sue strade, le sue industrie; essa ha mantenuto stabile la sua moneta; ha sviluppato le sue Colonie, organizzato la sua gioventù, perfezionato i suoi stati maggiori. E' una grande Nazione, condotta da un grande Capo.

Il Fascismo è una forma di Governo insieme corporativo e autoritario che ha le sue radici nel passato millenario dell'Italia e che si sviluppa naturalmente nel suo clima politico. Il Duce non intende farne un articolo di esportazione. E' giustizia constatare gli stupefacenti risultati sociali che ha ottenuto nella Penisola in un decennio.

Dopo questo discorso del Duce a Torino ci sembra che i punti di vista dell'Italia e della Francia vadano ravvicinandosi e che diminuiscano i loro punti di attrito. Ce ne eravamo già accorti a Ginevra. Il momento è dunque favorevole per accentuare fra Roma e Parigi quella politica di riavvicinamento che è nella logica delle due grandi Nazioni latine, come nell'interesse della civiltà mondiale.

Calde adesioni austriache
Un simpatico articolo della «Tagespost»

VIENNA, 25

L'importanza che i giornali della capitale austriaca annettono al discorso di Mussolini a Torino traspare dall'eloquente risalto tipografico col quale vengono pubblicati in prima pagina estesi riassunti di esso, che mettono in rilievo sia l'appoggio che l'Italia dà alla Germania, perchè le venga riconosciuta la parità di diritti, quanto l'atteggiamento di Mussolini contro l'egemonia francese. Il *Wiener Journal* intitola in prima pagina la sua corrispondenza da Torino, «Il grande discorso-programma di Mussolini in occasione del 10.o anniversario della Rivoluzione fascista» e unitamente a tutti gli altri giornali fa notare che il Capo del Governo italiano è stato ascoltato da una folla imponente di 150.000 persone. Anche la decisione annunciata da Mussolini che l'Italia continuerà a far parte della Società delle Nazioni viene messa in evidenza dalla stampa con viva soddisfazione.

I giornali di provincia si occupano anche essi della grande data che l'Italia si appresta a celebrare. La *Tagespost* di Graz dedica al 28 ottobre il suo editoriale, nel quale viene fatta una rapida ma vivacissima e documentata sintesi delle sanguinose e gloriose tappe della Rivoluzione fascista, dal convegno di piazza S. Sepolcro voluto da Mussolini interventista della guerra mondiale fino a oggi. L'articolo esalta l'opera del Fascismo, che nei primi anni dopo la guerra si oppose al negativismo bolscevico distruttore e la grandiosa opera di ricostruzione che in tutti i campi dell'attività nazionale ha immediatamente seguito l'assunzione al potere da parte di Mussolini, poi conclude che Egli, in una epoca che pone i capi di tutte le Nazioni di fronte a problemi gravissimi, ha in mano tutto il popolo italiano, che lo segue con fiducia sconfinata.

La Roma di Mussolini
in un commento svizzero

GINEVRA, 25

Il *Journal de Génève*, pubblica un articolo affermando che gli architetti romani, nel dare esecuzione al piano regolatore di Roma, potranno dar corso a tutte le loro fantasie, gusti e talenti. Il giornalista cita le nuove vie del mare e dei monti che passano alla storia come una delle più felici e incantevoli creazioni della Roma di Mussolini.

Soddisfazione a Belgrado
per il clearing con l'Italia

BELGRADO, 25

I giornali riportano il comunicato circa la firma del trattato sul clearing tra l'Italia e la Jugoslavia. Il *Vrème* dando la notizia, afferma la continuità dello sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi, che si completano vicendevolmente e sottolinea la saggezza della politica economica italiana specialmente dopo il 1922. Le relazioni commerciali italo-jugoslave furono sempre intime, tuttavia esistono possibilità che si rafforzino. Sotto tale punto di vista il clearing giunge in tempo, poichè facilita l'ulteriore normale sviluppo delle relazioni economiche. Per la Jugoslavia poi avrà favorevole effetto dal punto di vista monetario, sicchè oltre al fatto che salveremo il nostro dinaro, conclude il giornale, con questo accordo porremo le nostre relazioni commerciali con l'Italia su una base sana. Anche il giornale *Politika* dedica un breve commento all'accordo, mettendo soprattutto in rilievo le favorevoli ripercussioni sul corso del dinaro.

XXVIII Ottobre
Il messaggio del Duce alle CC. NN.
Imponenti adunate in tutti i Comuni

ROMA, 25

La mattinata del 28 ottobre in tutti i Comuni del Regno i Segretari politici convocheranno le forze del Regime per la lettura del messaggio che il DUCE lancerà alle Camicie Nere.

Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o la grande uniforme della M. V. S. N. Dalle 11.30 alle 12 tutte le campane delle civiche torri suoneranno a distesa. Gli edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali. Le suddette disposizioni sono state a suo tempo pubblicate nel Foglio d'Ordini «*Decennalia*».

Il Segretario del Partito ha inoltre disposto che le Giovani Italiane, che alla data del 28 ottobre avranno compiuto il 18.o anno di età, passino nelle organizzazioni delle Giovani Fasciste. Le modalità della leva sono state già comunicate ai Comitati provinciali dell'O. N. B.

I combattenti alla celebrazione romana
con i labari di tutte le Federazioni

ROMA, 25

L'Associazione nazionale combattenti parteciperà alle cerimonie del 28 ottobre con delle rappresentanze di tutte le proprie Federazioni provinciali, le quali scorteranno a Roma i relativi 93 labari federali. Simbolicamente quindi, attraverso i labari delle Federazioni combattenti che raccolgono i reduci di tutte le armi e di tutta Italia, tutto l'Esercito di Vittorio Veneto sarà presente a Roma per riaffermare l'indissolubile fusione spirituale del combattentismo col Fascismo e la devozione incondizionata dei reduci per il Capo del Governo che con la Rivoluzione fascista da Lui voluta e potenziata ha riportato la Vittoria nel cuore riconoscente di tutti gli Italiani.

Le aziende di trasporto
e le cerimonie celebrative

ROMA, 25

La Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni, interprete dei sentimenti di devozione al Regime, con cui le aziende di trasporto partecipano alle cerimonie celebrative del Decennale, ha impartito le seguenti istruzioni:

1) Le vetture tranviarie dei servizi urbani, le automobili in servizio pubblico di linea, di piazza e di noleggio, i vaporetti ed i motoscafi della navigazione lagunare saranno imbandierati con fiamme nere e tricolori dal 27 al 30 ottobre.

2) Per lo stesso periodo di tempo le locomotive e vetture motrici delle linee ferroviarie concesse, tranviarie e interurbane e i vapori della navigazione lacuale saranno ugualmente adorni delle fiamme nere e tricolori.

3) Le vetture di tutti i servizi ferroviari in concessione tranviaria automobilistica ed in navigazione porteranno striscie e cartelli riproducenti la parola d'ordine impartita dal Duce da Torino al popolo italiano.

4) Le stazioni, i depositi e le rimesse saranno particolarmente addobbati ed illuminati.

5) Tutti gli associati, agli ordini dei dirigenti locali, parteciperanno in massa alle adunate che saranno indette nelle varie città per le cerimonie celebrative.

Il saluto dei Segretari federali
alle Camicie Nere della Marcia su Roma

ROMA, 25

I Segretari delle Federazioni provinciali fasciste in questi giorni a mezzo dei giornali del Partito hanno recato il saluto alle Camicie Nere, capi e gregari, che hanno partecipato alla Marcia su Roma.

La Conferenza ferroviaria a Napoli
per i traffici fra l'Europa e l'Asia

NAPOLI, 25

Oggi si è inaugurata la Conferenza ferroviaria internazionale per il traffico passeggeri e bagagli fra l'Europa e l'Asia via Siberia. Vi partecipano circa 50 delegati rappresentanti le ferrovie italiane, russe, giapponesi, cinesi, canadesi, inglesi, francesi, tedesche, austriache, cecoslovacche, belghe, olandesi, svedesi, lettoni, estoni, polacche.

Sono rappresentate inoltre le Compagnie di navigazione Lloyd Triestino, Nord Deutsche Lloyd e Nippo Kaiska interessate al traffico per l'Estremo Oriente, gli uffici di viaggio e turismo giapponesi e la Pacific Canadian Railwail.

La presidenza provvisoria è assunta dal capo del Compartimento di Napoli delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Ansaldi il quale ha porto ai delegati esteri il saluto dell'Amministrazione ferroviaria italiana. Il signor Pirowawow, delle Ferrovie sovietiche e direttore del Comitato organizzatore della Conferenza, ha ringraziato vivamente l'Amministrazione ferroviaria della cortese ospitalità data ai congressisti ed ha aggiunto che i delegati riporteranno ai loro paesi l'impressione più gradita del loro soggiorno a Napoli. Ha ringraziato anche l'Amministrazione ferroviaria italiana il delegato giapponese Jamada.

La Conferenza elegge a suo presidente il sig. Pirowawow dell'Amministrazione ferroviaria russa organizzatrice della Conferenza e a vicepresidente il cav. uff. Battisti. La nomina delle varie commissioni e l'inizio dei lavori avranno luogo domani.

L'Unione industriale dell'Istria
per l'assistenza invernale

POLA, 25

La Presidenza dell'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia ha comunicato a S. E. il Prefetto dell'Istria che il Consiglio direttivo dell'Unione ha deliberato di concorrere questo anno all'assistenza invernale nella provincia dell'Istria con la somma di lire 35.000.

Un movimento "fascista" in Bulgaria
La tendenza verso un Governo forte

ROMA, 25

E' giunto a Roma il dott. Slavi Wassileff che è un esponente del cosiddetto «Fascismo bulgaro» per studiare da vicino le realizzazioni del Regime.

Intervistato dal *Lavoro Fascista*, Slavi Wassileff ha dichiarato tra l'altro: «che la Bulgaria vada o meno verso un cambiamento completo di regime è cosa assai difficile a dire. Certo è che l'insoddisfazione è viva. L'idea fascista è anche da noi in forte rigoglio e a tutti è chiara la necessità che il timone del Governo passi ad una mano energica.

Il nostro partito agrario ormai si è piuttosto compromesso e la sua consistenza è fortemente scossa. Si spera che due capi di questo partito rifugiatisi all'estero, N. Atanasoff e CH. Stojanoff vengano graziati da Re Boris, ma col loro ritorno in Patria si prevede che avverrà una scissione nel loro partito, che contribuirà a far perdere a questo stesso partito la sua importanza a beneficio dei gruppi nazionali.

In relazione a tali gruppi; nei riguardi della politica estera, Bojan Smiloff sente vivamente il problema della Macedonia e cerca in ogni modo di risolverlo, almeno nel senso di ottenere l'autonomia di tale terra di fronte alla Jugoslavia.

Anche per tale via, secondo noi fascisti, la Bulgaria è votata a schierarsi al lato dell'Italia e della Germania in nome degli interessi comuni a queste tre Nazioni. Il popolo bulgaro non ignora il sostegno che l'Italia fascista gli ha voluto accordare ripetutamente nelle conferenze internazionali e spera di poterle dimostrare un giorno la sua riconoscenza per questo. Il dott. Wassileff ha concluso con la speranza che anche alla sua Patria sarà dato di vivere un avvenimento fatidico e rinnovatore come quello di cui in Roma ora si celebra grandiosamente il Decennale.

Vivace dibattito ai Comuni
Tracollo della sterlina e disoccupazione
Lloyd George attacca il Governo e chiede un'azione costruttiva

LONDRA, 25

Il tracollo della sterlina comincia ad assumere proporzioni allarmanti e sta diventando l'argomento del giorno. Oggi la quotazione ha toccato un nuovo livello minimo ed è scesa ad un certo momento fino a 3.28 rispetto al dollaro, cioè a 13 scellini e mezzo. Questa cifra è la più bassa che si sia registrata quest'anno, cioè soltanto di due punti in più del livello minimo toccato dalla sterlina dopo la rinuncia alla parità aurea.

L'esodo dei capitali da Londra

Oggi si è assistito ad un'altra fuga di capitali da Londra, cioè all'esodo dei fondi di riserva di cui banche francesi e olandesi disponevano nella City. Particolarmente rilevante è stato il rimpatrio dei fondi francesi che si dice vengano trasferiti a Parigi per essere impiegati nelle prossime emissioni di prestiti di Stato.

Si dice che la Tesoreria si trovi in difficoltà per la rata del debito di guerra dovuta agli Stati Uniti il 15 dicembre prossimo. Queste voci vengono smentite nella City e si annunzia che il Tesoro e la Banca d'Inghilterra interverranno sul mercato al momento opportuno con conseguenze disastrose per gli speculatori che oggi giocano al ribasso.

Alla Camera dei Comuni il tracollo della sterlina è stato oggetto, insieme col problema della disoccupazione, di un vivacissimo dibattito. Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto dichiarazioni evasive in merito alla sterlina, limitandosi a dire che nessuno potrebbe mettere in dubbio l'attuale solidità finanziaria del Paese. Ha poi aggiunto che per il momento il Governo non intende revocare le presenti restrizioni sull'emissione di nuovi capitali. Queste restrizioni sono limitate ad emissioni straniere e del resto non sono esse che ostacolerebbero la ripresa economica.

La Camera è poi passata alla discussione di una mozione di censura presentata dai laburisti con cui si stigmatizza l'azione del Governo che si mostra inetto ad affrontare il problema della disoccupazione e quello della crisi economica. Al dibattito hanno preso parte il Primo Ministro MacDonald, Lloyd George, il Cancelliere dello Scacchiere, l'ex Ministro Samuel e altri oratori e questa sera tardi la mozione laburista è stata respinta con una grande maggioranza di voti.

La requisitoria di Lloyd George

Il vero dominatore della giornata è stato Lloyd George, il quale ha pronunziato un discorso che è stato tutto una requisitoria contro il Governo. Egli ha detto che i disoccupati aumentano in misura di mezzo milione all'anno e che da quando il Governo nazionale è al potere, cioè dall'anno scorso, essi sono aumentati in modo impressionante: di 660.000. Il Governo ha speso finora per i disoccupati la somma di 350 milioni di sterline: questa cifra colossale avrebbe dovuto essere spesa in favore dell'economia nazionale, nell'incremento della produzione, nello sviluppo della elettricità, nella costruzione di porti, strade, ponti, ferrovie ecc.

Sulla maggioranza conservatrice della Camera incombe oggi una enorme responsabilità e se essa verrà meno ai suoi sacri doveri verso il Paese, questo si ribellerà. Probabilmente il Governo nazionale con l'appoggio di questa grande maggioranza potrà rimanere al potere altri quattro anni, cioè fino al termine regolare della presente legislatura, a meno che una rivoluzione non rovesci il presente regime. Oggi quello che si invoca dal Governo è azione, esempio, piano costruttivo.

Il Paese attende e non domanda altro che di essere guidato. Esso è stufo di vedere un Governo che segue la politica dello struzzo, che rimane inoperoso, che temporeggia e che evade dai grandi problemi che attendono urgentemente una soluzione. Oggi la crisi infuria ed al Governo incombe il dovere di affrontarla con energia e con sicuro colpo d'occhio.

I discorso dell'ex Primo Ministro liberale è stato ascoltato in un silenzio religioso e nei corridoi si diceva questa sera che Lloyd George aveva ritrovato il suo antico spirito battagliero e che dal 1919 non aveva più pronunciato un discorso così fiero, uno di quei discorsi che fanno seriamente meditare.

Discorsi di Roosevelt e Smith
contro i prestiti all'estero e il proibizionismo

ATLANTA (Georgia), 25

Franklin Roosevelt ha dichiarato agli abitanti della zona del cotone: «Noi ristabiliremo il potere di acquisto degli agricoltori. Il ristabilimento della proprietà negli Stati Uniti farà più per il ristabilimento del mondo di quanto potrebbero farlo, durante generazioni, i piani di prestare denaro a Paesi arretrati ed invalidi».

A Newark una grande riunione a favore della candidatura di Roosevelt alla Presidenza degli Stati Uniti ha prodotto una tale sovraeccitazione che un uomo è morto. Quaranta altre persone hanno dovuto farsi curare per leggere ferite riportate, mentre la folla traboccante si apriva un varco attraverso una barriera metallica di circa nove metri di altezza. Alfred Smith ha parlato contro il proibizionismo, accusando Hoover di essere il capo delle forze proibizioniste.

Anche Borah per la parità tedesca

WASHINGTON, 25

In una lettera inviata alla *Gazzetta di Colonia* il senatore Borah ha difeso la domanda tedesca per la parità degli armamenti, dicendo fra l'altro che dipende dalle altre Potenze il trasformare la richiesta germanica in un passo verso il bene comune, effettuando esse stesse un vero disarmo.

La sentenza del Tribunale supremo
nel conflitto tra il Reich e la Prussia

LIPSIA, 25

Il Tribunale di Stato ha emesso la sentenza nel processo relativo al conflitto costituzionale tra la Prussia e il Reich. L'ordinanza del Presidente del Reich del 20 luglio di quest'anno è giudicata dalla sentenza compatibile con la costituzione del Reich per quanto concerne la nomina del Cancelliere a Commissione dei Reich per la Prussia e l'autorizzazione a togliere provvisoriamente le attribuzioni ufficiali ai Ministri prussiani conferendole al Cancelliere con facoltà di delegarle ad altre persone. Questa autorizzazione poteva tuttavia non togliere al Ministro prussiano la rappresentanza del paese al Reichstag ed al Reichsrath, dinanzi alla Dieta prussiana ed al Consiglio di Stato.

Nei circoli governativi, dice una nota del *Wolff Bureau*, si dichiara che la sentenza conferma pienamente l'ordinanza del Presidente del Reich. Essa risponde in tutto all'opinione del Governo del Reich circa la rappresentanza politica della Prussia nel Parlamento. La nota aggiunge che i provvedimenti adottati finora restano completamente in vigore.

L'aviatore Dickson a Hanoi

HANOI, 25

Il capitano aviatore Dickson, che sta attualmente effettuando il raid Parigi-Tokio è qui giunto proveniente da Bangkok.

Disertore sovietico al confine italiano

TARVISIO, 25

Si è presentato alle nostre autorità di polizia confinaria il suddito russo Trofin Semenjuk di anni 26, il quale ha dichiarato di essere disertore dell'esercito sovietico.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto col quale le sigle di individuazione della targa di riconoscimento degli autoveicoli immatricolati nella provincia di Perugia è modificata in PG.

Il conte Bethlen è stato invitato dal Presidente della Repubblica turca Mustafà Kemal Pascià ad Ankara per partecipare a una partita di caccia.

Nel Lussemburgo, una grande casa di commercio di farina è stata completamente distrutta da un incendio. I danni si elevano a parecchi milioni.

E' cominciato il processo contro il pittore russo Niassojedoff, figlio del celebre pittore Wassili Niassojedoff, amico di Tolstoi, e contro ex ufficiali russi, accusati di avere falsificati biglietti da 100 sterline e da 500 dollari. Il processo si svolge a Berlino.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	750.7	17	15	piovoso, mosso
Roma	752.1	22	13	calmo, mosso
Torino	751.7	17	11	un quarto coperto
Milano	750.9	18	11	tre quarti coperto
Genova	750.0	20	15	coperto, mosso
Venezia	750.3	18	14	cop., legg. mosso
Firenze	750.3	18	12	coperto
Ancona	751.4	21	16	piov., legg. mosso
Bologna	750.4	18	12	nebbia
Napoli	756.0	21	16	½ cop., legg. mosso
Taranto	755.8	24	15	½ cop., legg. mosso
Palermo	755.8	23	16	½ coperto, calmo
Catania	756.7	23	15	½ coperto, mosso
Cagliari	758.0	20	13	piov., legg. mosso
Tripoli	761.0	27	17	½ cop., legg. mosso
Messina	757.0	23	17	coperto, calmo
Trento	751.4	17	11	coperto
Fiume	749.9	19	15	piovoso, mosso
Bari	755.3	19	11	½ coperto, calmo
Sanremo	750.3	22	15	sereno, mosso
Bengasi	—	—	—	
Rodi	758.3	25	18	piov., legg. mosso

Probabilità: La depressione dell'Alta Italia, rapidamente approfonditasi, estenderà la sua influenza a tutta l'Italia, determinandovi pioggie intermittenti, anche a carattere temporalesco più intenso sulle regioni settentrionali e centrali. Nella giornata di domani si avranno schiarite, più o meno prolungate sul versante tirrenico e sulle isole. Predominio di venti tra libeccio e ponente molto forti sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, prevalenti forti altrove. Temperatura quasi stazionaria. Molto agitati l'alto Tirreno e leste sarde, piuttosto agitati gli altri mari.

Le dimissioni di Sir Layton da delegato
della Commissione per la Conferenza economica

LONDRA, 25

Vivissima sorpresa ha prodotto nei circoli politici la notizia annunciata questa sera delle dimissioni di Sir Walter Layton da delegato della Commissione preparatoria della Conferenza economica mondiale che si riunisce nei prossimi giorni a Ginevra. Il Layton è direttore dell'autorevole *Economist*. Egli giustifica le dimissioni affermando che le sue vedute sono in contrasto con quelle del Governo circa il modo di svolgere un'azione diretta ad agevolare il commercio internazionale. L'altro delegato inglese alla riunione preparatoria di Ginevra è Sir Federico Leith Ross.

Gömbös espone in un messaggio
il suo programma di Governo

BUDAPEST, 25

Il Presidente del Consiglio Gömbös ha fatto pubblicare il manifesto del programma di lavoro da lui tracciato, programma che domani sarà diffuso a centinaia di migliaia di esemplari in tutto il Paese. Il programma consiste di 95 punti e si riferisce a tutti i problemi della vita pubblica e nazionale in genere. Nella politica estera esso insiste sulla revisione dei trattati di pace in via pacifica e chiede la difesa delle minoranze nazionali ungheresi negli Stati successori. Il manifesto preannuncia inoltre la riforma della legge elettorale.

Lo scioglimento della Camera belga
Le elezioni fissate per il 27 novembre

BRUXELLES, 25

Un decreto reale scioglie il Parlamento per martedì prossimo e convoca le elezioni generali per il 27 novembre. (*United Press*).

COMUNICATI

Ricorrendo oggi il 25.o anniversario del matrimonio di
CARLA DE MONTE
e GIUSTO VATTA (Vatovaz)
il figlio Edoardo porge felicitazioni ed auguri.
Trieste, 26 ottobre 1907-1932.

Nel XXV anno di matrimonio di
CARLA DE MONTE
e GIUSTO VATTA (Vatovaz)
gli amici Carloni, Candian, Dagnotto e Bischer augurano ogni felicità.
Trieste, 26 ottobre 1932.

AVVISO D'ASTA
Il sottoscritto cancelliere rende noto che il giorno 31 ottobre 1932, a ore 10, in Trieste, via Palestrina 1, Officina meccanica «Drago», si procederà alla vendita di un autocarro, targa N. 5734, marca «Saurer».
Trieste, 25 ottobre 1932-X.
Il Cancelliere ENRICO MATTARELLI

CRONACA DELLA CITTÀ

Il grande concentramento in Piazza Unità
per il primo Decennale della Rivoluzione

Bandiere a tutte le finestre

Venerdì 28 ottobre, nella ricorrenza del X Annuale della Rivoluzione, tutta Trieste esporrà con entusiasmo da finestre e poggiuoli, le sue bandiere. E di tricolori e di addobbi si orneranno, secondo il patriottico costume, mostre e vetrine. Con questa semplice ma grande, significativa manifestazione, la città deve dimostrare al Duce ed al Fascismo l'orgoglio e la gioia di solennizzare la ricorrenza fatidica della riscossa nazionale e l'inizio della nuova Era luminosa.

Trieste fascista che con la fede e con le opere ha saputo dimostrarsi degna di tanto mirabile evento, saprà manifestare il suo tripudio esponendo al vento le sue mille bandiere, trasformando la città tutta in una festa di tricolore.

L'Opera Balilla

Il Comitato provinciale dell' Opera Balilla di Trieste, in conformità a quanto precedentemente comunicato, dispone che i reparti dipendenti partecipino come appresso alle manifestazioni per la celebrazione del Decennale della Marcia su Roma.

Alzabandiera

e commemorazione Caduti

Ore 8. Un manipolo misto della 298.a Legione Marinara presenzierà alla S. Messa in suffragio dei Caduti fascisti alla chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Ore 8.45. La Coorte Avanguardisti della 714.a Legione mista si troverà a S. Anna per l'omaggio all'Ara dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra.

Ore 9. Ogni Legione dipendente adunerà i propri reparti (bande e fanfare comprese), nella rispettiva Casa Balilla. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera verrà illustrato ai giovani l'alto significato della Commemorazione e ricordate le origini, le opere e le mete della Rivoluzione.

Ore 10.20. La 642.a Legione presenzierà all'inaugurazione della nuova Palestra della C. R. B. «P. Lucchini». A detta cerimonia interverrà anche la fanfara della 715.a legione «F. Rismondo».

Ammassamento in Piazza Unità

Per le ore 11 tutti i reparti dell'O. N. B. dovranno convergere in piazza Unità per presenziare alla lettura del messaggio del Duce. Il cent. Andrea Benedetti assumerà il comando dei reparti, disporrà per l'ammassamento e provvederà a inviare in piazza Verdi 1, tutti i labari e otto tamburini che dovranno essere forniti dalla 716.a Legione.

Leva fascista femminile

Venerdì 28 ottobre avrà luogo la cerimonia della III Leva fascista femminile, che si svolgerà in piazza Unità a seguito della commemorazione del Decennale, alla presenza delle autorità. Effettueranno il passaggio alle Giovani Fasciste 203 Giovani Italiane, mentre 716 Piccole Italiane passeranno alle Giovani Italiane.

Le Giovani Italiane di Leva si aduneranno in sala Dante alle 10. Le Piccole Italiane e le Giovani Italiane non di Leva si aduneranno nella Palestra «N. Cobolli» secondo le disposizioni precedentemente impartite alle dirigenti. Alle 10.50 tutti i reparti delle Piccole e delle Giovani Italiane con in testa i labari e le fiamme muoveranno dalla palestra «N. Cobolli» per recarsi in piazza Unità. La cerimonia avrà inizio con brevi parole pronunciate da una Giovane Italiana di Leva, quindi la fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane presenterà alla delegata dei Fasci Femminili il reparto delle Giovani Italiane di Leva. Una Giovane Italiana uscirà dai ranghi del reparto in formazione, saluterà romanamente il labaro del proprio reparto e si avvierà verso il reparto delle Giovani Fasciste da una delle quali sarà accolta con un abbraccio.

I reparti presenti saluteranno alla voce, nel nome del Duce, suggellando così il significato della cerimonia. Indi verranno distribuiti i diplomi di benemerenza e quelli di grado.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione «M. D. I. C. A. T.»

Tutti gli appartenenti alla Legione, precettati con cartolina bianca sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni 11 per le 8 di venerdì 28, per partecipare alle manifestazioni del Decennale della Rivoluzione. E' prescritta la grande uniforme.

Il Console Comandante la Legione: *Savino di Zamagna*

Comando Coorte Universitaria

Tutte le CC. NN. in forza a questa Coorte, che sono state precettate a mezzo cartolina, sono comandate di presentarsi venerdì 28 alle 7.30 nella caserma di via Ferriera. Si rammenta che per disposizione di S. E. Starace, Segretario del Partito, le chiamate per servizio della M. V. S. N. hanno la precedenza su quelle dei G. U. F. e dei F. G. C.

Fascio Femminile

Leva fascista. La mattinata di venerdì 28 avrà luogo in Piazza Unità la Leva fascista femminile. Le iscritte sono invitate ad assistervi prendendo posto nel quadrato riservato alle signore e signorine del Fascio femminile e di presentarvisi puntualmente alle 10.30.

Il Sentiero del Littorio

alla Grotta di San Canziano

Venerdì prossimo, alle 15, in occasione del Decennale della Rivoluzione Fascista, avrà luogo a San Canziano, nella piccola voragine, l'inaugurazione del «Sentiero del Littorio» che renderà accessibile al gran pubblico la cosiddetta «Grotta Michelangelo». Gli automezzi partiranno da piazza Oberdan alle 13.30. I prezzi di andata e ritorno sono stati fissati in sei lire per i soci del C. A. I. e in otto per i non soci.

Le disposizioni del Partito

Alle ore 11.30 della mattina del 28 ottobre procederò in Piazza Unità alla lettura del messaggio del Duce.

Dispongo che per il concentramento in Piazza le forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime assumano le formazioni seguenti:

Gruppo A. Fascio Femminile e Giovani Fasciste; Gruppo Universitario Fascista; Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo B. Opera Nazionale Balilla.

Gruppo C. Associazioni dipendenti dal Partito.

Gruppo D. Opera Nazionale Dopolavoro, Associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Società sportive.

Tutti gli iscritti al partito parteciperanno all'adunata inquadrati nelle loro rispettive associazioni, eccezion fatta per i militi regolarmente mobilitati.

Il concentramento dovrà aver luogo alle ore 10 nei posti sotto indicati:

Gruppo A. Fascio Femminile e Giovani Fasciste: Piazza Verdi N. 1. Gruppo Universitario Fascista: Riva III Novembre 1. Fasci Giovanili di Combattimento: Largo Cavour (Mercato centrale).

Gruppo B. Opera Nazionale Balilla (vedi disposizioni Comitato provinciale O. N. B.).

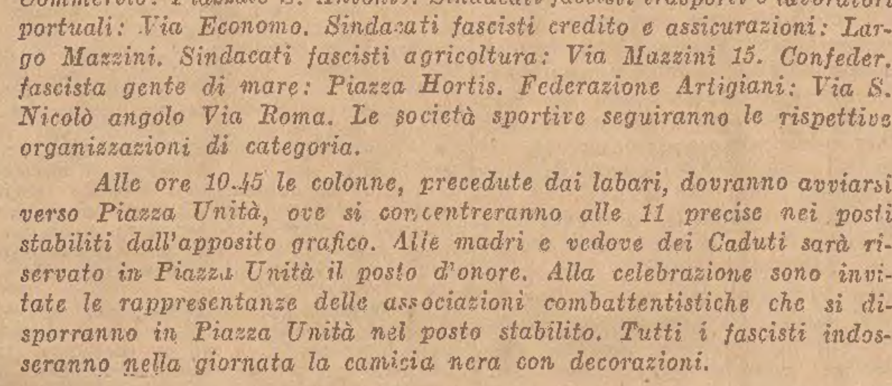
Gruppo C. Ass. F. Pubblico Impiego: Via Coroneo 15. Ass. F. Addetti Aziende industriali Stato: Via Coroneo 15. Ass. Ferrovieri fascisti: Piazza Vittorio Veneto (lato Ferrovie). Ass. Postelegrafonici: Piazza Vittorio Veneto (lato Poste). Ass. Fascista della Scuola: Piazza Tommaseo.

Gruppo D. Confederazioni datori di lavoro (vedi disposizioni rispettive organizzazioni). Opera Nazionale Dopolavoro (vedi disposizioni Dopolavoro provinciale). Sindacati fascisti industria: Via Cesare Beccaria (testa della colonna in Piazza Oberdan). Sindacati fascisti del Commercio: Piazzale S. Antonio. Sindacati fascisti trasporti e lavoratori portuali: Via Economo. Sindacati fascisti credito e assicurazioni: Largo Mazzini. Sindacati fascisti agricoltura: Via Mazzini 15. Confeder. fascista gente di mare: Piazza Hortis. Federazione Artigiani: Via S. Nicolò angolo Via Roma. Le società sportive seguiranno le rispettive organizzazioni di categoria.

Alle ore 10.45 le colonne, precedute dai labari, dovranno avviarsi verso Piazza Unità, ove si concentreranno alle 11 precise nei posti stabiliti dall'apposito grafico. Alle madri e vedove dei Caduti sarà riservato in Piazza Unità il posto d'onore. Alla celebrazione sono invitate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche che si disporranno in Piazza Unità nel posto stabilito. Tutti i fascisti indosseranno nella giornata la camicia nera con decorazioni.

Il Segretario federale: **CARLO PERUSINO**

SCHIERAMENTO IN PIAZZA UNITA'



(Vedi disposizioni del Partito)

Ordini di adunata

per il XXVIII Ottobre

Lavoratori del commercio. Adunata alle 10 in piazzale S. Antonio nuovo e via Bellini (Canale). Dalle 10 alle 10.30 i lavoratori si inquadreranno nei rispettivi Sindacati di categoria che saranno allineati nel seguente ordine: Impiegati e commessi di aziende commerciali, Personale di albergo, mensa e vagoni letto, Gruppo addetti Cooperative operaie, Commestibilisti, Alimentari, Dipendenti studi professionali, Agrumai, Impiegati, viaggiatori e piazzisti, Dipendenti da agenzie varie di attività commerciali, Servizi turistici, Autisti privati, Panettieri e pasticceri, parrucchieri e barbieri, Venditori ambulanti. Il personale femminile di tutte le categorie si comporrà in un solo gruppo.

Si ricorda che per accordi intervenuti con le rispettive associazioni sindacali, le seguenti categorie di lavoratori: Dipendenti da esercizi pubblici (caffè, bars e buffets), dipendenti da aziende alimentari (salumerie, drogherie, macellerie), barbieri e parrucchieri, per la chiusura totale o parziale delle aziende, la giornata del 28 corr. potranno partecipare in massa all'adunata. I lavoratori del commercio iscritti al P. N. F. o ex combattenti non altrimenti impegnati da cariche direttive o dalla chiamata nei ranghi della Milizia, devono inquadrarsi nei rispettivi Sindacati in camicia nera e decorazioni e contribuire alla disciplina dell'ammassamento. I dopolavoro sindacali «Domeneghini», «Augustus», «Fiamma» si riuniranno nello stesso luogo.

Lavoratori dell'industria Adunata alle 9.45 in via Beccaria, agli ordini dei rispettivi dirigenti di categoria e dietro i propri gagliardetti. Per cura dei funzionari dell'Unione Sind. ind. sarà effettuato l'ammassamento della colonna che si formerà per raggiungere la piazza dell'Unità.

Federazione provinciale del commercio. Adunata alle 10.15 presso la sede sociale ai Portici di Chiozza.

Confederazione sindacati Credito Assicurazioni - Unione interprovinciale. Adunata alle 10 al Largo Mazzini (davanti la Banca Commerciale Italiana) agli ordini dei rispettivi dirigenti.

Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri». Alle 10.30 davanti la sede sociale.

Dopolavoro «Aldo Ivancich». Adunata alle 10 davanti alla sede, via Boccaccio 31.

Associazione fascista pubblico impiego e addetti aziende industriali Stato. Adunata ore 10 in via del Coroneo 15, davanti alla sede. I fiduciari di categoria provvederanno a designare gli alfieri incaricandoli di ritirare i gagliardetti e cureranno l'inquadramento nel corteo degli organizzati del proprio gruppo.

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Adunata nella sede di via S. Nicolò n. 7 alle 10.30. Camicia nera, fazzoletto cremisi e decorazioni.

Comitato d'Azione Dalmatica. Adunata azzurri e giovani azzurri alle 10 in via S. Nicolò 7. Camicia nera e fazzoletto azzurro.

Società Dalmatica. Adunata alle 10 in sede (Corso V. E. III 13, I).

Associazione Carabinieri in congedo. Adunata alle 10.30 in sede sociale.

Associazione Finanzieri in congedo. Alle 10.45, alla Capitaneria di Porto.

Commemorazioni nelle sedi

Casa Rionale Balilla «E. Toti». Tutti i membri del Comitato rionale dell'O. N. B. di Cittavecchia, i membri del Gruppo di beneficenza e i familiari degli organizzati sono invitati a presenziare alla commemorazione nella Casa Balilla alle 9.

Circolo Impiegati Commerciali. Nella sala massima un oratore espressamente designato dal Dopolavoro provinciale commemorerà il Decennale. La direzione del Circolo offrirà ai soci e simpatizzanti un concerto vocale istrumentale diretto dal maestro Franco, con la partecipazione del baritono Lino Stipcovich, della prof. Aida Pandolfi, della soprano Lina Demarchi e della prof. Silvia Mornig-Hainze. La celebrazione avrà inizio alle 20.30.

Alla Ginnastica. Alle 18.30 celebrazione in palestra del Decennale. Assisteranno tutti i corsi degli allievi e delle allieve, che dovranno intervenire in divisa, assieme ai familiari e soci, che prenderanno posto nella sala e nella galleria.

Associazione Finanzieri in congedo. Il presidente della Sezione, col. Umberto Toller, alle 20.30 precise terrà nella sala di scherma della R. Guardia di Finanza (Puntofranco V. E. III) la celebrazione del Decennale. Interverrà una larga rappresentanza di ufficiali e sottufficiali del Corpo in s. a. p. Nessuno dei finanzieri in congedo inscritti o no alla Sezione manchi all'appello.

La partenza per Roma

delle Centurie d'onore mutilati

Ieri col diretto delle 15.30 sono partiti alla volta di Roma, ove parteciperanno alla grande sfilata del 28 ottobre al cospetto del Duce, i militi delle Centurie d'onore mutilati, di Trieste e di Pola, al comando del centurione Luigi Nigido e dei capimanipolo Basilio Fasil, Bruno Santarlasci, Domenico Rubatto e Lidio Indelicato. Alla Stazione Centrale ha porto loro il saluto, a nome degli invalidi di guerra della Venezia Giulia ch'essi rappresenteranno a Roma, la medaglia d'oro cap. Guido Slataper, delegato regionale dell'Associazione mutilati.

Uno spettacolo cinematografico

per i fascisti di S. Vito e Cittavecchia

Venerdì 28 dalle 19 in poi nella sede del Dopolavoro ferroviario di via Madonizza 2 (gentilmente concessa) sarà proiettata, a cura del Gruppo Rionale Fascista «A. Olivares», la magnifica pellicola «Il Balilla del '48», cui farà seguito il lavoro documentario «Mussolini nella vita privata». L'ingresso è completamente libero e sono invitati particolarmente e intervenire, i fascisti e simpatizzanti abitanti nelle zone di S. Vito e Cittavecchia.

La nuova sede a Barcola

del Gruppo rionale «F. Beuzzar»

Venerdì 28 alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Circolo rionale fascista «Floriano Beuzzar» al Lungomare Regina Elena n. 99. Terminata la cerimonia, seguirà uno spettacolo cinematografico e alla sera un trattenimento familiare.

I sodalizi dopolavoristici

Il Dopolavoro provinciale, in conformità delle disposizioni impartite dal Segretario federale per il concentramento in Piazza Unità delle organizzazioni del Regime per assistere alla lettura del messaggio del Duce, dispone che i sodalizi dopolavoristici di Trieste si inquadrino con i propri labari nelle organizzazioni sotto indicate:

Gruppo A: Associazione Fascio Femminile, Piazza Verdi 1; filodrammatica G. U. F., Riva Tre Novembre 1.

Gruppo C: Dopolavoro Pubblico Impiego, Via Coroneo 15, Gruppo Sportivo Vigili al fuoco, via Coroneo 15; Dopolavoro D. A. S., via Coroneo 15; Associazione Fascista della Scuola, piazza Tommaseo; Dopolavoro ferroviario, piazza Vittorio Veneto (lato Ferrovie); Dopolavoro postelegrafonico, piazza Vittorio Veneto (lato Poste); Gruppo infermieri Dopolavoro, via Coroneo N. 15.

Gruppo D - I colonna: Sindacati fascisti dell'industria, via Cesare Beccaria; Dopolavoro Rionale «R. Pitteri»; Dopolavoro Acqua, Gas, Elettricità; Dopolavoro Aziendale «Ilva»; Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico; Società Operaia Triestina; Società Escursionisti Ottobrini; Gruppo Escursionista Stella Alpina; Circolo Sportivo Beltrame; Società Sportiva Sempre Avanti; Associazione S. Giusto fra Sordomuti; Società Liutistica Euterpe; Società Gemma; Società Sportiva Vedetta Veloce; Circolo Esperantista; Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi»; Società Sportiva della Vela; Cooperativa fra Spazzacamini; Sezione Corale Montebello; Dopolavoro Aziendale Addetti The American Tobacco Company.

II colonna: Sindacati fascisti del commercio, via della Zonta: Dopolavoro Rionale «P. Lucchini»; Sci Club Monte Tricorno; Società Ginnastica Triestina; Circolo Impiegati Commerciali-Dopolavoro Mutua; Circolo «Lino Domeneghini»; Circolo Sportivo Trieste; Federazione Nazionale Carabinieri in Congedo; Sport Club Aquila; Associazione Sportiva XXX Ottobre; Società Escursionisti Italiani; Gruppo Escursionista Indomito; Gruppo Sportivo «G. Jenco»; Veloce Club Trieste; Gruppo Escursionista Virtus; Circolo Fotografico; Sport Club Olympia; Circolo Artis Amici; Gruppo Sciatori Dopolavoro Provinciale; Università Popolare Triestina; Circolo Carnaro; Associazione Sportiva S. Giusto; Gruppo Escursionisti Triestini; Dopolavoro Addetti Cooperative Operaie.

III colonna: Sindacati fascisti trasporti e lavoratori del porto, via Economo: Dopolavoro portuale; Dopolavoro tranviario; Dopolavoro «Augustus» fra addetti carrozze-letti; Circolo Marina Mercantile.

IV colonna: Sindacati fascisti credito e assicurazione, largo Mazzini: Dopolavoro aziendale Riunione Adriatica di Sicurtà; Circolo Impiegati Bancari.

V colonna: Confederazione fascista gente di mare, piazza Hortis: Circolo Alberghiero Marittimo.

VI colonna: Federazione artigiani, via S. Nicolò, angolo via Roma: Dopolavoro Artigiano.

Le sezioni ciclistiche del Gruppo Escursionisti Italiche Alpi, dell'Associazione Sportiva S. Giusto, dello Sport Club Aquila, dell'Unione Ciclisti Triestini, dovranno concentrarsi alle 13.30 precise in via Mazzini 32, di fronte al Dopolavoro provinciale. I ciclisti dovranno indossare la maglia sportiva e intervenire con le rispettive biciclette. Le sezioni di volata, le sezioni escursionistiche e le sezioni di tiro alla fune dovranno ugualmente concentrarsi alla stessa ora di fronte alla sede del Dopolavoro provinciale in maglia sportiva.

L'orario dei negozi da barbiere-parrucchiere. Per accordi intercorsi fra l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio e la Segreteria interprovinciale dell'artigianato, venerdì 28, Decennale della Marcia su Roma, i negozi da barbiere-parrucchiere dovranno rimanere chiusi tutto il giorno. Domani verrà praticato l'orario del sabato.

Panetterie e latterie. La Federazione del Commercio comunica che il giorno 28 ottobre le panetterie e le latterie chiuderanno alle 11 del mattino.

Littoria

641.a Legione mista «G. Boscarolli» - Comando IV Coorte Balilla «G. Parini». I Balilla della scuola di avviamento al lavoro «G. Parini» e della scuola elementare «G. Parini» sono comandati di trovarsi in divisa il 28 ottobre alle 8 al Centro-Convegno «G. Parini». L'adunata avrà luogo con qualunque tempo.

Il Fascismo nella Venezia Giulia

di Michele Risolo

In occasione del primo Decennale fascista, vedrà la luce, come già a suo tempo preannunziato, l'opera del collega Michele Risolo, sul Fascismo nella Venezia Giulia. L'opera, che è vasta e complessa e illustra, possiamo dire, la storia di tutto il dopoguerra triestino sino alla Marcia su Roma, è divisa in due volumi. Il primo volume, che sarà posto in vendita il 28 ottobre, narra gli sviluppi dell'azione fascista dalle origini del Fascio triestino fino al Natale di sangue; il secondo, che seguirà, comprende il periodo tempestoso degli anni 1921 e 1922.

Perchè i lettori si rendano conto dei criteri che hanno guidato il prof. Risolo in questa sua fatica, pubblichiamo l'indice del primo volume: Francesco Giunta e il momento politico triestino. Volume primo: Dalle origini al Natale di Sangue. Le origini: presa di posizione. Comando di tappa dell'impresa fiumana. Le elezioni nittiane - Il primo simbolo del Fascio Littorio. Alla ricerca di un capo - La questione adriatica. Il grande plebiscito per l'Adriatico. Bimbi viennesi e bimbi fiumani - Valona e l'onore d'Italia. Trieste nella primavera 1920. Le rappresentanze della Venezia Giulia a San Remo. Trieste, primo nucleo delle squadre d'azione. 24 Maggio 1920 - Primi incidenti. A Roma si spara sugli studenti inneggianti a Fiume ed alla Dalmazia. La ripercussione a Fiume e a Trieste. La rivolta degli Arditi. Lo slavismo alla conquista di Trieste. La reazione per l'eccidio di Spalato - L'incendio del Balkan. Contro gli intrighi stranieri - La prima Camera del lavoro italiana. Un piano insidioso. Il trionfale ingresso della Brigata Sassari - Le giornate di S. Giacomo. La ribellione a S. Giacomo - Le barricate. Il significato della rivolta di S. Giacomo. La celebrazione del XX Settembre - Mussolini fissa in un memorabile discorso i capisaldi dell'azione fascista. Sviluppi della vittoria fascista del settembre - Le organizzazioni rosse di Pola annientate. La bandiera nazionale issata sulle navi del Lloyd. Il congresso dei deputati socialisti nella città ammantata di tricolore. Il primo incendio del *Lavoratore*. Un insulto del *Times* e la pronta reazione fascista «Italia, Italia, Italia!». Azioni contro il pussismo di Fiume e di Pirano. Dopo l'organo di Steed, il *New York World*. Contro Rapallo. Per la redenzione comune. Siamo pronti! Verso l'ultimo grande atto della tragedia di Fiume legionaria. *Il Popolo di Trieste* - Fascismo e fiumanesimo. Il Natale di sangue - L'insurrezione fascista di Trieste.

Salutiamo con l'augurio più cordiale l'opera che il valoroso collega nostro ha portato a compimento con affettuoso e intelligente studio: essa è ben degna di vedere la luce nel giorno fausto che chiuderà il primo glorioso decennio dell'ascesa fascista.

Il programma invernale dell'O. N. B.

predisposto in una riunione del Comitato provinciale

Iersera, negli uffici provinciali dell'Opera Nazionale Balilla, si è riunito, sotto la presidenza del dott. Luigi Puerari, il Comitato provinciale. Erano presenti i consiglieri dott. Pizzagalli, dott. Gentile, prof. Ida Torelli, dott. Garofani, cav. Gatti, dott. De Rosa, capimanipolo Petronio, Braida e Revel, dott. Tedeschi, capomanipolo Cosolo, rag. Pangherz.

Dopo un'ampia e dettagliata relazione, fatta dal presidente, delle attività svolte dall'istituzione nella nostra Provincia durante l'anno X, sottolineandone i brillanti risultati ottenuti, il Comitato ha discusso ampiamente il programma delle attività predisposte per il prossimo inverno. Oggetto principale della discussione è stato il piano assistenziale degli organizzati appartenenti alle famiglie in condizioni disagiate.

Una serata di Petrolini

a favore del Fascio Femminile

Per venerdì sera 28 ottobre, anniversario della Marcia su Rima, Ettore Petrolini prepara al Teatro Verdi una serata di eccezionale attrazione, il cui ricavato andrà a favore delle opere assistenziali del Fascio Femminile. Siamo sicuri che lo scopo altamente umanitario cui l'insigne artista ha voluto aderire con generoso entusiasmo, troverà eco nel cuore della cittadinanza che unitamente ad un godimento artistico avrà così un mezzo simpatico di cooperare alla nobile opera d'assistenza, cui le signore della nostra migliore società dànno incessante e proficua attività.

I prezzi per questa serata rimangono inalterati. I biglietti si vendono da oggi al Teatro Verdi e alla libreria «Minerva», in Piazza della Borsa.

Al Congresso di medicina interna a Roma. Al Congresso nazionale di medicina interna, tenutosi in Roma dal 19 al 22 u. s., al quale, come già si è detto intervennero diversi medici della nostra città, il dott. Vittorio Romanin partecipò al tema di relazione sull'ipertensione, riferendo i risultati delle proprie esperienze sulla colesterinemia nelle forme ipertensive.

Trasferimento. Il sig. Carlo Kronauer, che copriva dal gennaio 1923 il posto di condirettore della sede di Trieste del Credito Italiano, è stato trasferito a Milano, ad un posto di maggiore responsabilità. Egli lascia nella nostra città largo seguito di simpatia e di estimazione per la sua intelligente e onesta operosità. Vivi rallegramenti per la nuova carica e auguri.

Apertura dei corsi di ginnastica correttiva della C. R. I. Il 7 novembre p. v. si riapriranno i corsi di ginnastica correttiva, istituiti dalla Croce Rossa Italiana. I corsi si terranno, come di consueto, nelle palestre delle Scuole Vittorio Emanuele III, Umberto Gaspardis, Duca d'Aosta ed Emo Tarabochia. Tutti gli allievi, che alla chiusura dell'anno scolastico frequentavano tali corsi, sono invitati a ritirare la tessera d'iscrizione per il presente anno didattico alla sede della Croce Rossa (via Milano 10) nelle ore d'ufficio (10-13 e 16-19). Domani, giovedì, alle 17, s'inizieranno nell'Ambulatorio della C. R. I. (via Milano 10 pt.) le visite di accettazione dei nuovi proposti alla frequentazione e i controlli da parte del Consulente ortopedico.

La morte del console Bandozzi

E' morto ieri l'altro a Fiume il console Luigi Bandozzi, comandante quella Legione della Milizia Contraerei e già comandante della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. di Trieste, il cui comando aveva lasciato nello scorso gennaio.

Il console Bandozzi era giunto nella nostra città nel 1929, epoca nella quale aveva assunto il comando della Milizia antiaerea che in breve tempo sotto la sua intelligente guida raggiunse un alto grado di perfezionamento. Egli proveniva dall'Arma di artiglieria. Prima era stato col grado di colonnello al comando del 12.o Reggimento di Artiglieria da campagna, col quale combattè sull'Isonzo e sugli Altipiani. Dopo la guerra era stato promosso al grado di Generale. Fin dai primi giorni della costituzione, egli era entrato nella Milizia, assumendo successivamente il comando della 162.a Legione «Bruzia», della 43.a Legione Alpina «Piave» e infine della Difesa Aerea Territoriale di Trieste. Valoroso combattente, il console Bandozzi aveva aderito alla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma d'Artiglieria, alla quale aveva portato il suo fervido contributo di fede e di entusiasmo. Durante la sua permanenza nella nostra città il console Bandozzi si era conquistato numerose simpatie non solo nell'ambito della Milizia Volontaria, ma in molti circoli cittadini, dove la notizia della sua morte sarà appresa certamente con vivo rammarico.

Alla famiglia colpita sono stati inviati numerosi telegrammi di condoglianze. Uniamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Rapporto capisquadra e vicecapisquadra. Tutti i capisquadra e vicecapisquadra appartenenti alla Centuria «A. Ivancich» sono comandati di trovarsi oggi alle 21 alla Centuria di Roiano (Vicolo S. Fortunato 1) per urgenti comunicazioni.

Seduta del Rettorato provinciale

Oggi, mercoledì, alle 16, si terrà una seduta del Rettorato col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) bilancio preventivo per l'esercizio 1933; 3) acquisto di un edificio per la scuola elementare di Saiecce (Crenovizza).

I dieci anni dell'Unione Italiana Ciechi. Oggi alle 18.30, nella sala dell'Associazione del Pubblico Impiego, in via Coroneo 15, a cura della Sezione della Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, sarà celebrato il decimo anniversario della fondazione di questo Istituto. Degli scopi e delle vittorie già conseguite dall' Unione parlerà il prof. Damiano De Giampaulis, presidente della Sezione; indi il prof. Szombathely riassumerà le vicende, le condizioni e le prospettive future della Sottosezione triestina, fondata nel 1926. Alla riunione sono invitati i soci, effettivi e contribuenti (vedenti), le signore del Comitato di assistenza femminile e, in genere, tutti coloro che si interessano alla sorte dei ciechi. Le autorità locali onoreranno la riunione con la loro presenza.

Il XIV annuale della Repubblica cecoslovacca. Venerdì 28 ricorrerà il quattordicesimo anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca. In questa occasione il Console generale di Cecoslovacchia V. Krbec darà alle ore 11 nei locali del Consolato generale cecoslovacco, via Coroneo 21, IV, un ricevimento al quale sono invitati i cittadini cecoslovacchi qui residenti. Singolari inviti non saranno inviati.

Vacanze all'Ateneo Musicale. Per il primo Decennale della Rivoluzione fascista, l'Ateneo Musicale Triestino sospende ogni sua attività (lezioni ed esami) a tutto sabato 5 novembre.

Assemblea del Sindacato addetti Cooperative Operaie. Gli addetti sono invitati a intervenire all'assemblea costitutiva del Dopolavoro mutua addetti Cooperative Operaie che avrà luogo oggi alle 20.30, nella sala del Circolo «L. Domeneghini» in via S. Francesco.

La tombola della C. B. «Nordio» a San Giacomo, rimandata il 4 settembre causa l'inclemenza del tempo, si terrà domenica 30 alle 15.30, rallegrata dalla fanfara. Le vincite sono: quaterna lire 150, cinquina 250, prima tombola 1000, seconda tombola 500, terza tombola 300.

I trattenimenti danzanti al Circolo Artistico. Oggi, dalle 21 in poi, avrà luogo il trattenimento danzante del mercoledì, per soli soci.

Ogni cartella venduta della Lotteria dell'Opera Balilla rappresenta due razioni di minestra per i figli del popolo.

STATO CIVILE DI TRIESTE

25 ottobre 1392-X

Nati vivi: 12, maschi 8, femmine 4.

Nati morti: 1.

Morti: 11.

Matrimoni: —.

Il dott. Coceani confermato presidente

della Federazione della pesca

Il Ministero delle Comunicazioni ha ratificata la conferma per la durata di due anni a Presidente della Federazione nazionale fascista dell'Industria della pesca del dott Bruno Coceani, su proposta dell'on. Benni, Presidente della Confederazione generale fascista della Industria italiana. Il dott. Coceani ricopre tale carica già da quattro anni.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 29 ottobre 1932 a tutto il 30 novembre 1932, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria, via Geppa 3 pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

Pensionati civili e militari del cessato regime.

a) Vedove ed orfani: 31 ottobre 1932 dal N. 1 al N. 900; 2 novembre 1932 dal N. 901 al N. 1760; 3 novembre 1932 dal N. 1761 al N. 6820; 5 novembre 1932 dal N. 6821 in poi. b) Pensionati diretti: 31 ottobre 1932 dal N. 1 al N. 1100; 2 novembre 1932 dal N. 1101 al N. 2600; 3 novembre 1932 dal N. 2601 al N. 9100; 5 novembre 1932 dal N. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno:

a) Libretti bianchi: 4 novembre 1932 dal a) Libretti bianchi: 7 novembre 1932 dal N. 2010801 al N. 2021800; 9 novembre 1932 dal N. 2021801 al N. 2027500; 10 novembre 1932 dal N. 2027501 in poi. b) Libretti gialli: 12 novembre 1932 dal N. 600000 in poi; 14 novembre 1932 dal N. 1 al N. 599999. c) Libretti rossi: 21 novembre 1932, tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 29 ottobre 1932. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 22 novembre 1932. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 25 e 26 novembre 1932. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello N. 4, e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportelli N. 6 e N. 8).

Disposizioni per il trasporto di persone

su autocarri merci

E' noto che il Ministero già da tempo ha ammesso che sugli autocarri adibiti al trasporto di merci possano viaggiare le persone strettamente necessarie per il carico e scarico, consegna e spedizione delle merci trasportate, purchè munite di apposito certificato attestante la loro qualità e dipendenza dalle ditte commerciali e industriali. Tale agevolazione venne poi estesa a favore del proprietario della merce in quanto possa comprovare la sua qualità.

Ad eliminare dubbi nell'interpretazione delle disposizioni suddette si ricorda che:

1. Possono prender posto sugli autocarri le persone addette al carico e scarico, consegna e spedizione della merce, sia che esse si trovino alle dipendenze di ditte esercenti autotrasporti che del proprietario della merce, e sempre che siano in grado di provare tale loro qualità.

2. L'agevolazione concessa a favore del proprietario deve essere intesa nel suo naturale significato o, cioè, che la merce debba costituire, in peso ed in volume la parte preponderante del carico. Non sono perciò, ammesse a viaggiare sugli autocarri le persone che portano un pacco o una quantità di merce poco rilevante allo scopo di giustificare la loro presenza sull'autoveicolo quali proprietari della merce.

E' vietato poi in ogni caso al proprietario della merce di viaggiare sull'autocarro, dopo che la merce sia stata scaricata. Si rendono attenti i proprietari e conducenti di autocarri specialmente su quest'ultimo capoverso, che vieta di accogliere il proprietario della merce quando questo nell'andata o nel ritorno viaggia senza merce.

La Mostra Croatto. Rileviamo che la annunciata Mostra di Bruno Croatto si terrà nella nuova sede della Galleria Vianello, in via Mazzini 30 (Palazzo del Commercio).

Le medaglie dell'Unità d' Italia si possono acquistare all'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, in via S. Nicolò 7, III.

Inaugurazione di opere fasciste
alla vigilia del Decimo Annuale

La strada lagunare a Grado
e la bonifica Rotta Primiero

GRADO, 25

Stamane, alla presenza delle gerarchie provinciali, si è svolta con severo rito fascista l'inaugurazione delle principali opere pubbliche compiute nell'Anno X. La pioggia torrenziale caduta per tutta la giornata non ha impedito che la cerimonia si svolgesse secondo il programma prestabilito.

Alle 10 il Commissario prefettizio rag. Franco Bullo con il segretario capo Marzolli, il segretario politico Troiani, il commissario straordinario delle aziende turistiche dott. Pio, mons. Sebastiano Tognon, il sig. Augusto Marchesini e tutti i preposti agli enti e uffici pubblici cittadini, si riunirono al porto per recarsi a incontrare i gerarchi provinciali a Belvedere. Verso le 11 giunsero a Belvedere le automobili con le autorità della Provincia. Fra i molti convenuti c'erano il dott. Vendittelli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, l'avv. Piero Pieri, Preside della Provincia, il Vicepreside dott. Chersi e i rettori dott. Luccardi, avv. Chersi e dott. Mestron, l'ingegnere capo del Genio Civile Camanzi, l'ingegnere capo della Provincia Barbo, il segretario generale dott. Zilli e molti altri.

Si procedette subito all'inaugurazione della prima opera, e cioè della strada lagunare che da Belvedere conduce alla testata in prossimità della città. I lavori, che importarono una spesa di 1.200.000 lire vennero eseguiti dall'impresa ing. Faccanoni, Lugnani e C. La inaugurazione avvenne in forma semplicissima. Dopo la benedizione impartita da mons. Tognon, le autorità provinciali e locali percorsero in automobile la strada, mentre gli ingegneri Barbo e Lojacono, direttore dei lavori, illustrarono l'opera stessa.

Tutti i presenti presero quindi posto, sotto lo scrosciare della pioggia, in un grande motoscafo e si recarono attraverso i canali lagunari alla bonifica Rotta Primiero per l'inaugurazione del primo lotto dei lavori. A ricevere i gerarchi v'era il commissario dott. Gutti con l'ingegnere direttore dei lavori Placido Degrassi e il segretario Mario Degrassi.

Dopo la rituale benedizione venne messo in azione il gruppo motori delle pompe idrovore e venne scoperto il Fascio littorio murato sulla facciata della casa macchine. Gli ingegneri illustrarono ampiamente i grandi lavori eseguiti in quella plaga per l'ammontare di un milione di lire, lavori che valsero a mettere in valore zone paludose per un'estensione di 260 ettari, parte mediante sfruttamento agricolo e parte mediante la costruzione di valli da pesca. I lavori vennero eseguiti dalle imprese gradesi Raugna e Bressan.

Tutti i convenuti si recarono quindi a Barbana, l'incantevole isola, e venne ivi consumata una frugale colazione. Il Commissario prefettizio rivolse brevi parole di ringraziamento alle alte gerarchie provinciali, facendo voti per l'avvenire di Grado. Il commissario del Consorzio di bonifica ha dato quindi lettura del seguente telegramma:

«Eccellenza Serpieri, Roma. Nel nome del Re e del Duce venne oggi inaugurato primo lotto lavori bonifica Rotta Primiero. Gerarchie provinciali e locali, maestranze e manovalanza elevano fervidi alalà Duce magnifico espressione più vera anima italiana. Commissario *Gutti*».

A Ronchi, dove le autorità vennero ricevute dal Podestà Generale Castagnola e dal cav. Dottori, si inaugurarono le opere di riassetto e asfaltatura — compiute dall'Impresa Galimberti — della strada che dall'anconetta porta a Ronchi e Redipuglia e il tronco Ronchi-Fogliano.

A Pieris venne inaugurata la nuova Caserma dei Reali Carabinieri. Quivi, oltre il Podestà, era intervenuto pure il ten. col. comandante la Divisione di Trieste.

A Turriaco venne inaugurato il Dispensario provinciale per bambini poveri che attualmente ha oltre 50 piccoli ospiti. Indi venne inaugurata la strada Provinciale di Grado.

Il Dispensario per neuropsichici a Monfalcone

MONFALCONE, 25

Ieri alle 9, in via IX Giugno, è stato inaugurato il Dispensario per neuropsichici istituito dalla Provincia di Trieste.

Alla cerimonia intervennero il Viceprefetto comm. Venditelli, l'avv. Piero Pieri, preside della Provincia, il Vicepreside cav. uff. Chersi, il Podestà di Monfalcone comm. prof. Bruno Coceani, il Vicepodestà cav. Antonio Colummi, il camerata Costante Pessato per il Segretario politico, i rettori della Provincia dott. Giulio Luccardi, avv. Chersi e dott. Mestron, il dott. Sai, direttore dell'Ospedale Psichiatrico provinciale di Trieste, gli ingegneri della Provincia Barbo e Loiacono, il comandante la Tenenza RR. CC. tenente Salvatore La Stella, mons. Marzi, parroco decano, il delegato del Commercio Francesco Pellizzoni, il viceconciliatore rag. Pietro Nadaia, il direttore didattico prof. Ruggero Magliacca, il preside dell'Istituto tecnico prof. Chersi, il direttore della Scuola di avviamento al lavoro arch. Vidrich e altri.

Il Preside avv. Pieri, dopo aver ricordato che il Dispensario sorge per volontà della Provincia in ogni centro importante e svolge la sua opera a fianco dell'Ospedale psichiatrico provinciale di cui ne è una piccola filiale, dà la parola al prof. Sai per illustrare gli scopi che il Dispensario si prefigge. L'illustre neurologo, in forma facile, spiega che il Dispensario tiene in cura preventiva gli ammalati non gravi e segue quelli già dimessi dall'ospedale. Svolge la sua opera di bonifica familiare con consigli e suggerimenti, curando a tempo e prevedendo l'insorgere di malattie mentali. Inoltre la sua opera si estende al servizio medico scolastico con la cura, appropriata al caso, dei bimbi deficienti e anormali. Al Dispensario, che sarà diretto dal primario dell'Ospedale Vittorio Emanuele III, dott. Domini, dovranno ricorrere soltanto i soggetti non abbienti, inviati dall'ufficiale sanitario e dai medici del Comune attraverso le norme che verranno stabilite con le autorità del Comune e scolastiche.

Il Podestà per ultimo ringrazia vivamente la Provincia per questa nuova opera benefica che sorge a Monfalcone. Ha quindi luogo la visita delle sale che compongono il Dispensario.

Dopo l'inaugurazione del Dispensario per neuropsichici, tutte le autorità convenute assistettero all'inaugurazione delle altre opere compiute dalla Provincia nel Monfalconese.

La lotteria dell'Opera Balilla
e una sorpresa per gli sportivi

Il Comitato organizzatore della Lotteria dell'Opera Balilla ha proprio deciso quest'anno di arrivare ovunque con le sue miracolose cartelle. Finora aveva pensato agli automobilisti con la Fiat Balilla, ai motociclisti con la motoleggera, alle massaie con la cucina, ai fotografi dilettanti con la magnifica «Kodak», agli amanti del cine col Pathé Baby, agli sposi con la camera da letto e via dicendo... Ma, errore, si era dimenticato di una categoria molto numerosa e chiassosa: i «tifosi» del calcio. Ed ecco che oggi il Comitato lancia la gran sorpresa: macchè calcio! C'è molto di più tra i premi della Lotteria: ci sono in palio addirittura due abbonamenti alla tribuna laterale e un abbonamento alle gradinate dello Stadio del Littorio, validi per l'Anno XI. E' bene si sappia intanto che venerdì allo Stadio vi sarà una speciale vendita di biglietti della grande lotteria. Il fortunato «tifoso» che vincerà questi premi potrà ben dire di essere fortunato...

I licenziati all'Istituto commerciale

Il 19 corr. si chiusero presso il R. Istituto commerciale gli esami di abilitazione a perito e ragioniere commerciale, sotto la presidenza del prof. Giovanni Spadon, professore alla R. Università degli studi economici e commerciali.

Ottennero il diploma i seguenti candidati: Alessandrini Ubaldo, Banelli Bruno, Benevenia Livio, Berton Mario, Cattalani Federico, Cernigai Antonio, Colbi Enrico, Culot Riccardo, Damiani Luciano, Ferencich Enrico, Fulizio Italo, Garzolini Ottorino, Gmeiner Bruno, Janezic Giuseppe, Lampe Mario, Michieli Federico, Minzi Massimo, Negrini Aurelio, Peris Amedeo, Plaino Francesco, Rizzola Giuliano, Rosino Roberto, Silli Aldo, Spezzotti Paolo, Stavro Santarosa Giancarlo, Tuta Venceslao, Van Varenbergh Aldo, Vayra Secondo Antonio, Videri Livio, Wieland Guglielmo, Zanolla Arturo.

"La stenografia per tutti,, di P. Sfilligoi

E' questo il titolo del nuovo manuale di stenografia che il collega prof. Pietro Sfilligoi ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Francesco Rocco di Pola (P. Sfilligoi - «La stenografia per tutti», parte I - lire 6.50); titolo che suona promessa ed esprime insieme il proposito dell'autore di comporre opera nuova con un programma che si stacchi da quello generalmente seguito nell'esposizione del sistema di stenografia ideato da F. S. Gabelsberger e organicamente applicato alla lingua italiana da Enrico Noe. E l'aspettativa di chi esamina l'elegante volumetto non rimane di certo delusa.

E' noto infatti come l'apprendimento della stenografia richieda una buona preparazione grammaticale, che non tutti quelli che si accingono allo studio dell'arte stenografica possiedono; ne derivano quindi spesso scoraggiamenti da parte di chi fin dalla prima pagina incontra termini a lui poco familiari e talora del tutto nuovi. E' questo primo scoglio che il prof. Sfilligoi è riuscito senz'altro a evitare col presentare in forma piana, breve e accessibile le delucidazioni opportune a mano a mano che la comprensione delle regole stenografiche esposte lo richieda. A questo pregio, già di per sè altissimo, altri si aggiungono e non indifferenti. La suddivisione di tutta la materia è fatta in modo che all'esposizione delle regole sono via via intercalati un'abbondante esemplificazione, ricchi esercizi di lettura e di stenoscrizione e gruppi di sigle, comprese quelle parlamentari; la distribuzione così fatta delle sigle nel volume, oltre a renderne più facile e organico l'apprendimento, è di grande conforto e incoraggiamento a chi si inizia allo studio della stenografia: costituisce, si può dire, un anticipo della rivelazione completa di tutta la bellezza e armonicità del sistema, che avviene altrimenti soltanto per gradi, e di cui si ha la visione integrale soltanto quando si è giunti al termine della fatica. D'altra parte la stessa veste tipografica, decorosa, chiara e nitida, aiuta a rendere semplice e piacevole lo studio.

La lunga pratica di amorevole insegnamento e l'esercizio della professione di stenografo presso il *Corriere Istriano*, che per il collega Sfilligoi hanno costituito sempre una viva passione, hanno ispirato la sua opera, in cui ha versati e fusi insieme i tesori della sua duplice esperienza. L'opera ha già avuto i più caldi riconoscimenti da parte di insigni cultori dell'arte stenografica, fra cui ambitissimi quelli del prof. Guido Du Ban. La pubblicazione inviata in omaggio all'editore Ulrico Hoepli si è meritata una lettera molto lusinghiera in cui si lodano incondizionatamente la praticità e l'utilità dell'opera. Il successo si delinea pieno. Infatti le maggiori librerie del Regno e diversi Istituti scolastici si sono già affrettati a richiedere questa prima importante edizione, che comprende tutta la prima parte del sistema Gabelsberger-Noe, e alla quale fra qualche mese farà seguito il secondo volume. Già in composizione, esso comprende il completo insegnamento della stenografia. E' arricchito inoltre da brani di contenuto politico, commerciale, parlamentare ecc. Esso è caratterizzato per di più dal fatto che sin dalla prima pagina è scritto tutto in stenografia.

La mostra del pittore Massi. Rammentiamo che oggi, nella sala Jerco in via Bellini, s'inizia la mostra di paesaggi del pittore napoletano Gennaro Massi.

L'attività culturale del G. U. F.
Il notevole programma della sezione drammatica

Anche quest'anno, seguendo le sue nobili tradizioni artistiche, la sezione drammatica del Gruppo universitario fascista si presenterà al giudizio del suo affezionato pubblico con un cartellone del massimo rilievo: riesumazioni teatrali alternate a lavori contemporanei italiani e stranieri, scelti tutti con intelligenza e con intendimento culturale e storico.

Fra le riesumazioni in costume si avrà quella de «I suppositi» di Lodovico Ariosto, che verrà rappresentata sotto gli auspici del Circolo fascista di coltura in occasione del centenario ariostesco. Seguiranno «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, «I romanzeschi» di Edmondo Rostand e «La scuola della maldicenza» di Riccardo Brinsley Sheridan, commediografo inglese del primo Ottocento. Un lavoro che desterà notevole interesse sarà certamente il «Machiavelli» di Alfredo Mortier, notissimo autore francese e sincero amico della nostra Nazione. Il «Machiavelli» verrà rappresentato per la prima volta in Italia, per interessamento del prof. Ferdinando Pasini, che è legato al Mortier da vincoli d'amicizia. Altre novità saranno «Il cammello» di Enrico Cavacchioli, «L'osteria degli immortali» di Mario Massa, commedia d'avanguardia, quest'ultima, che è stata rappresentata con successo al Teatro degli indipendenti a Roma, e tre lavori di triestini: «Divino dono» di Giovanni Salvo, «Il topo di Miclà» di Antonio Antonucci e «Il Poliedro» di Carlo Busatti. Commedie vivacissime, scintillanti di fresco umorismo si alterneranno a lavori di pensiero e ad altri in cui non manca la vena romantica: vedremo così «L'aigrette» di Dario Niccodemi, «Il visconte di Letorièrès» di Carlo Veneziani, «Pace in tempo di guerra» di Alfredo Testoni, «I tre amanti», di Guglielmo Zorzi, «La serenata al vento», di Carlo Veneziani, «L'elogio del furto», «Anime torbide», novità di Salvatore Serra, «Il diavolo», di Ferencz Molnar e «Il mondo della noia» di Edoardo Pailleron.

L'elenco artistico della filodrammatica s'è arricchito quest'anno di nuovi elementi, i quali si sono aggiunti ai valorosi filodrammatici ormai noti, tra i quali ricorderemo, nell'elenco femminile, Liana Garrone, Maria Brunetti e Vittorina Tamburlini; in quello maschile, oltre all'ottimo animatore, direttore e primo attore dott. Adolfo Angeli, Attilio de Burlo, Rodolfo Carlini, Silvio Cassini, Renato Paggi e Michele Posch.

La filodrammatica del G. U. F. si accinge ora a riprendere la sua attività con una commedia garbata, gustosa e divertente: «La presa di Berg-Op-Zoom», quattro atti di Sacha Guitry. Questa prima recita avrà luogo giovedì 27, alle 21, nella sala massima di via del Coroneo 15 e sarà salutata certamente da uno schietto successo.

L'ARTICOLO GIALLO

La chitarra stregata
ovvero il naufrago del "Demone dei mari,,

(citi) *La storia della chitarra misteriosa non mi è stata raccontata da nessun vecchio di cento anni, non l'ho letta sulle cartapecore scritte da superstiziosi amanuensi, non l'ho sentita narrare dalla vecchia indovina, quella che quando dorme poggia la testa sulla morbida ala della civetta e si distende su di una poltrona foderata con pelle di salamandra. Questa storia ha dunque tutte le prerogative della verità, il chè può, anche non corrispondere al vero. Gli avvenimenti che sto per narrare, risalgono all'immediato dopoguerra: Atmosfera viziata di cocaina, di alcool, di donne; mondo che impazza su un palcoscenico rosso di sangue.*

Attualmente, forse, il fatto non avrebbe tanto scalpore, ma potrebbe anche averlo, e allora non ci sarebbero neppure le anomalie spirituali e psichiche che scuserebbero noialtri, gente dell'età del duralluminio, scettici bleu, come dice una ormai vecchia canzone. Adesso forse, il fenomeno sarebbe materia da professori e la protagonista di tanta eco — la chitarra — finirebbe in un qualche museo di rarità tra la fotografia dell'illustre Palladino — la famosa medium napoletana — e le impronte digitali dello spirito di Conan Doyle.

Un'ombra nella notte

Giudicheranno i lettori se quella bacheca sarebbe il posto più adatto per la chitarra o per chi, ivi, l'avrebbe posta; il nostro compito è quello di raccontare il fatto, e basta.

Notte d'inverno in una piccola città di provincia. La pioggia segna, sotto i lampioni a gas, rigagnoli d'oro. Un uomo, avvolto in una gran cappa nera, cammina rapidamente sotto gli alberi che le raffiche del vento incurvano ai fianchi della strada. E' una sola macchia nera lui e l'ombra che lo circonda. Se quella creatura umana scomparisse improvvisamente in una botola nessuno se ne accorgerebbe, nessun strappo si segnerebbe sul nero della notte.

Un rettangolo giallo occhieggia nel buio. E' la porta di un'osteria, sulle pietre del selciato, è stampato un altro rettangolo, ma di color sanguigno. L'uomo spalanca la porta e scompare nella nebbia del fumo. Poco dopo dall'interno escono le note di una chitarra. L'ignoto gettato il mantello ha mostrato alla compagnia il suo istrumento; un'antica chitarra a cinque corde di un legno venato di verde e dal manico quasi nascosto da nastri che in gran fiotto variopinto scendono dalla tastiera. E' vestito di nero, ma sotto la giacca non ha camicia; il maglione da marinao che fa le veci di questa, mostra ricamati sul petto, un nome e una ancora. I colori del ricamo vanno sbiadendo, ma si possono ancora leggere le parole: «Il Demone dei mari». Era il lugubre nome di un brigantino scomparso durante una burrasca, sulle coste greche. Nessuno — scrissero, allora i giornali — si è salvato». Uno forse sì; è il muto chitarrista la cui fronte reca il solco di una tremenda ferita, quello che ha beffato la morte?

Durante i brevi riposi che egli si concede, ingoia bicchieri di rum. Poche, sdruscite lire di carta, vengono buttate sul tavolo. Egli le caccia in tasca, carezza con un ghigno la chitarra, si avvolge nel mantellaccio ed eccolo ancora, notte nella notte.

Un'altra luce, un'altra sosta, poi un'altra ancora. Ad ogni tappa egli offre la calda voce della sua stramba compagna e, in cambio, mette in saccoccia qualche moneta. Da un venditore di noccioline compera dieci pistacchi, non vuole uno di più. «Sono — egli spiega — per la piccola amica del mio vagabondare. E' la sua razione». Ad un sorriso del venditore egli accenna tristemente di no con il capo.

«No, non è una donna, la mia compagna, è una scimmia, una piccola, cara scimmietta che non mi ha mai tradito» spiega con una risata che assomiglia ad uno schianto.

La danza degli spiriti

L'ultima porta che egli apre non riflette nessuna luce sulla strada. Un fanale a gas illumina obliquamente la breve facciata di una casetta a due piani, sciabolando con il suo livido raggio le imposte. Lassù dove l'abbaino alza la sua cresta sul tetto, in una stanza chiusa da tre sole pareti, è il suo regno. Storta, fredda come una messa in scena russa, quella camera sembra una galera. Ora il vagabondo, salendo le mal ferme scale, sorride, quasi fosse felice; le due uniche creature che egli ami, il pappagallo del Borneo e la scimmia americana, lo attendono per salutarlo.

I suoi passi risuonano cupi nella casa vuota. Nessuno abita nella piccola costruzione. Chi avrebbe il coraggio, infatti, di vivere a due passi dalla chitarra stregata, da quel maledetto istrumento che durante la notte suona solo, mentre le ombre danzano delle stanze dove riposano i cristiani?

Tutto il rione sa che egli è in relazione con gli spiriti, e quando il chitarrista passa per la strada, con il suo mantellaccio nero che rivela nelle pieghe la curva della chitarra, tutti si segnano. La fruttivendola ha anche bruciato l'incenso, la moglie del calzolaio ha sparso sul marciapiedi della «casa segnata» polvere di zolfo e unghie di gatto, ma nulla è servito a fugare gli spiriti.

Ogni sera, quando si spegne la debole luce della candela, che egli accende rincasando, le camere delle due piccole abitazioni poste sotto a quella dove egli riposa, si empiono di tremule diafane luci, di ombre dalle forme umane, di veli ondeggianti. Poi scendono dall'alto le note della chitarra che suona una tristissima nenia. Al ritmo di questa musica le ombre danzano i loro balli d'oltre tomba. Il chitarrista non suona certo, chè lo si sente invariabilmente russare.

Mistero ossessionante

Un giorno anche un gruppo di coraggiosi, fra questi il padrone di casa che si vedeva scappare tutti gl'inquilini, osò con l'aiuto di una lampadina tascabile guardare nella stanza attraverso le fessure della porta sgangherata. Videro, con orrore, la chitarra che era poggiata sulla tavola e suonava da sola il lamentevole motivo. Le note sembravano goccie d'acqua cadenti con uno stesso tormentoso ritmo in un pozzo vuoto.

Qualcuno volle entrare nella stanza, ma lo scricchiolio della porta svegliò il dormiente. Il suono cessò d'improvviso e una sequela di orrende bestemmie accompagnò la fuga dei curiosi.

La storia della chitarra incantata non ebbe bisogno dei giornali per essere conosciuta in città. Si volle provare e riprovare, ma tutto fu inutile. Il misterioso fenomeno si ripeteva ogni notte. Nelle vuote stanze della casa le ombre dei trapassati continuavano le loro macabre danze accompagnate dalla ossessionante nenia della chitarra a cinque corde suonata da mani invisibili.

Venne anche, con discrezione, interrogato il vagabondo chitarrista, ma sorrise e si strinse nelle spalle come chi «sa». Fu la sua condanna: egli certo invocava gli spiriti, egli era in commercio con i morti.

Così la casa non ebbe più che un solo abitante, ma anche allora, quando qualche ritardatario passava rasente i muri, ad alta notte, sentiva la musica echeggiare fievole entro le mura stregate.

La piccola Uistiti

Un giorno il chitarrista uscì dalla sua casa più triste che mai. In un prato fuori mano scavò una manciata di terra e vi depose un piccolo involto. La sua microscopica compagna era morta. Da quel giorno la chitarra misteriosa non suonò più. Egli aveva insegnato alla scimmietta, un graziosissimo esemplare di Uistiti, le minuscole scimmie americane della famiglia delle apale, ad entrare nella cassa della chitarra e a pizzicare con un certo ritmo tre corde dell'istrumento. Da questo suo nascondiglio la scimmia suonava la nenia che addormentava il padrone e poi continuava, terrore del vicinato, nel suo gioco prediletto fino alle prime luci dell'alba. La povera Uistiti non aveva naturalmente nessun rapporto con le ombre, le quali erano dovute al fanale a gas, all'aria che muoveva alcuni miseri cortinaggi appesi alle finestre e alla fantasiosa paura degli abitanti.

Dal suo rugginoso piedestallo, infisso tra due cascanti mattoni, il pappagallo, rimasto solo, con quella sua aria da sapiente che non vuol sbottonarsi, gracchiava, quasi a deridere gli uomini e gli spiriti presi in giro da una povera, piccola scimmia e da un vecchio suonatore di chitarra. Ma il padrone, quel giorno, era di cattivo umore e gli arrivò una scarpa.

ASTERISCHI

Gli ottant'anni d'uno studioso

Nei prossimi giorni, e precisamente il 29 ottobre, compirà il suo ottantesimo anno l'ex direttore didattico della Scuola comunale di via Parini, Giuseppe Vassili. Un ottuagenario, che da quasi vent'anni s'è ritirato a riposo, è sempre un poco, per i tempi sopravvenuti, un ignoto: ma Giuseppe Vassili fu in verità, oltrechè uno dei più stimati uomini di scuola dei tempi dell'irredentismo, anche uno scrittore e studioso di storia che si acquistò autorità in campi speciali e poco battuti. Egli nacque a Veglia nel 1852, compì gli studi classici nel Ginnasio di Spalato, dove la lingua d'insegnamento era allora l'italiana e, troppo povero per recarsi all'Università, si dedicò al magistero. Dopo un breve noviziato nelle scuole d'Albona, entrò come maestro alle dipendenze del Comune di Trieste, e dal 1875 al 1915, per interi quarant'anni, rimase in attività di servizio. Al colto e intelligente educatore furono affidate mansioni sempre più importanti: nel 1892 fu chiamato a dirigere la scuola della Pia Casa dei Poveri, nel 1894 quella di San Giacomo, indi anche la sua succursale di via dell'Istria, e finalmente dal 1900 al 1915 egli fu il primo direttore didattico della scuola di via Parini, la prima delle grandiose nuove scuole aperte dal Comune in città. L'incarico di fiducia, chi ricordi le funzioni nazionali della scuola in quegli anni, non poteva essere più significante.

Come letterato, il Vassili è uno di quelli che collaborarono alla famosa rivista *Mente e Cuore* di Giuseppe Caprin, cessata nel 1882: ivi egli trattava argomenti di grammatica storica e di filologia, nei quali fu sempre molto forte. Ma più tardi il suo campo di ricerche fu la storia delle isole del Quarnero, dalla preistoria leggendaria fino ai più intricati periodi medievali ed oltre: pubblicò indefessamente i suoi scritti (tra i quali levò rumore per ricchezza di cultura quello intitolato «Il mito degli Argonauti e le Assirtidi»), dapprima negli «Atti e Memorie» della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, poi nell'«Archeografo Triestino». A lui si deve la pubblicazione degli Statuti di Veglia, una quantità di studi sulle origini di Fiume e sulla storia fiumana, una serie di notevoli ricerche sui Cicci, uno studio su Mattia Corvino, svolto in due conferenze, che gli valse un atto di plauso dalla colonia ungherese. Nella «Miscellanea» per il sessantesimo compleanno di Attilio Hortis egli stampò uno studio: «Tarsatica». Tentò pure quella che oggi si chiamerebbe «storia romanzata», illustrando i casi dei Frangipani di Fiume. L'ultima volta che si parlò di lui fu nel 1926, quando il suo lavoro in versi «Diocleziano» diede nuovo saggio della sua robusta cultura.

Nessun ottuagenario più valido di Giuseppe Vassili. Vigorosamente piantato, il volto colorito e fiorente, egli sembra un vecchio granatiere. Che l'egregio uomo si conservi per molti anni è l'augurio; e lo anticipiamo di qualche giorno perchè la commemorazione imminente di avvenimenti grandiosi non tolga di rilievo ai ricordi di questa lunga esistenza di probo educatore e di valente studioso.

Trieste e l'architettura moderna

Nell'ultimo numero dell'*Italia Letteraria*, l'architetto Gillo Doerfles, notissimo critico d'arte, pubblica un articolo intitolato: «Trieste e la nuova architettura». L'arch. Doerfles è un saldo fautore dello stile architettonico moderno. Egli nota che a Trieste, anche per mancanza di tradizioni che risalgano di là dai primi anni dell'Ottocento, dopo un periodo di costruzioni da lui chiamate pompose e sciatte, si è entrati nello stile moderno con tanta decisione da poter affermare che «fra tutte le città italiane Trieste è quella che ha la più vasta percentuale di edifici razionali degni di essere considerati». E passa quindi all'esame di parecchie opere, particolarmente degli ingegneri Ghira e dell'arch. Umberto Nordio, analizzando tra altro la Stazione Marittima, lo Stadio del Littorio, l'Idroscalo, la Cella di Oberdan ed altre recentissime costruzioni di carattere pubblico, nonchè i più interessanti aggruppamenti di costruzioni private.

Alla Mostra d'arte

Visto il vivo e cordiale interessamento del pubblico, che non ha mancato di affluire numeroso dal giorno dell'inaugurazione ad oggi, la Mostra Regionale d'arte al Giardino pubblico resterà aperta fino al 15 novembre e osserverà il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Notevole interesse ha pure destato la lotteria che, dotata di pregevoli quadri, si avvia verso il più lusinghiero successo. Infatti i visitatori non mancano di acquistare il biglietto che è in vendita al prezzo di lire 2. In questi giorni sono state effettuate numerose nuove vendite: le Assicurazioni Generali hanno acquistato un'opera di Noulian, «Valsella»; l'ing. Barcia «Case di Chialina» di Finazzer-Flori; N. N. «Notturno» di Cuzzi; «Casa colonica» di Lucas; «Forse» e «Fiori di loto» di Anna Maria Boldi.

Jackson Royle

accordatosi con l'Istituto di Coltura per la continuazione della sua Scuola d'inglese, invita gli allievi ad iscriversi. Per informazioni telefonare al N. 54-87.

Onorificenza

Al nostro illustre concittadino S. E. Gino Macchioro, che tanto degnamente rappresentò per lunghi anni l'Italia all'estero, prima quale Console generale e poi quale Ministro plenipotenziario, è stato conferito in questi giorni il Gran Cordone della Corona d'Italia. Vivissime felicitazioni.

Esami per macchinisti navali

Il giorno 31 corr., alle 9 ant., avrà inizio presso questa Direzione marittima una sessione di esami per il conseguimento del grado di macchinista di seconda e di prima classe, a mente dell'art. 6 del R. Decreto 18 gennaio 1925, n. 403, e secondo le norme stabilite dall'Ordinanza a.-u. 12 luglio 1906. Agli esami potranno essere ammessi gli aspiranti che, oltre agli altri requisiti previsti dall'art. 6 del citato R. Decreto abbiano acquistato alla data suddetta almeno un periodo di navigazione non inferiore alla metà di quello prescritto dalle norme della sopra menzionata Ordinanza.

Le domande di ammissione all'esame, in carta bollata da lire tre, dovranno pervenire a questa Direzione marittima non oltre il 29 corrente, e saranno corredate dai sottoindicati documenti: a) patente di macchinista navale di terza classe, per gli aspiranti agli esami di macchinista in secondo, e patente di macchinista in secondo per gli aspiranti agli esami di macchinista in primo; b) estratto di matricola mercantile; c) certificato penale di data non anteriore a tre mesi; b) bolletta comprovante il pagamento della tassa di ammissione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Gustavo Eppinger, dal dott. Angelo e Silvia Luzzatto lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Emma e Teodoro Loeffler lire 30 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia S. Sabbadini lire 15 pro Maschil El Dal (fondo Melli); dal cav. Angelo Trombetta lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Ugo e Margherita Abbondanno lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dalla ditta Virgilio Gallico e fratello lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Antonietta Romani, dagli amici del marito: Oreste Martingano lire 5, Virgilio Ballaben lire 5, Giuseppe Fabris lire 5, Giuseppe Brandolisio lire 5, Enrico Schiera lire 5, Enrico Audoli lire 5, Guido Scamperle lire 5, Giovanni Cicutto lire 3 e Giovanni Plisca lire 5 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Mario Micheletti, da Ada e Giuseppe Marchesini lire 20 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Antonio Vezzani, dalla famiglia Scrosoppi lire 25 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Enrico Cattelani, dalla nipote Alice lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Rella, dai colleghi della figlia Carla Schiavon lire 80 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dall'Unione Naz. Industria Commercio Alimentari (Unico) lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal dott. Brelli-Antoniazzo (Sesana) lire 10 pro Istituto G. Oberdan.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Maria ved. Stavropulos e figlia lire 40 pro Congr. di Carità; da Tina ved. Fegitz lire 20 pro O. N. Balilla (fondo E. Fegitz.

Notiziario commerciale

Importazione di agrumi delle isole italiane dell'Egeo. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa porta a conoscenza degli interessati che il Ministero d'Agricoltura e Foreste, in deroga alle disposizioni contenute nell'art. 8 D. M. 3 marzo 1927, e in aggiunta alla deroga già disposta con la ministeriale del 18 ottobre 1927, n. 44903, è venuto nella determinazione di ammettere all'importazione nel Regno di frutti di agrumi prodotti nel R. Possedimento dell'Egeo, alle seguenti condizioni: a) periodo dell'importazione: dal 1.o ottobre al 25 dicembre; b) le spedizioni dei frutti suindicati dovranno essere accompagnate da un certificato di sanità e attestante l'avvenuta fumigazione dei prodotti, all'atto dell'imbarco, rilasciato dall'Ufficio fitopatologico coloniale; c) visita fitosanitaria al porto di arrivo degli agrumi, da parte dei delegati del servizio fitopatologico metropolitano, i quali ne consentiranno l'importazione qualora i prodotti di cui trattasi, risultino assolutamente immuni da parassiti; d) la merce che alla visita effettuata all'arrivo, risultasse infetta da malattie od insetti dannosi, sarà assoggettata ad energica disinfezione a spese degli interessati, ed anche distrutta nel caso che ciò si ravvisasse necessario. Le dogane autorizzate all'importazione dei frutti di agrumi provenienti dall'Egeo sono quelle di Fiume, Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, Taranto, Napoli, Livorno e Genova.

Fervida attesa per l'incontro Italia-Ungheria

L'allenamento d'oggi sul campo di Monfalcone

Dopodomani Trieste avrà finalmente il grande avvenimento da tanto atteso e sempre differito non certo perchè la maturità del calcio giuliano non ne fosse degna, ma soltanto perchè mancava il teatro adatto ad un incontro fra «nazionali». Ma, auspice la fattiva e pratica volontà che anima le gerarchie fasciste, anche Trieste è stata dotata d'un campo modello, che avrà la ventura di ospitare per la prima volta in una fatidica data la prima partita internazionale fra Italia e Ungheria nella Venezia Giulia.

E' superfluo dire quanto questo incontro sia atteso, desiderato e commentato. Non v'è cantuccio a Trieste e nella Provincia tutta dove si parli di sport, nel quale la partita di venerdì non sia il centro d'ogni discorso. Parteciparvi, intervenire ad ogni costo, ecco la precisa volontà d'ogni appassionato per questo sport tanto bello e tanto emotivo che incatena le folle e le trascina all'entusiasmo. La Provincia e tutta la Regione interverranno in massa e non v'è città piccola o grande che non abbia organizzato i suoi treni speciali, piroscafi o corriere.

Anche Corsi e Rosa convocati

E giunto iersera col treno delle 21.05 da Bologna il cav. ing. Della Valle, tecnico per la formazione della squadra Italia nord-est che incontrerà dopodomani l'Ungheria B sul campo del Littorio a Trieste.

L'esperto federale era accompagnato da cinque atleti bolognesi chiamati per la formazione della squadra italiana, e precisamente: Montesanto, Occhiuzzi, Maini, Fedullo e Martelli. Della comitiva rosso-blu mancava soltanto Schiavio che, leggermente indisposto, sarà appena domani fra noi.

Anzi l'ing. Della Valle, il cui preciso intendimento è che la «nazionale» sia composta da elementi veramente nella pienezza dei mezzi fisici, giustamente preoccupato dalle menomate condizioni di Schiavio e di Pasinati — non occorre dirlo quotatissimi candidati — ha senz'altro disposto affinchè all'allenamento d'oggi siano pure presenti il centroavanti Rosa della Triestina ed il mediano Corsi del Padova, ambedue in lodevoli condizioni di forma. L'adunata di quest'oggi, a quadri completi, sarà quindi preludio al saggio sul terreno che avrà luogo nel pomeriggio a Monfalcone sul campo «Costanzo Ciano», dove tutto è stato predisposto per la prova delle possibilità e dell'efficienza dei candidati.

Certo che la formazione definitiva sarà quasi certamente rimandata all'ultima ora perchè è assolutamente inutile la collaborazione anche d'un grande campione se questo può rendere la metà per minorate condizioni fisiche.

Intanto nella notte è pure arrivato fra noi l'ing. Gaudenzi che assieme all'ing. Roiatti ed al presidente del Comitato giuliano, Sponza, rappresenteranno la F. I. G. C. nell'incontro internazionale.

La probabile formazione

La forte pioggia di ieri non ha per nulla danneggiato il terreno di gioco, e il vento sopravvenuto ha già in gran parte prosciugato l'erboso tappeto del nostro Stadio, che si presenta così perfetto.

Per quanto, come è logico, l'ing. Della Valle si sia mantenuto abbottonatissimo sulla definitiva squadra italiana, abbiamo avuto però impressione che la sua formazione «tipo» dovrebbe essere la seguente: Amoretti; Bergamini e Loschi; Montesanto, Occhiuzzi, Corsi; Baldi, Perazzolo, Schiavio (o Rosa), Fedullo, De Manzano. Questo, se si troverà l'accordo fra Bergamini e Loschi e se Baldi avrà l'efficienza sperata. In ogni caso l'allenamento odierno, volutamente leggero, dirà l'ultima parola sulla reale efficienza di vari candidati.

Mediocre prova degli "azzurri,, che giocheranno venerdì a Praga

VENEZIA, 25

L'ultima partita di allenamento dei nazionali alla vigilia della dura partita di Praga, si è svolta oggi sul campo sportivo veneziano Luigi Penzo. Pur tenendo conto dello stato alquanto viscido del terreno e del disturbo causato da un vento abbastanza violento, bisogna pur dire che nei tre tempi disputati di mezz'ora l'uno e nelle varie formazioni esperimentate, la squadra nazionale non è riuscita a far affiorare un chiaro giuoco d'intesa e soprattutto penetrante e realizzatore.

La Serenissima è servita ottimamente come allenatrice per il tono vivace che ha saputo imprimere al suo giuoco e con il cuore con cui ha saputo sostenere tutti i novanta minuti di gioco. La partita è stata arbitrata da Berchiato. La Nazionale ha ottenuto una vittoria di stretta misura per 4-3.

Ecco la formazione della squadra che giocherà a Praga: Sclavi; Monzeglio e Allemandi; Ferraris, Bernardini, Dugoni; Costantino, Sansone, Meazza, Ferrari, Orsi.

Giocatori di pallacanestro premiati nella ricorrenza del Decennale

Il presidente della F. I P. ha disposto che il comitato giuliano, in occasione del Decennale della Rivoluzione Fascista, riunisca tutti i giocatori partecipanti ai vari campionati di pallacanestro per effettuarne la premiazione. Perciò domani alle 18.30 avrà luogo nella palestra della Società Ginnastica Triestina la consegna dei premi agli atleti e alle società vincenti come pure a quelle che più si sono distinte nella diffusione di questo sport utile e bello.

La regata a vela di domenica

Il R. Y. C. Adriaco farà disputare domenica 30 ottobre una regata di triangolo per 6 m. S. N. e 12 p. S. I. sullo specchio d'acqua prospicente la diga vecchia. Il regolamento di gara è quello già pubblicato per la stessa regata, indetta per il 23 ottobre e poi rinviata. Vi sono soltanto le seguenti modificazioni; in caso di poco vento la gara dei 6 m. S. N. sarà ridotta a quattro giri e quella dei 12 p. S. I. a due giri; se le imbarcazioni in gara non raggiungeranno almeno la velocità oraria di miglia 1½, la regata verrà sospesa. Iscrizioni alla segreteria del R. Y. C. A. entro il 27 e, a tassa doppia, entro il 29 ottobre.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si radunano la Sezione pugilato e la Sezione corale.

«Mario Trevisan». Venerdì 28, decimo Annuale della Rivoluzione, avrà luogo nella sala maggiore, dalle 18 alle 23, un grande ballo rionale, col quale si aprirà anche la stagione dei trattenimenti. Ingresso libero a tutti.

«Floriano Bauzzar». Gli iscritti al P.N.F. sono invitati in sede Riviera 5, domani 27, alle 20.45, per comunicazioni urgenti.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. Venerdì 28, alle 18.30, in palestra gli allievi e le allieve in divisa, i soci e loro familiari, per la commemorazione del Decennale. Alle 21 trattenimento di danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Venerdì inaugurazione del sentiero nella Grotta Michelangelo (S. Canziano). La partenza degli automezzi avrà luogo alle 13 dai Portici di Chiozza. Iscrizioni in segreteria.

Dopolavoro «Aldo Ivancich», Roiano. Domenica 30, prima escursione sociale. Partenza da Trieste: percorso: Villa Opicina, Rupingrande, Cima Monte Lanaro, Rupinpiccolo, Prosecco e Trieste. Ritrovo e partenza alle 7 dalla sede sociale, arrivo in città alle 20. Iscrizioni e schiarimenti in sede.

Circolo Alberghiero Marittimo. Venerdì 28 ottobre, alle 20, il Decennale sarà celebrato con un discorso del presidente e con un trattenimento di musica da camera in cui si produrrà un quartetto di professori concittadini. — Programma: Boccherini: Quartetto in re maggiore, allegro vivace, adagio, minuetto; Dvorak: lento, scherzo; Reppini-Zoccon: «Passo dei gnomi»; Borodin: Notturno; Reppini-Zoccon: Scherzo.

Dopo il concerto, danze. I soci avranno libero accesso verso presentazione della tessera.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Sabato 29, dalle 21 alle 24, trattenimento di danza.

G.E.M.M.A. Questa sera alle 20.45, seduta generale dei soci e simpatizzanti.

G.A.R.S. Domenica, inaugurazione del Rifugio «Dario Mazzeni».

A. S. «Sempre Avanti». Questa sera alle 21 è convocato il Consiglio direttivo. I seguenti giocatori di volata, giovedì 27 in via S. Francesco 4, alle 21: Bevilacqua, Sotte, Cumin, Pagliari, Prisco, Specogna, Farnetti, Ferluga.

Sala Tersicore. Stasera alle 20, ballo.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30, trattenimento di danza. Signore ingresso libero.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: Lavrencic Maria di Antonio in Lorenzi; Lazar Rosalia fu Bartolomeo in Lazzari; Lazar Giovanni fu Michele in Lazzari; Lazar Lucia fu Bortolomeo ved. Purio in Lazzari-Puri; Lazar Teresina di Lucia in Lazzari; Lazar Stefano fu Giuseppe in Lazzari; Lazar Giovanna fu Giuseppe in Lazzari; Lazar Maria fu Giovanni in Lazzari; Lazar Maria fu Gregorio in Lazzari; Lazar Maria di Giovanni in Lazzari; Lazar Giovanni fu Giuseppe in Lazzari; Miklavec Maria di Andrea in Michelazzi; Miklavec Francesca fu Giuseppe in Michelazzi; Miklavec Antonia di Giuseppe in Michelazzi; Milic Giovanni fu Antonio in Emili; Milic Rosalia fu Giuseppe in Emili; Milic Luigi fu Andrea in Emili; Mulic Antonio fu Antonio in Mulini; Mulic Giuseppina fu Antonio in Mulini; Mulich Caterina fu Antonio in Mulini; Mlac Maria ved. Lazar fu Giuseppe in Milazzi-Lazzari; Mrak Antonio di Giuseppina in Marchi; Novak Giuseppina fu Giovanni in Novi; Pire Raffaele fu Giuseppe in Pieri; Puric Giuseppina fu Giuseppe in Puri; Puric Maria fu Antonio in Puri; Puric Anna fu Giovanni in Puri; Puric Giuseppina in Puri; Skabar Marianna in Puri.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Florio.

NASCITE: (25 ottobre 1932): Legittimi: Plet Gualtiero di Giovanni; Pergolis Silvano di Michele; Colini Mirella di Pietro; Dunatov Umberto di Giovanni; Ivancich Giorgio di Remigio; Cassuto Claudio di Attendolo; Stossic Elda di Mario; Vigoriti Lidia di Michele; Lusnig Silvio di Luigi; Kersevani Francamaria di Vincenzo; Valdemarin Giuseppe di Casimiro. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Eppinger Augusto detto Gustavo a. 64; Fischel Felice a. 28; Ruggiero Giuseppe g. 28; Opper Pietro a. 70; Marin Angela a. 27; Padovan Antonia a. 74; Forza Guerrino a. 2; Saverio Umberto a. 10; Corsi Tullio a. 18; Bresigar Rodolfo a. 28; Ronzel Bruna a. 28.

Comunicazioni sindacali

Sindacato panettieri e pasticceri. La segreteria invita tutti gli operai panettieri e pasticceri a intervenire alla cerimonia del Decennale che si svolgerà alle 10; e con ritrovo alla stessa ora in piazza S. Antonio nuovo, angolo via Bellini.

Sindacato provinciale addetti alle aziende commerciali. I sindaci sono convocati in assemblea questa sera alle 20.15, presso la Unione dei Sindacati fascisti del commercio, via Dante 7.

Sindacato provinciale operai chimici. Domani, giovedì, le maestranze della «Gaslini» sono convocate nella sede sociale di via del Coroneo 6 A, per le 18.30. Sarà trattato l'apposito ordine del giorno relativo alla assistenza per la categoria.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 26 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 312, 314, 315, 317, 318; giov. coperta in I 126, 113, 127, 130, 131; giov. coperta in II 68, 70, 71, 75, 76; mozzi coperta 68, 43, 69, 55, 71; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 292, 294, 295, 298, 299; carbonai 65, 67, 70, 70 bis, 71; mozzi macchina 21, 33, 35, 36, 37.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 72, 79, 80, 81, 82; marinai carico 19, 58, 59, 60, 61; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 25, 26, 27, 28, 29; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 67; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 21, 22, 23, 24, 27; fuochisti passegg. 8, 14, 10, 15, 11; fuochisti carico 33, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 40 bis, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 70, 72, 73, 74, 75; giov. coperta 1, 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 2 giovani coperta I, 1 giovane coperta II, 2 fuochisti, 2 carbonai.

Turno Cosulich passeggeri: 2 ingrassatori, 1 fuochista, 2 giovani macchina, 1 marinaio.

Un dito schiacciato e choc traumatico per lo spostamento di uno sportello

Il marittimo Sergio Gravazzi, di 30 anni, abitante in via del Rivo n. 44, sceso ieri nel reparto frigoriferi della motonave «Vulcania», ormeggiata all'hangar n. 12 del Porto Vittorio Emanuele III, ove doveva sbrigare un lavoro di cui era stato incaricato, fu d'un tratto investito da uno sportello di ghisa — appoggiato precedentemente su una parete e spostatosi d'improvviso — in modo da riportare lo sfracellamento di un dito del piede sinistro, abrasioni e contusioni alla coscia destra e «choc» traumatico. Soccorso prontamente da alcuni compagni, il Gravazzi fu poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove, avute le cure del caso dai sanitari dell'astanteria, fu accolto nel primo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in dieci o quindici giorni circa.

Per non ricorrere al medico

Venti giorni or sono l'agricoltore Rodolfo Pizziga, di 21 anni, abitante al n. 9 di Villa Decani, era intento a mietere del granturco in un suo campicello, allorchè si produsse inavvertitamente con un pezzo di ferro abbandonato al suolo, una ferita al calcagno destro. Medicatosi alla meglio, il Pizziga non pensò più alla lesione, che qualche giorno più tardi cominciò a suppurare. Non volendo ricorrere al medico per una ferita di tal genere, il giovane agricoltore preso un rasoio si praticò una incisione nella parte malata, ritenendo che ciò sarebbe bastato a guarirlo. Invece gli subentrò un'infezione e il Pizziga dovette ieri nel pomeriggio farsi trasportare con un carretto all'Ospedale Regina Elena ove fu sottoposto alle prime cure e quindi accolto nel reparto chirurgico di turno. Secondo la prognosi dovrà rimanere in cura per quattro o cinque settimane circa.

Una creaturina cade dal letto e si frattura una gamba

La bambina Anna Chesili, di dieci mesi, abitante al Piano di S. Anna n. 43, fu messa ieri nel pomeriggio a dormire nel letto della madre. Qualche ora più tardi la piccina, svegliatasi e fatto un movimento vivace, precipitò dal letto in modo da fratturarsi la gamba destra. La madre, accorsa spaventatissima alle grida della sua piccola, si affrettò a trasportarla all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle prodigato le più amorevoli cure, la fece accogliere nel reparto chirurgico di turno. Secondo la prognosi, la povera bimbetta guarirà in non meno di otto settimane.

L'infortunio dell'autista

Mentre stava salendo un'automobile di cui aveva poco prima acceso il motore, l'autista Mario Cernigo, di 18 anni, abitante al vicolo delle Rose, andò a sbattere, ieri nel pomeriggio, a causa di un improvviso scossone della vettura, contro il volante e riportò delle contusioni al bassoventre. Fermata l'automobile, che aveva cominciato a muoversi senza alcuna guida, il giovane fu trasportato più tardi con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono prodigate le cure del caso. Dichiarato guaribile in pochi giorni, potè rincasare.

Gli effetti di un colpo di vento. Ieri nel pomeriggio, mentre stava togliendo dalla finestra alcuni panni messi ad asciugare, la casalinga Luigia Busatto, di 20 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 8, andò a sbattere con il gomito destro contro uno dei telai a vetri, spinto da un colpo di vento e riportò una ferita di taglio all'avambraccio. Fu accompagnata dai familiari all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio la medicò.

TEATRI E CONCERTI

"Mille lire,, di Salvator Gotta e «Amori de notte» al Verdi

Stasera Ettore Petrolini rappresenterà «Amori de notte», scene notturne di E. Petrolini ed un lavoro interessante di Salvator Gotta: «Mille lire». Il nome di Salvator Gotta richiamerà, indubbiamente, l'attenzione del nostro pubblico che conosce il geniale scrittore piemontese attraverso la sua ricca produzione letteraria.

«Mezzo mijone», la nota e brillante commedia di Alfredo Testoni, nella libera traduzione di Petrolini ha avuto, iersera, uno schietto successo d'ilarità. Ettore Petrolini, nella parte del fortunato droghiere Bellotti, vincitore del mezzo milione, è stato godibilissimo per la lepidezza e l'originalità delle sue trovate e delle sue osservazioni argute e mordaci. Pertanto il pubblico, che s'è divertito molto, non gli ha lesinato gli applausi. Come non sono mancati neppure gli applausi a tutti gli altri interpreti della piacevolissima commedia quali la Salvadori, l'Amorosi, il Montefameglio ed il Ravenna.

La compagnia Galli - Marcacci - Viarisio al Verdi

La sera del tre novembre, il Verdi ospiterà per un corso di recite la comica Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio, una tra le più omogenee ed artisticamente tra le meglio riuscite formazioni comiche di questo nuovo anno teatrale. Infatti la costituzione di un trinomio così cospicuo e di un complesso di attori molto apprezzati, nonchè la preparazione di un repertorio, per la maggior parte nuovo ed interessante, sono elementi di successo e di richiamo specialmente se alla direzione della Compagnia è un'attrice come Dina Galli. Avremo dunque la ventura di rivedere la cara e grande Dina assente da qualche anno dalle nostre scene. Ella ritorna fra noi, associata ad Augusto Marcacci che è attore di larga esperienza e di intelligente possibilità per il repertorio comico-sentimentale della nuova compagnia, e che per nobiltà e probità artistica è degno di recitare accanto alla Galli. Enrico Viarisio del quale si è avuta qualche breve e lontana apparizione a fianco di Gandusio, anni or sono, è un attore che gode larga rinomanza ed è tra i più arguti e intelligenti interpreti del moderno teatro comico. Il pubblico triestino non ha avuto campo di apprezzare compiutamente il Viarisio che ritorna sulle nostre scene in funzione di primo attore comico, e che negli ultimi anni, a fianco di Dina Galli, ha saputo crearsi una sicura riputazione artistica. Quanto alla Galli, è superfluo dire che il suo desiderato ritorno a Trieste, sarà salutato con festosa letizia e che il repertorio, ricco di molte commedie nuove, già recitate in altri teatri con fervido successo, ci presenterà la squisita interprete nei vari aspetti della arte sua.

Sentiremo nel corso della stagione: «La via delle Indie» commedia in tre atti, di H. M. Harwood; «Marchesa» di Vittoriano Sardou. Questa commedia, nuova per l'Italia, è stata scritta sullo stile e nello spirito di «Divorziamo» ed appena l'anno passato è stata tradotta in italiano. Rappresentata dalla Rejane a Parigi nel 1886, fu poi lasciata da parte. Dina Galli vi ha una grande parte ed il suo successo, alla prima recita dello scorso inverno a Milano, è stato tra i più grandi della sua carriera. «Marchesa» sarà recitata la prima sera dalla Compagnia. Altra novità è «Mi amerai sempre» di Amerigo Halasz, uno tra gli scrittori di teatro più originali e caratteristici dell'Ungheria. «Nicoletta e la sua virtù» di Felix Gandera e «Jack Broder» di Giovacchino Forzano completano il nuovo repertorio della Compagnia che ha però altre importanti novità.

Il pianista Paderewski al Verdi

Un concerto del grande pianista Paderewski si terrà al Verdi verso la fine di novembre. Il lieto annunzio viene dato con qualche anticipo perchè il pubblico si prepari allo straordinario avvenimento artistico. Paderewski è il maggiore pianista vivente e la sua virtuosità, accompagnata da una grande anima d'interprete, si rivelerà finalmente anche al pubblico triestino nell'eccezionale serata che l'Impresa del Verdi sta preparando.

Domani arriva il Circo Gleich

Proveniente da Fiume, domani verso le 9 giunge a Trieste il Circo Gleich che, come noto, pianterà le sue tende all'Ippodromo di Montebello, dove inizierà le sue rappresentazioni la sera del 27.

Una nuova commedia di Cecchelin al Teatro Fenice

Oggi la Compagnia di Angelo Cecchelin, continuando le sue felici rappresentazioni alla Fenice, rappresenterà una nuova commedia del suo direttore «Te me fa un piazer?». Le musiche briosissime sono del maestro Mario Cappellan. Esecutori principali del nuovo comicissimo lavoro saranno Angelo Cecchelin e Jole Silvani; gli spettacoli si annunciano perciò allegri, chiassosi e divertentissimi. Ad essi arriderà certamente il favore di pubblico che ha caratterizzato tutte le rappresentazioni della Compagnia triestina.

"Passo cieco,, al Teatro Azzurro

MONFALCONE, 25

Questa sera l'opera del giovane maestro Mafaldo De Biasi che aveva ottenuto giorni or sono calorosissimi consensi, è stata replicata davanti a un bel pubblico che ha fatto al compositore e al librettista maestro Giuseppe Vitussi molte feste riconfermando così al lavoro il lieto successo.

La musica di questo dramma lirico che contiene scene di caldo respiro drammatico, è piaciuta soprattutto nei brani dove la passione s'accende e procede con ritmo celere. In questi tratti il De Biasi denota una musicalità particolarmente viva e tanto nell'impeto mascagnano della frase quanto nello sviluppo dinamico ch'essa prende, egli mostra sempre un sicuro istinto del teatro. Alcune scene, come quella che chiude l'atto primo dove il coro spicca per tenerezza di chiaroscuro, è fra le più belle dell'opera per quanto concerne l'elemento lirico. Anche nel secondo atto il duetto ha un vigoroso attacco e in genere si può dire che tutti gli spunti melodici sieno felici. Solamente non sempre essi mantengono poi quello che da principio promettono. Anche il finale dell'opera ha fatto viva presa sul pubblico con il suo largo tema principale che nell'opera si riscontra in più tratti. L'esecuzione è stata davvero bellissima, tanto per rendimento degli artisti della scena, quanto per quello dell'orchestra ch'era guidata dallo stesso compositore. Vanno menzionati anzitutto il soprano Bianca Zoratti, dal timbro penetrante e di facile squillo negli acuti, e il tenore Gaetano Asquini per la voce dolce di belle sfumature e facilissima a prendere le note dell'alto registro. Bene gli altri tutti: Ermanno Tonet, Romeo Varagnolo, Mery Jersich, Luigi Fabroni e Renato Potosnig. Ottimo istruttore del coro è stato il maestro Rodolfo Zernettig.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi, 21: Compagnia Petrolini. «Amori di notte» di Petrolini e «Mille lire» di S. Gotta.

Cinematografi:

Rossetti, 16: «Santarellina», successo, con Jeanne Marese, Raimu, e varietà.
Nazionale 16: «Carnival», fortissimo dramma con Matheson Lang.
Excelsior, 16: «La tavola dei poveri», film Cines con Raffaele Viviani e Leda Gloria.
Fenice, 15.30: «Atlantide» con Brigitte Helm e Jean Angelo e Compagnia Cecchelin.
Eden, 16: «Un'ora d'amore» con M. Chevalier e J. Mac Donald. Musica di Strauss.
Italia, 16: «Un'ora d'amore» con M. Chevalier e J. Mac Donald. Musica di Strauss.
Regina, 16: «Il campione» con W. Beery e Jackie Cooper e Compagnia De Rosè.
Impero, 15.30: «Roxy Bar» con K. von Nagy. Il film del sorriso. Venerdì e domenica «matinèe» per bambini.
Massimo, 15.30: «Alle soglie dell'Impero» con Renata Müller e Hans Rehman. Topolino.
Garibaldi, 15.30: «Ah! figlia d'Eva!» con Anny Ondra. Topolino.
Odeon, 16: «Fascino dello spazio», parlato italiano con Brigitte Helm.
Reale, 16: «Cohen e Kelly in Africa», comicissima.
Armonia, 15.30: «Vele ammainate», parl. it. con Dria Paola e C. Fontana.
Novo Cine, 16: «La casetta sulla spiaggia» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Aurora, 15.30: «Fine del mondo», emozionante e Comp. De Micheli-Battistino.
Savoia, 15.30: «I pasticci di Annabella», son. con J. Mac Donald e V. Mac Laglen.
Popolo, 15.30: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell, e varietà.
Centrale, 15.30: «Mi sposo e torno», ultima interpretazione di Douglas Fairbanks.
Roma, 16: «Valzer viennese», son. cant. con V. Seghal e A. Fray. Topolino.
Galileo, 16: «Rivendicatore», ovvero «I tre cavalieri» con Tom Mix. Topolino.
Belvedere, 15.30: «L'afferratore» son. con Charlotte Susa e Hans Albers.
Venezia, 15.30: «Bambù reporter» con Richard Talmadge e «Mai più l'amore».
Dante, 15: «Torre del tempio», dramma misterioso. Spettacolo giallo. Fox Mov.
Familiare, 15.30: «Il trionfo della Primula Rossa» e Compagnia Sain.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 25

Commemorazione del Decennale alla Scuola di avviamento professionale. Ieri l'altro alla R. Scuola di avviamento professionale, presenti tutti gli alunni e gli insegnanti, il dott. Dante Lunder ha inaugurato il nuovo anno scolastico con la commemorazione del Decennale. Alla fine gli alunni proruppero in grandi ovazioni al Fascismo, al Duce e al Re e cantarono gli inni della Patria.

Una seduta della Sezione pugilistica del Dopolavoro. Nella sede sociale è stata tenuta lunedì sera la seduta della Sezione pugilistica del Dopolavoro, alla quale sono intervenuti al completo tutti gli iscritti alla Sezione. Il vicepresidente del Dopolavoro comunale, dopo essersi compiaciuto del confortante sviluppo raggiunto dalla Sezione, ha esaminato l'attività svolta, fissando quindi le direttive per la prossima stagione. Ha comunicato inoltre che al posto dei dimissionari signori Radovan, direttore della Sezione, e Arrigoni, allenatore, ai quali ha rivolto un fervido ringraziamento per la fattiva e disinteressata opera prestata, sono stati chiamati i signori Santo Pinzan e Luigi Zernetti. E' stato anche deliberato di partecipare al Torneo Primi Pugni, che si svolgerà a Trieste nel prossimo novembre.

Una gita ciclistica a Pola. Entro il prossimo mese una comitiva di ciclisti locali intraprenderà una gita a Pola. La partenza avrà luogo di sabato, mentre il ritorno si effettuerà nella nottata della successiva domenica.

Gitanti a Redipuglia. Per il giorno 30 corrente sosterranno a Ronchi dei Legionari diversi Avanguardisti milanesi, i quali dopo visitata la borgata storica, si incolonneranno e si dirigeranno a Redipuglia ove al Cimitero degli Invitti verrà celebrata una Messa da campo. Gli Avanguardisti, dopo il rito, visiteranno rapidamente la zona circostante e poscia proseguiranno per Trieste.

Caduto dalla motocicletta. Certo Paolo Gonetto di Pietro, d'anni 21, qui abitante in via E. Toti, ieri è caduto dalla motocicletta e riportò una contusione alla regione orbitaria sinistra e al ginocchio sinistro.

L'epilogo della zuffa di Bergogna
6 e 3 anni ai principali colpevoli

(Corte d'Assise) E' terminato ieri sera alle 20, l'ultimo processo dell'attuale sessione. Imputati erano alcuni giovanotti di Bergogna, certi Alfonso Tonkli di Alfonso, Nicolò Rakar di Nicolò, Francesco Simac fu Luigi, Francesco Lenkic di Giovanni, Luigi Lenkic di Giovanni, Luigi Simac fu Antonio e Luigi Baloh fu Antonio. L'accusa apponeva loro di avere partecipato ad una furibonda rissa avvenuta nell'osteria Rakar di Bergogna, durante la quale furono feriti l'oste Luigi Bric che riportò in seguito ad una lesione la perdita dell'occhio sinistro nonchè una sfregio al viso, e il cognato del Bric, Lodovico Rakar, che si buscò una legnata in seguito alla quale riportò la frattura di un dente incisivo e uno sfregio permanente al viso.

All'udienza antimeridiana ha parlato l'avv. Guido Zennaro, patrono del Bric che s'era costituito Parte Civile.

Nel pomeriggio ha preso la parola il P. M. cav. uff. Marinaz, il quale attraverso una dettagliata descrizione delle risultanze di causa ha conchiuso col chiedere 6 anni di reclusione per Nicolò Rakar e per il Baloh ed un anno di reclusione ciascuno per gli altri. Ha chiesto l'assoluzione di Francesco Simac per non avere partecipato al fatto. Indi hanno parlato i difensori e precisamente l'avv. Blessich di Gorizia per Baloh, l'avv. Kezich per il Tonkli, i due Simac ed i due Lenkic e l'avv. Berton per il Rakar.

La Corte, presieduta dal comm. Aldo Cartesegna, dopo lunga permanenza in camera di consiglio ha condannato: Nicolò Rakar e Luigi Baloh, colpevoli di lesioni gravissime il primo a 6 anni di reclusione, il secondo a 3 anni di reclusione. Nonchè il Rakar al pagamento di 15.000 lire a favore del Bric ed il Baloh alla rifusione dei danni nell'ammontare di lire 1000 a favore di Lodovico Rakar. Ha assolto invece tutti gli altri per insussistenza del fatto.

Pesca di beneficenza. Stamane alle 10 avrà luogo al N. 2 di Capo di Piazza l'apertura di una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà interamente devoluto a favore degli alunni poveri del Ricreatorio - Oratorio di via Domenico Rossetti. I biglietti della pesca, che è dotata di numerosi e ricchi premi, saranno messi in vendita a cent. 50 l'uno.

Recite di filodrammatici

«La presa di Berg-op-Zoom» al G. U. F. Domani, la Sezione drammatica del Gruppo universitario fascista rappresenterà la gioccosa commedia in 4 atti di Sacha Guitry, «La presa di Berg-op-Zoom», alle 21, nella sala massima di via Coroneo 15. L'incasso della serata sarà devoluto al fondo sussidi studenti poveri. I biglietti e i posti a sedere sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di via d'Annunzio 1, e la sera della recita all'ingresso della sala.

«Nuda» di W. Borg al Circolo Impiegati Pubblici. Venerdì 28 corr., la Filodrammatica rappresenterà la commedia in tre atti «Nuda» di Washington Borg, autore nativo di Malta, ma vissuto sempre a Napoli. Il lavoro non è stato mai rappresentato a Trieste. I posti si possono prenotare presso la segreteria del Circolo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 26 ottobre 1932-X

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-13.30: Musica varia. 13.30-14.15: Borsa. 16.40: Cantuccio dei bambini: Recitazione. 17-18 (Trieste): Concerto vario. 1) Cardoni: «Le femmine litigiose», ouverture; 2) a) Pompeo Sales (1729-1797): Sonata: 1) con spirito, 2) Andante, 3) Tempo di minuetto; b) Chopin: Valzer in do diesis minore (pianista Aida Pandolfi); 3) Fučik: «Berceuse»; 4) Urbach: «Una sera con Liszt», mosaico; 5) a) Martucci: Toccata, op. 61; b) Alabieff-Liszt: «L'usignuolo», aria russa (pianista Aida Pandolfi); 6) Puccini: «Gianni Schicchi», selezione. 19-20 (Trieste): Quintetto. 20: Bollettino meteorologico. 20.15: Conversazione medica. 20.30: «Fanny e i suoi domestici», commedia in tre atti di J. K. Jerome. Dopo la commedia: «Eiar-Jazz».

La Borsa di Trieste

ottobre	24	25	ottobre	24	25
Rend. 3½%	76.90	76.90	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.65	83.65	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.55	100.55	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.65	101.65	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.65	101.65	Ampelea	160	160
Dan. Sava	163	163	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1037	1037	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	105	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop	272	272	Cem. Ison.	8	8
Generali	2955	2895	Cem. Spal.	56	56
Ass. Ital.	447.50	442.50	Ist. Cem.	64	64
Infortuni	1395	1395	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1250	1200	S. I. P.	42	41
Riun. B	1215	1215	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	619	617
Costiera	102	102	Edison or.	460	456
Cosulich	30	30	Edison p.	258	255
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	84	84	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	163	148
Meridion.	660	650	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.80; New York 19.52; Francia 76.80; Svizzera 377.60.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Chic.* La parola «chic» s'introdusse nella seconda metà del secolo XIX nella lingua francese per indicare le belle maniere. Secondo molti etimologisti essa trarrebbe la sua origine dalla Germania. In una delle tragedie che formano la trilogia di Wallenstein, lo Schiller fa dire ad un brigadiere che per un perfetto militare sono necessari tatto, intelligenza e «Schick», garbo. Questa parola, usata nel linguaggio militare, sarebbe stata appresa dai francesi che facevano parte delle truppe straniere dell'esercito di Federico il Grande. Poi essa passò nel linguaggio delle corporazioni degli artisti, che se ne servì per significare la grazia e l'eleganza delle opere d'arte. Indi, a poco a poco, si diffuse per indicare la grazia e l'eleganza delle maniere.

Interessato. 1) Giacchè è alle armi, consulti il N. 6 della circolare 194 G. M. o. a., che riguarda il termine prescritto per la presentazione delle domande per l'anno scolastico 1932-1933. 2) Per la colonia potrà concorrere dopo che avrà ultimato i suoi obblighi di servizio, e con le modalità che potrà avere dal Comando del Distretto Militare cui appartiene per fatto di leva.

Marinaio pensionato, Fiume. Presso la Casa del Marinaio esiste solamente l'«Albergo per marittimi in attesa d'imbarco» nel quale non è possibile l'accoglimento di chi non naviga più e sia pensionato. Ella può rivolgersi però alla «Casa di riposo della gente di mare» in Camogli. A tale scopo deve indirizzare domanda di ammissione, nella quale siano indicate le condizioni di famiglia e quale pensione gode dalla Cassa Invalidi della M. M.; atto di nascita e battesimo; estratto matricola mercantile; atto di matrimonio, se coniugato, o quello del coniuge morto se vedovo; certificato penale negativo; attestazione giurata, dalla quale risulti che è povero e nell'incapacità fisica di provvedere ai propri bisogni e non ha parenti tenuti per legge o nella possibilità di prestargli gli alimenti; certificato medico da cui risulti che non è affetto da malattie croniche o contagiose; attestato di morale e religiosa condotta; stato di famiglia.

Serenella. Si pulisce il marmo colla liscìva o coll'acqua ossigenata, quindi si lucida colla cera e con trementina.

Barile. Ginnastica, sport, camminate, astenersi dal mangiare farinacei e grassi e possibilmente mangiare una sola volta al giorno. Vedrà che la pancia... calerà.

Affezionata lettrice. 1) Un assicurato della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha diritto alla pensione di vecchiaia sin dall'età di 65 anni compiuti, se quando compì il 65. anno aveva versato almeno 480 contributi settimanali: a qualunque età poi egli ha diritto alla pensione di invalidità, purchè si verifichino nei suoi confronti le seguenti premesse: a) che sia riconosciuto permanentemente inabile al lavoro; b) che abbia versato almeno 240 contributi settimanali. Come vede, deve attendere ancora due anni. 2) Sì: tale diritto è sancito dall'art. 13 della «Carta del Lavoro».

Incerto. I bolli del contratto non occorre siano rinnovati: deve però denunziare il contratto verbale all'Ufficio del Registro e pagare la relativa tassa. — *Urgente.* Provi rivolgersi alla Società contro la Tubercolosi.

Sconsolata. Provi lavare coll'acqua e aceto. — *Negritos.* Tenti col giallo d'uovo e relativa sciacquatina coll'acqua.

— *Americano.* Effettivamente il livello del lago Michigan s'inalza impercettibilmente, ma continuamente e lo sue acque minacciano di sommergere la città di Chicago. Però può rassicurarsi chè, secondo i calcoli degli scienziati, questa inevitabile catastrofe non avverrà che da qui a tremila anni.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche tutto fare, cuoche, bambinaie, prestaservizi lunghi attestati offronsi. Ventisettembre 17 (Informazioni gratis, telefonare 5049). 23842 A

BONNES, cuoche capaci, semplici, cameriere raccomandabili; bambinaie, domestiche capaci, prestaservizi Trieste, fuori offro. Zeidler, Machiavelli 7. 51086 A

CAMERIERA 32-enne capace cucire e cuoca semplice offronsi qui o fuori. Via Udine 33, II, Zeni. 83371 A

DOMESTICA o cameriera capace tutti lavori. casa, anche cucinare offresi presso distinta famiglia dalle 10 alle 12. Felice Venezian 5, portineria, oppure pregasi telefonare 73-59. 51097 A

DOMESTICA principiante offresi presso piccola famiglia. Via Toro 4, III. 83400 A

DOMESTICA capace bene cucinare, tutto fare offresi. Via Cecilia 15, portineria. 83397 A

DOMESTICA capace pure cucinare cercasi. Via Giulia 17, III, seconda porta. 51096 A

DONNA giovane, pratica tutti lavori offresi prestaservizi. Via Corridoni 8, III. 9016 A

FRIULANA 20-enne, bella presenza, pratica lavori, ottimi attestati offresi miti pretese. Mazzini 32, V, Dreossi. 21059 A

ORFANA offresi lavori casa cambio vitto ore da combinarsi. Via Gatteri 44, Sabeo. 8776 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Pietà 35, V. 83369 A

PRESTASERVIZI offresi 2 ore mattina, due pomeriggio. Via Luigi Ricci 5, I, porta 7. 51051 A

PRESTASERVIZI offresi per mattina. Rivolgersi Settefontane 23, portinaia. 83324 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati, brava tutti lavori offresi tutto giorno. Indirizzo: Via Giulia 1, p.terra. 83432 A

RAGAZZA brava, onesta, capace cucinare offresi. Via Molino a Vento 11, III. 51071 A

RAGAZZA giovane, laboriosa, capace tutti lavori offresi. Via S. Francesco 51. 83423 A

RAGAZZA prestaservizi per mattina offresi. Corso Garibaldi 4, primo, destra. 83403 A

RAGAZZA buoni attestati, capacissima tutto fare, cucinare, oppure cameriera offresi piccola, distinta famiglia. Via Udine 2 porta 20. 51063 A

RAGAZZA 18-enne offresi piccolo compenso. Via Petronio 6, III. Volenta. 83402 A

RAGAZZE due giovani, una principiante, oneste, volonterose, con attestati offronsi. Via Genova 15, I, sin. 83423 A

RAGAZZE due, pratiche tutti lavori casa offronsi. Commerciale 30, carbonaio. 83429 A

?-ENNE cameriera giornaliera, tedesco, italiano offresi. Maurizio 10, II, interno. 51060 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, signorine fiducia mansioni famiglia, domestiche, cuoche, bambinaie, donne fiducia Trieste fuori cercansi. Ventisettembre 17, «Urgenza». 23842 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, istitutrici, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 51095 B

PRESTASERVIZI onesta, per mattina cercasi. Ginnastica 66, dopo ore 9. 51118 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, lire dieci (lunghissima garanzia); violinista (propri istrumenti), mensile piccolissimo offronsi. Scrivere «Scuola musica», Foscolo 6, porta 13. 9017 C

CONIUGI con licenza offronsi portinai. Via Bosco 2, presso portinaia. 83408 C

DISTINTA 38-enne indipendente offresi governo casa signorile, guardarobiera, dama compagnia o distinta persona sola. Cassetta 23853 C, Unione Pubblicità. 23853 C

EX proprietario ristorante, parla tedesco, offresi direttore, primo cameriere anche fuori. Cassetta 23887 C, Unione Pubblicità. 23887 C

IMPIEGATA corrispondenza italiana, conoscenza tedesco, dattilografia, contabilità, lavoratrice seria, indipendente, offresi presso seria azienda anche solo pomeriggio. Offerte cassetta 23836 C Unione Pubblicità. 23836 C

19-ENNE bella presenza, offresi qualunque lavoro miti pretese. Rigutti 3, I. 23903 C

23-ENNE orfano, autista meccanico offresi tutti lavori, pure con vitto. Scrivere cassetta 23879 C, Unione Pubblicità. 23879 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A A. PERMANENTI lire 25, servizio completo e lavorazione perfettissima, durata garantita. Barcola Volti tel. 55-49. 83316 CC

A. MODELLI elegantissimi, riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 51105 CC

A. MODELLI eleganti per signore confezionansi. De Rosa Muratti 2, accanto Excelsior. 23114 CC

A. STIRATRICE: specialità colletti centesimi 35; camicie 60. Crispi 3, primo. 51083 CC

BIANCHERIA uomo, donna, assumo lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 51101 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 23114 CC

COPERTAIA assume lavoro materassi, piumini. Valdirivo 21, Benvenutti. 51089 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili domicilio. Revoltella 5, porta 14. 83412 CC

INFERMIERA diplomata, lunga pratica per alienati, offresi in famiglia. Via Romagna 4. 51085 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio lavoro esatto, prezzi bassissimi. Raffineria 5, latteria. 83420 CC

MODISTA diplomata rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 23397 CC

PELLICCIAIA finita eseguisce qualsiasi lavoro; si reca anche a domicilio. Viale XX Settembre 90, I. 50995 CC

PERMANENTI perfettissime, lavorazione accuratissima, massima durata, garanzia scritta, lire 30-40. Casa dell'Ondulazione permanente. Zaccaria angolo Crispi. 51099 CC

PERMANENTI esecuzione perfetta, con acqua speciale, riuscita sicura lire 30 garantite 8 mesi. Prenotarsi Salone Franco, S. Michele 36. 23905 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 51074 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 23769 CC

RICAMATRICE perfetta mano, assume monogrammi ricamo, buon prezzo. Rossetti 29, terzo. 83393 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli lire 50, vestiti massima eleganza, buon gusto 30, rimoderna in giornata cappotti, vestiti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 83437 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie. S. Michele 19, porta 4. 51024 CC

SARTA triestina praticissima, offresi giornata lire 9. Ventisettembre 22, porta 34. 51034 CC

SARTA confeziona mantelli lire 30, abiti 20. Corso Garibaldi 7. 23897 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORA, signorina darebbesi posto fiducia verso cauzione. Informazioni Slataper 26. 51087 D

APPRENDISTA calzolaio, cercasi. Via Fabio Severo n. 28. 83395 D

GARZONA modista per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51113 D

GARZONA già pratica, cerca sartoria Rov, S. Nicolò 2. 51116 D

GARZONA modista, lire 20 settimanali, cercasi. Benporat, via Roma 4. 83435 D

GARZONA modista, cercasi; assumonsi paganti. Modisteria, Carducci 30. 51117 D

GARZONA o lavorante pellicciaia per pelliceria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 83427 D

GARZONA brava sarta uomo con paga, cercasi. Via S. Lazzaro 9. 83389 D

ISTITUTRICE trentenne, perfetta italiano, cercasi per Budapest. Offerte cassetta 23877 D Unione Pubblicità. 23877 D

LAVORANTE modista finita, mezzalavorante capace, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 83401 D

LAVORANTE e garzona sarta donna, cercansi. Via Genova 11, II. 83434 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Salone Carrino, via Zonta n. 2. 51055 D

PARRUCCHIERA cercasi. Commerciale 98. 51068 D

RAGAZZA sarta uomo, cerca Beacco. Piazza Unità n. 3. 100447 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Coroneo 10. 83425 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Roma 19. 83381 D

SIGNORA capace per incasso e informazioni, assume ditta. Offerte Cassetta 23891 D. Unione Pubblicità. 23891 D

SIGNORINA giovane praticante d'ufficio, cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 23876 D. Unione Pubblicità. 23876 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. ABITAZIONI, stanze vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, altri usi, cercansi. «Urgenza», Venti Settembre 17. 23844 E

CAMERA vuota, per coniugi, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Cassetta 22315 E. Unione Pubblicità. 22315 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso persona sola, cerca distinto. Offerte Cassetta 23881 E. Unione Pubblicità. 23881 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, elegantissima, pulitissima, vitto sano, abbondante cura vestiario, telefono, primo piano, prezzo mitissimo. Steindler. Zovenzoni 5. 83438 F

A A. ABITAZIONI, stanze, matrimoniali, scapolo, ingresso scale, qualunque uso, affittansi. Rivolgersi Venti Settembre n. 17, «Urgenza». 23844 F

A. A. ELEGANTE affittasi uno, due distinti. San Nicolò 12, II. 51078 F

A. A. MOBILIATA bagno, vitto, affittasi distinto. Boccardi 5, vicino Savoia. 9019 F

A. A. SALOTTO elegantissimo, indipendente, affittasi. Machiavelli 28, I destra. 83404 F

A. A. STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Imbriani 3, I. 51077 F

A. AFFITTASI camera vuota. Via Ugo Foscolo 19, I. 83419 F

A. CAMERE 2, uso ufficio o altro, affittansi. Corso 2, secondo. 100445 F

A. MATRIMONIALE elegante, eventualmente salottino, cucina, affittasi pure amici. Pietà 29, porta 8. 83430 F

A. MATRIMONIALE, cucina, presso persona sola, affittansi. Maiolica 46, II, destra; angolo Tarabochia. 23908 F

A. MOBILIATA salotto, pianoforte, centro, affittansi. Orologio 6, I, Bruschetti. 100443 F

A. MOBILIATA affittasi distinto, presso persona sola. Giulia 27, I. 83410 F

A. MOBILIATA pulitissima, affitta piccola distinta famiglia. Battisti 4, I sinistra. 83372 F

A. MOBILIATA bella affittasi. XX Settembre 54, I destra. 83392 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Milano 25, II. Caputo. 83418 F

A. STANZA pulitissima, soleggiata, indipendente, presso distinta piccola famiglia, unico subinquilino, cura vestiario, eventualmente vitto o comodo cucina; affittasi anche a donne. Giulia 32. Visintini. 83380 F

CAMERA salotto, bagno, affitto printamente Piazza Ospedale 4, porta 7. 83417 F

CAMERA elegante, tranquilla, affittasi. Ruggero Manna 11, porta 3. 51099 F

CAMERA bene mobiliata, paraggi Piazza Goldoni, affittasi prontamente a distinto impiegato. Buffet Armonia. Piazza Goldoni n. 1. 51058 F

CAMERA camerino, vuoti, comodo cucina, affittansi coniugi. Madonna Mare 2, secondo. 23893 F

CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi Via Crispi 36, III destra. 510-3 F

CAMERETTA bellissima, tranquilla, vitto ottimo, affittasi distinto. Machiavelli 19, porta 7. 23911 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna pulita. Toro 14, I corte. 51067 F

CAMERETTA mobiliata affitasi lire 60. Informazioni Rigutti 3, I. 23903 F

CAMERINO affittasi, escluso uomini. Foscolo 4, V piano. 51110 F

CAMERINO mobiliato, luce, volendo vitto 55 settimanali affittasi. Piccardi 50, V. 51080 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso affittasi. Canova 9, porta 18. 83370 F

ELEGANTISSIMA, con sala pranzo, stufa, indipendente, affittasi. Corso Em. 4, II, sinistra. 83416 F

MATRIMONIALE camerino mobiliato, comodo cucina affittasi distinti. Donadoni 4 A, III, destra. 51070 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi distinti. Molino a vento 3, porta 12. 9014 F

MATRIMONIALE elegantissima, anche amici, affittasi presso persona sola. Gatteri 50, porta 2. 23907 F

MATRIMONIALE centralissima affittasi distinti. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 51072 F

MOBILIATA, ingresso scale, volendo vitto affittasi distinto, 13-16. Indirizzo Piccolo. 83424 F

MOBILIATA volendo salotto, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 11, terzo, destra. 51102 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Ferriera 17, secondo. 83391 F

MOBILIATA, soleggiata, prezzo mite affittasi. Battisti 20, III piano, porta 19. 83377 F

MOBILIATA vitto, posizione centrale affittasi. Machiavelli 22, secondo, destra. 51079 F

MOBILIATA bellissima, indipendente, cura vestiario affittasi. Rittmeyer 13, porta 3, pressi Stazione centrale. 23904 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi distinta. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 100446 F

MOBILIATE, vista mare affittansi. Lazzaretto vecchio 12, porta 11. 23265 F

MOBILIATE 1-2, cucina, indipendente affittansi a distinti, centro. Piazza Piccola 4, primo. 51059 F

STANZA grande, vuota affittasi a distinto. Rossetti 28, I, porta 9. 83399 F

STANZA mobiliata affittasi. Rota, via Rapicio 5. 83390 F

STANZA bellissima, vuota, mobiliata, uso telefono, di fronte monumento Rossetti affitasi. Indirizzo Piccolo. 83382 F

STANZA vuota per ufficio o abitazione affittasi. Torrebianca 10, primo. 83413 F

STANZA mobiliata, ingresso scale affittasi. Gatteri 22, IV, sinistra. 83411 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Zaccaria 4, porta 4, secondo piano. 23901 F

VITTO buono, sano offresi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 51054 F

VITTO buono familiare darebbesi a distinte persone 360 pasto. Torrebianca 21, porta 3. 51051 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, San Francesco 10. Insegnamento celere. 83396 G

A A A. BALLARE imparerete prestissimo. Rivolgetevi Scuola, via Imbriani 14. 83263 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero. 22435 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici. Iscritti entro ottobre, 15 lire mensili tutto l'anno. Corso V. E. 21, terzo. 23834 G

BALLARE elegantemente imparerete scuola prof. Tisminiezky, Corso Vitt. Em. III, 45. 61075 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia, Gatteri N. 12. 83373 G

FRANCESE, tedesco, piano, insegna modicamente diplomata. Cassetta 23543 G. Unione Pubblicità. 23543 G

FRANCESE: signora distintissima, impartisce lezioni conversazione sua madre lingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, p. 2. 50995 G

LAUREATA ingegneria Roma, pratica insegnamento, offre lezioni, ripetizioni scienze, fisica, matematica, costruzioni ecc. qualunque corso scuola media o primi bienni universitari. Indirizzo Piccolo. 51108 G

LAUREATO esperto, prepara esami scuole medie, abilitazione ragioniere, preparazione concorsi amministrativi; miti pretese. Via Vidali 16, I. 51109 G

LICENZIANDO media superiore, impartisce ripetizioni medie inferiori, specialmente italiano e disegno. Economo 5, I. 83387 G

PROFESSORESSA pianoforte, eccellente pianista, impartisce lezioni domicilio, distinti allievi. Indirizzo Piccolo. 51105 G

SIGNORINA offre pomeriggio lezioni conversazioni francese. Cassetta 23880 G Unione Pubblicità. 23880 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita chiesa S. Antonio nuovo. Pregasi portarla in sacrestia, trattandosi di documenti. 83375 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI, piccoli, grandi, campagne, ville, orti, stanze, scambiansi affittansi. Rivolgersi «Urgenza» Venti Settembre 17. 23843 I

APPARTAMENTI, uffici, botteghe, magazzini, condizioni ottime, affittansi. Via Machiavelli 4. 83378 I

APPARTAMENTI 2-3-6 stanze, comfort, affitta amministrazione Finzi, Paduina N. 9. 23894 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, accessori, soleggiatissimo, casa signorile, 150 mensili, affittasi prontamente. Via Porta 18, visitare ore 11-13, 14-16. 51073 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, affittasi. Viale Venti Settembre 16, tel. 86-98. 83094 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, affitto 250. Amministrazione via Paduina 9. 23895 I

APPARTAMENTO primo piano, rimesso a nuovo, tre grandi stanze, cucina, veranda, terrazza, affittasi. S. Maurizio 12. 51114 I

APPARTAMENTO 4 stanze, più accessori, affittasi prontamente. Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 51103 I

MAGAZZINO grande, anche divisibile in diversi piccoli, affittasi nello stabile di via Trento 2, angolo Rossini. Rivolgersi Steidler Belpoggio 1 a, telef. 49-33. 83310 I

MAGAZZINO adatto garage, via Gatteri 10, affittasi. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 50453 I

MAGAZZINO con ufficio, Boccaccio 3; altro di due locali, Venti Settembre 79, affittansi. 83393 I

NEGOZIO piazza Ponterosso N. 2, affittasi pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32, telef 3169. 50452 I

NEGOZIO due fori, in facciata, affittasi prontamente. Via Commerciale 7. 51062 I

QUARTIERE quattro stanze, Corso V. E. 45, affittasi pronto ingresso. Informazioni Valdirivo 32. Tel. 3169. 50454 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, affittasi pronto ingresso. Via Gatteri N. 10; Informazioni, Valdirivo 32, tel. 3169. 50455 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, camerino, affittasi subito 300 mensili, pianoterra. Viale Venti Settembre 75. 51066 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino, affittasi, mezzanino. Boccaccio N. 5. 83394 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, acqua-gas-luce, affittasi. Ginnastica 24. 83285 I

QUARTIERE soleggiato, 3 stanze facciata, camerino II piano, affittasi prontamente. Visitabile rivolgendosi via Revoltella N. 14, portiere. 83409 I

QUARTIERI tre camere e due camere camerino, cucina, massimo comfort, stabile nuovo, affittansi prontamente. Via Pratello 1 A. 50786 I

QUARTIERINI affitto 60, grandi, ville, camera focolaio. Rivolgersi Slataper N. 20. 51088 I

QUARTIERINO mobiliato, affitta prontamente. Boccaccio 5, porta 3. 83425 I

STANZE due, uso ufficio, affittansi piazza Borsa 5 I piano, destra. 82948 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI due medesima villa cercansi 3 stanze, bagno, stanzino, possibilmente riscaldamento, giardino, non molto distanto città. Esclusi mediatori. Indicare prezzo. Offerte Salvadori. Banco di Roma. 51023 L

APPARTAMENTO camera camerino cucina, eventualmente 2 camere, accessori, indifferente posizione, cerca statale pagando trimestre anticipato. Offerte dettagliate con prezzo: «Ruberto», casella postale N. 591. 23842 L

APPARTAMENTO in villa o casa in giardino, cercasi per ufficio tecnico. Offerte Cassetta 23889 L Unione Pubblicità. 23889 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, possibilmente a nuovo, cercasi. Offerte Cassetta 23889 L Unione Pubblicità. 23889 L

MAGAZZINO piccolo, adatto calzoleria, cercasi prontamente. Scrivere indirizzo Piccolo. 51076 L

STUDIO pittore con giardino, possibilmente garage, cercasi. Offerte Cassetta 23882 L, Unione Pubblicità. 23882 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. DUE soprabiti, un cappotto greve per ragazzo 14-15 anni, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 12, portinaia, pomeriggio. 23849 M

A. CAPPOTTO donna con pelo, calzoni sport, trencoat, fonografo americano con dischi, vendonsi occasionissima. Molino a vento 39. 23909 M

ANELLO brillanti 450, orologio oro «Omega» 650 vendonsi straoccasione. Madonnina 5, Ulcich. 23902 M

CAPPOTTI due uomo, nuovissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 6. 51104 M

CAPPOTTO, vestiti usati uomo snello, vendo. Coroneo 1, porta 4. 51062 M

CAPPOTTO ragazzo, quasi nuovo, vendesi occasione. Pietà 6, pt., Scolari. 83374 M

KODAK 6.50x11 ottimo stato vendo occasione. Trattoria, Vespucci 47. 83398 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra lire 100 vendonsi. Maurizio 10, I, Bonucchi. 23910 M

MACCHINA Singer, altra spola rotonda, altra nuova prezzo d'occasione, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, telef. 65-33. 51115 M

MACCHINA scrivere con tavolino 550, altra 100, 150. Müller, Ireneo 6. 5099 M

MANTELLO invernale bleu, guarnito, pelo, media statura, ottimo stato vendesi. Viale Regina Elena 11, IV, sinistra. 1234 M

PELLICCIA signora snella 180, stufetta petrolio, vendonsi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 9015 M

PELLICCIA uomo, nera, caracul, quasi nuova, vendesi. Diaz 6, terzo. 9018 M

PELLICCIA petigris Zobel, marron, nuovissima, busta posate argento, 6 persone, vendonsi. Crispi 41, terzo, sinistra. 51092 M

PIUMINI due, nuovi, occasione improvvisa partenza, vendonsi. Valdirivo 21, Benvenutti. 51089 M

RADIO 4 valvole alternata vendesi occasione. Tor S. Piero 2, II, porta 10. 83267 M

SPARHERD seminuovo, stufa petrolio, occasione, vendonsi. Maurizio 10, I, Bonucchi. 23910 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, statura media, vendonsi. Venti Settembre 27, porta 7. 83431 M

VETRINA esterna con «rollè» vendesi. Indirizzo Piccolo. 51112 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAGNO completo, stufa fuoco continuo, acquistansi. Cassetta 23885 N Unione Pubblicità. 23885 N

MACCHINA cucire se occasione compero. Offerte con prezzo Cassetta 23900 N Unione Pubblicità. 23900 N

STUFA americana fuoco continuo cercasi. Telefonare 6021. 51111 N

VESTITI, calzature, macchine cucire, dischi ecc. ecc. compero. Molino a vento 39 telefono 36-23. 23899 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 51056 NN

AA. CAMERE letto matrimoniali, porte piene, noce, lire 1500. Via Carducci 10. 23519 NN

AA. CAMERE noce Caucaso piene 1500, cucine, letti ferro, divani. Mazzini 24. 51057 NN

CAMERA pranzo lussuosa, prezzo occasione vendesi. Ginnastica 42, porta 8. 83436 NN

CANAPE' massiccio vendesi occasione. Ginnastica 10. Arnold. 83383 NN

CREDENZA, tavolo, lampada, stufa maiolica, vendonsi. Corso V. 41-I. 83414 NN

NON comperate mobili senza confrontare nostri prezzi e qualità. Turk, Battisti 12. 23898 NN

PIANINI buonissimi noleggiansi prezzi molto bassi. Corso V. E. 41. 83376 NN

PIANINO tedesco corde incrociate vendesi 1600. Via Cologna 14-I, corte. 51091 NN

PIANOFORTE mignon Hoffmann, meccanica inglese, perfettissimo, vendesi occasione. Pecar, S. Francesco 22. 51100 NN

STANZA bagno completa splendida nuova. Underwood, Singer rientrante ultimo modello, nuove, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II, sinistra. 83407 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, compero, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Piazza Cavana 8, II. 83433 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Bianchi lusso nuova vendesi Piazza Borsa 9, II, sinistra. 803405 Q

RADIO mobile scambio con motoleggera. Via Media 44. 51090 Q

175 Bianchi Freccia d'oro occasione vendesi. S. Michele 30, Meccanico. 834[illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DISPONENDO piccolo capitale cerco associarmi, occuparmi in avviata industria, officina, azienda qualunque. Cassetta 23888 R Unione Pubblicità. 23888 R

LIRE 1500 cercansi in giornata, garanzia ottima. Indirizzo Piccolo. 51107 R

MASSIMA serietà, garanzia offresi persona disposta associarsi apportando 10.000, lavoro lucrosissimo. Cassetta 23886 R Unione Pubblicità. 23886 R

NEGOZIO commestibili da vendere causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 83405 R

PRESTITO 5000 cercasi, computo interessi intavolazione beni Istria liberi ipoteca valore sestuplo. Ind. Piccolo. 100444 R

SOCIA con capitale 10-15.000 cercasi per latteria, caffè. Offerte Cassetta 23884 R Unione Pubblicità. 23884 R

40.000, 10.000 prima cercansi casa rendita, città. Indirizzo Piccolo. 23909 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio splendido, 5 stanze, numerosi accessori, via Revere, vendesi condizioni favorevoli. Cassetta 23883 S Unione Pubblicità. 23883 S

FONDO 300 mq. paraggi S. Andrea cercasi occasione. Offerte dettagliate Cassetta 23896 S Unione Pubblicità. 23896 S

STABILE 200.000 scambierei con altro circa 400.000, assumendo ipoteche, versando contanti. Cassetta 23890 S Unione Pubblicità. 23890 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vendonsi Trench Berberij senza nessun aumento di prezzo. Corso V. 41, I. 83431 V

ACQUA colonia profumatissima, origano, fougère, fior, florelisia, lavanda, giacinto, vende a decilitro Profumeria Cillia, via Roma 20. 1367 V

FINISSIMA casa milanese confeziona qualunque lussuoso capo abbigliamento signora. Impera, Battisti 18, telefono 3848. 50792 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve Corso Garibaldi 39, III. Anna Bodulich. 83415 V

27 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

Un istante dopo, staccò il ricevitore, mettendosi in comunicazione col centralino della Prefettura.

— Niente da Saint Nazaire?

— Niente!

— Chiamate la polizia. E cercate di sapere quale armatore abbia due navigli da mille tonnellate da vendere e fatemelo venire difilato all'apparecchio...

La sua voce era calma, come di abitudine. I suoi gesti senza nervosismi.

— Pronto! Ora datemi il Claridge... Pronto! Chi è all'apparecchio? Il gerente?... Chiamatemelo, per favore.... Sì, sì, la Prefettura... Niente di nuovo costì? Come dite?... William Lampson è tornato?... Da un'ora? Solo? In auto... Niente da segnalare riguardo al 159?... Grazie!

E la porta tornò a stridere sui cardini.

— Duviner con la massima sollecitudine!

Un vecchio ispettore si presentò in meno di due minuti, con le mani ancora insaponate, poichè l'usciere lo aveva trovato al lavabo, dove stava facendo toletta, per andarsene.

— Andate a sorvegliare all'istante un certo William Lampson, al Claridge. Presentatevi al gerente, che è informato. Prendete un tassì... E telefonatemi ogni due ore per dirmi quello che fa quel signore... Un momento. Passando, ordinatemi due mezzi... Aspettate! E che l'usciere vada a comprarmi un pacchetto di tabacco chiaro... Ne avete voi? Grazie...

La porta si richiuse. Maigret si mise a riempire la stufa fino all'orlo. Poi tornò al telefono.

— Pronto! Chiedete l'Albergo della Posta, a Saint-Nazaire.

Là era convenuto che Torrence sarebbe sceso, stabilendovi il suo quartier generale.

— Non allontanatevi, capo... Ho in linea per l'appunto Saint-Nazaire. Non volete parlare con l'armatore che ho fatto chiamare?

— Datemelo... Pronto! Pronto! Con chi ho l'onore?

— La casa Storms e compagni.

— Personalmente col sig. Storms?

— Storms figlio, sì... Chi parla?

— La Prefettura di Parigi... Una semplice informazione, se non vi dispiace, signor Storms... Voi avete in vendita due navigli, vero?

— Li avevo... Ora li ho venduti... Precisamente... da ieri...

— Forse a un americano, un certo William Lampson?...

— Proprio a lui!

— E ha pagato?

— Con uno «chèque» sulla «Canadian Trust».

— Si è presentato solo al vostro cantiere?

— Solo... E' tornato due volte... Abbiamo fatto colazione assieme alle «Due Cicogne»... Perchè? c'è qualcosa di irregolare?

— Affatto! Affatto, sig. Storms. Vi ringrazio... Ancora una domanda... Non avete avuto l'impressione che il signor Lampson fosse seguito da qualcuno?

— No... Non capisco bene...

Il commissario riappese il ricevitore.

***

Da quel momento la suoneria del telefono non fece che tinnire. Capitò perfino che il commissario fosse in comunicazione con qualcuno, e al centralino altri lo attendessero.

— Siete voi, capo? Ho trovato Cohen... non ha denti d'oro... Debbo ugualmente...

— No! Basta così!

— Pronto? Vi dò l'Albergo della Posta...

— Pronto! Pronto? L'Albergo della Posta? Potreste dirmi se un certo Torrence si trovava in questo momento da voi?... Come dite? Ma sì! Dovrebbe essere sceso al vostro albergo... Verificate bene nel registro, per cortesia... Aspetto. Non interrompete, signorina!

— Pronto! Sì! Sono all'apparecchio. Dovrebbe essere giunto ieri... Nulla? Non c'è il caso che qualche viaggiatore abbia trascurato di riempire il modulo? Allora, se arrivasse ditegli di tornare a Parigi col primo treno...

Non aveva riappeso, che già il centralino lo richiamava:

— Vi dò un agente che telefona da Ségur...

— Pronto! Pronto! Siete voi, capo? Mortimer, che abita al 78 dell'avenue d'Auteuil, è partito sabato scorso per Nizza... Ho interrogato la sua portinaia Non ha denti d'oro... Debbo andare a raggiungerlo?

— Non è necessario, grazie.

Un cameriere di caffè portò i due bicchieri di birra, riprendendo i bicchieri vuoti. Il commissario Maigret non gli badava neppure.

Era tornato alla stufa che sembrava il suo ponte di comando. Ma l'andirivieni del cameriere finì per dargli ai nervi.

— Ne avete ancora per un pezzo? — gli chiese.

— Ho finito... Mi pareva che mancasse un bicchiere...

Maigret gli gettò uno sguardo di disprezzo. Subito dopo si diresse verso la porta, dette un giro di chiave e si cacciò la chiave in tasca.

Quindi prese una rivoltella sullo scrittoio.

— Da quanto tempo sei cameriere di caffè?

— Ma, io...

— Posa quel vassoio... Vuota le tasche!

E quello fu costretto a cavare fuori, insieme ai più disparati oggetti, un lungo coltello a serramanico.

— E' di questo che avevi l'intenzione di servirti?

— No! giuro di no!

— Chi ti ha incaricato di venir qui?

L'uomo tremava tutto. Non aveva certo l'aria di un bandito di professione. Sembrava piuttosto un pallido vagabondo che, trovato per via, gli avessero imposto quel grembiule bianco e quella giacca d'alpagà.

— Vi giuro!...

— Hai già giurato una volta... Non ripeterti. Di' la verità; è stato un americano, eh?

— Credo di sì...

— Alto, dalle spalle quadre... Con tre denti d'oro... qui!

— Come lo sapete?

— Non te ne curare... Bevi un po' della mia birra...

L'altro impallidì, non reggendosi sulle gambe.

— Tanto meglio!... In tal caso, non morrai nemmeno tu!

Questa volta lo sconosciuto si decise a bere. Ma la mano gli tremava talmente, che rovesciò buona parte della birra sulla tavola.

— Bevi, corpo del diavolo!

Egli riportò il bicchiere alle labbra e ingoiò un po' di schiuma.

— Cattiva?

L'uomo fece segno di no.

— Che ci hai messo dentro?

— Lo ignoro... Ma veleno no...

— Che ne sai?

— L'americano me lo ha giurato...

— Sempre con questi giuramenti!

— ... mi ha detto che per otto giorni saresti stato costretto a rimanere a casa, ammalato come un cane rabbioso!

— Posa quel bicchiere!

— Posso fare a meno di bere?

— Dove lo hai conosciuto?

— In un caffè delle «halles», stamani.

— E ti sei fatto imbarcare nella birreria accanto?

— No... Non avevano bisogno di personale. Ho atteso in strada di vedervi entrare qualcuno dei vostri uomini.... Mi aveva detto che si trattava di ordinare per voi della birra...

Non mentiva. Un momento dopo un cameriere che Maigret conosceva bene, giunse con un vassoio e i due mezzi di birra, guardando aspramente l'inatteso collega che era nella stanza.

— Che significa questo? domandò. Da dove sbuca, costui?

— Posate pure. E grazie.

Il cameriere uscì.

— Come ti chiami?

— Giustino Delleut...

Prima di nominarsi, aveva esitato, un attimo. Maigret sfogliò l'albo D. K. V. K. e trovò facilmente la fotografia, di profilo e di faccia, dell'individuo.

«Giustino Véron, interdizione di permanenza a Parigi. Uscito tre mesi or sono dalla Centrale di Melun».

Aprì la porta.

— Due uomini da me, subito! Accompagnatemi questo tesoro al Deposito...

Da qualche secondo la suoneria del telefono tinniva di nuovo.

— Pronto? Sì... Bene!... Rasamat non ha che un solo dente d'oro? Grazie! No, non è necessario... Potete rientrare, amico mio.

— Vi dò il Claridge, commissario.

— Pronto! Siete voi, capo? Lampson ha fissato una tavola per il pranzo al «Marigny»... Bisogna essere in frac o in

— Bene. A tra poco.

— Rimanete lì fino alla sua uscita dall'albergo. Non ha ricevuto visitatori?

— Nessuno... S'è fatto portare del wisky e i giornali.

— Bene. A trapoco.

(Continua)